SPORT DEL LUNEDÌ

FORMULA UNO

«Dittatura» rossa nel Gp di Indianapolis con Schumacher che fa il galante e cede la vittoria a Barrichello: il brasiliano è secondo indiscusso in classifica

Ferrari, negli States quarta doppietta consecutiva

INDIANAPOLIS Ancora una doppietta Ferrari nel Mondiale di Formula 1: Rubens Barrichello ha vinto ieri il Gp Usa, davanti a Michael Schumacher. Il tedesco, in testa per tutta la gara, con galanteria ha fatto passare il compagno di scuderia sul traguardo. La doppietta Ferrari è l'ottava della stagione, la numero 60 nella storia della scuderia di Maranello e la 14.a della coppia Schumacher-Barrichello. Il pilota brasiliano ha conquistato ieri matematicamente la seconda piazza in campionato.

I due piloti Ferrari hanno preceduto David Coulthard su McLaren; quarta la Williams del colombiano Juan Pablo Montoya (Colombia), urtatosi nelle fasi iniziali col compagno di squadra Ralf Schumacher, quinto l'italiano Jarno Trulli su Renault. A punti anche Jacques Villeneuve, sesto su Bar. L'unico brivido «Schumi» l'ha dato prima della partenza, fermandosi troppo avanti sulla griglia ma potendo poi rimediare. Raikkonen ha «rotto» al 52.o giro sparendo dalla zona punti.

A pagina XVI

La Ferrari F2002 di Michael Schumacher sulla celebre pista di Indianapolis: nessun problema per tutta la durata della gara.

CALCIO SERIE A

L'attaccante interista rifila una doppietta al Chievo, che pure era passato in vantaggio per primo a San Siro

L'Inter di Vieri sola al comando

L'Udinese batte l'Atalanta in casa e abbandona le parti basse della classifica

MILANO Uno strepitoso Bobo Vieri ha trascinato ieri sera l'Inter alla vittoria contro un Chievo che ha cercato di ripetere il colpaggio dell'anno scorso. Ma questa volta i veronesi sono usciti battuti, anche se di misura, dal «Meazza». Ha fatto tutto Vieri: prima segnando dopo un micidiale triangolo con Recoba, poi procurandosi (e realizzando) un sacrosanto rigore. Il Chievo ha poco da recriminare perchè ha fatto una gran partita, tanto andare in vantaggio per primo e costringere poi Buffon a un miracoloso salvataggio di piede. Ma anche Recoba, sull'altro fronte, si è mangiato un gol praticamente già fatto battendo male di piatto a pochi metri dalla porta.

L'Inter si porta così a guidare da sola la testa della classifica di serie A: dopo tre giornate effettivamente giocate si trova a nove punti davanti a un terzetto composto da Milan, Juventus e Bologna. Milan e Juve avevano pareggiato entrambe negli anticipi di sabato, ieri i felsinei si sono fatti sotto superando in casa il Piacenza di Hübner che però stavolta non ha trovato la via del gol.

La Roma di Capello sembra aver superato la crisi, battendo per 3-2 il Brescia di Roby Baggio. Vittoriosi anche il Modena (2-1) sul Torino e l'Empoli che espugna (3-1) il campo del Perugia. Incassa tre punti anche l'Udinese che supera in casa (1-0) l'ostica Atalanta mentre l'unico pareggio di ieri si è verificato fra Como e Reggina (1-1).

Alle pagine II e III

CICLISMO

Giro di Spagna

Gonzalez soffia la «Vuelta» al leader Heras nell'ultima crono

MADRID Lo spagnolo Aitor Gonzalez ha vinto ieri la classica a tappe di fine stagione che si disputa sulle strade di Spagna, la Vuelta, grazie al successo nella tappa conclusiva, una cronometro individuale di 41,2 km. conclusasi allo stadio Bernabeu.

Secondo in classifica generale fino a sabato, a 1'08" dal leader Roberto Heras, Gonzalez ha sopravanzato il rivale della US Postal staccandolo di 3'22" nella tappa conclusiva.

Ieri Gonzalez ha chiuso in 47'54", precedendo il connazionale Angel Casero, secondo in 49"17.

Nella classifica finale della Vuelta 2002, Gonzalez ha preceduto Heras di 2'14" e Joseba Beloki, finito sul terzo gradino del podio, di 3'11".

Gli spagnoli si aggiudicano così i primi tre posti nella classica di casa loro. Primo degli italiani Francesco Casagrande, dodicesimo.

SERIE B

Triestina, la magia del Gube

TRIESTE Ezio Rossi ha ritrovato la Triestina operaia dello scorso anno. Senza il trequartista (Zanini era comunque infortunato) e con un centrocampista in più l'Alabarda è diventata subito più battagliera. E si è guadagnata anche il plauso di Adriano Buffoni, un ex che è diventato un grande tifoso. Ma l'uomo del giorno è Mirco Gubellini grazie a quel suo gol sul filo del triplice fischio che ha sorpreso il Palermo e soprattutto il portiere Sicignano. Una rete contestata dai siciliani che dopo l'infortunio a Bilica tiravano a campare in attesa della fine. «Non capisco perchè gli avversari mi abbiano accusato di antisportività. E' arrivato quel pallone e l'ho calciato. Cosa dovevo fare?» Già a metà settimana contro il Como si era vista un'altra Triestina e quel successo ha dato ulteriore carburante alla squadra. Molto buona anche la prova della difesa: il duo Bega-Bacis ha quasi annullato Maniero e Di Napoli. Sabato prossimo c'è il Vicenza di Mandorlini e con ogni probabilità si giocherà a Padova perchè il «Menti» è ancora inagibile.

A pagina IV

Il gol realizzato da Gubellini: Sicignano, sorpreso, è in netto ritardo. (Foto Lasorte)

BASKET

Secondo successo casalingo

Anche senza Erdmann la Pallacanestro Trieste batte la Metis Varese

Podestà al tiro: con la grinta e una buona difesa la squadra di Pancotto ha battuto la Metis. (Foto Bruni)

TRIESTE Un grande equilibrio per 35 minuti e un break dei padroni di casa a tre minuti dalla fine. È questa la sintesi della partita che ha visto la Pallacanestro Trieste battere una Metis Varese scesa in campo senza il play titolare e senza un centro di peso. Quanto a infortuni, però, anche i triestini erano messi male con Erdmann a riposo forzato per uno stiramento all' inguine. Proprio l'assenza della guardia americana poteva diventare la chiave di lettura della partita, ma una rotazione di dieci giocatori e una difesa decisiva nell' ultimo quarto hanno invece consentito alla Pallacanestro Trieste di vincere per 83-68.

A pagina XI

TOTOCALCIO

Partita	Risultato	Segno
Bologna-Piacenza	1-0	1
Brescia-Roma	2-3	2
Como-Reggina	1-1	X
Modena-Torino	2-1	1
Perugia-Empoli	1-3	2
Udinese-Atalanta	1-0	1
Benevento-Taranto	0-0	X
Crotone-Vis Pesaro	2-0	1
Lucchese-Cesena	0-2	2
Martina-Pescara	0-1	2
Paternò-Sassari Torr.	1-1	X
Florentia-Castelnuo.	1-1	X
Inter-Chievo Verona	2-1	1

Montepremi: € 2.712.184,35
Ai punti 13 € 227.903,00
Ai punti 12 € 3.830,70

TOTOGOL

1 4 8 9 17 19 20 26

Montepremi € 1.691.071,88
Nessun vincitore con punti 8
Ai punti 7 € 4158,30
Ai punti 6 € 78,90

TOTOSEI

Squadra	Gol
BOLOGNA	1
PIACENZA	0
BRESCIA	2
ROMA	M
COMO	1
REGGINA	1
MODENA	2
TORINO	1
PERUGIA	1
EMPOLI	M
UDINESE	1
ATALANTA	0

Montepremi: € 80.166,99
Nessun vincitore con punti 6
Ai punti 5 € 6012,00
Ai punti 4 € 125,90

TOTIP

Corsa	Segni
1.a corsa:	2 1
2.a corsa:	2 2
3.a corsa:	X X
4.a corsa:	1 2
5.a corsa:	2 2
6.a corsa:	2 2
corsa + :	7 8

Montepremi € 1.272.458,05
Ai punti 14 € 148.003,90
Ai punti 12 € 1.291,98
Ai punti 11 € 86,90
Ai punti 10 € 12,58

TOTOBINGOL

7 17 26 29 64 65 83

Montepremi: € 33.474,37 - Nessun 7 - Nessun 6 - Nessun 5 - Ai 4 € 125,50

VELA

Comincia la caccia alla Coppa America

TRIESTE Tutto è pronto ad Auckland per la nuova rincorsa alla Coppa America. Da questa notte (l'una di martedì) infatti cominciano le regate del primo Round Robin della Louis Vuitton Cup, riservata agli sfidanti. Luna Rossa, che detiene il trofeo, è nel lotto delle favorite che ambiscono ad affrontare a febbraio il defender New Zealand. Prada si presenta nella baia di Hauraki con una barca nuova e con un equipaggio appena ritoccato ma che ruota sempre attorno all'esperienza di Francesco De Angelis. L'Italia propone un'altro sindacato al via: i ragazzi di Mascalzone Latino dell'armatore partenopeo Vincenzo Onorato sono in Nuova Zelanda per fare esperienza e magari per giocare qualche scherzo ai cugini più blasonati nel derby tricolore. Il Team più attrezzato è quello allestito a suon di milioni dal finanziere italo-svizzero Ernesto Bertarelli che ha ingaggiato per il suo Alinghi il mitico neozelandese Russell Coutts. In pole position anche gli americani di Oracle del re dell'informatica Ellison e Star&Stripes dell'inossidabile Dennis Conner.

Oggi a Trieste si aprono invece le iscrizioni per la Barcolana edizione numero 34

Intanto comincia il conto alla rovescia per la 34a edizione della Barcolana, in programma domenica 13 ottobre. Oggi alle 16 si aprono le iscrizioni alla Società Velica di Barcola e Grignano di viale Miramare e contemporaneamente si terrà nella sede della Camera di Commercio l'ultima conferenza stampa di presentazione.

Non arrivano infine buone notizie dal mondiale Mumm 30 di Annapolis, negli Stati Uniti. Il triestino Lorenzo Bressani su Printel Wind infatti, in vantaggio per dieci prove su undici, ha mancato il titolo per una manciata di punti.

Alle pagine XIV e XV

Iniziano stanotte le prime regate della Louis Vuitton Cup, riservata agli sfidanti, che sono stati presentati ufficialmente l'altro giorno nella capitale neozelandese nel corso di una folkloristica cerimonia con danze maori. Gli equipaggi dei due sindacati italiani, Luna Rossa e Mascalzone Latino, promettono di metterci la stessa grinta.

4.A GIORNATA Vieri trasforma in gol le ispirazioni di Recoba e Dalmat e il Chievo si deve inchinare a una grande

L'Inter mostra il suo volto e vola in testa

Marazzina e Perrotta creano grattacapi a Toldo che salva da campione la vittoria

Milan e Juve ridimensionate dalle vivaci Parma e Lazio

ROMA *Ad Alessandro Del Piero, decisivo anche in Juve-Parma e attuale capocannoniere del campionato, risponde Francesco Totti. Il capitano romanista si fa il regalo di compleanno con due giorni di ritardo e, quasi a voler dimostrare che il ritiro anticipato ha fatto bene a lui e alla Roma, segna la prima tripletta della sua carriera. Così la Roma si ritrova con un punto in più rispetto all'anno scorso (quando ne aveva due dopo tre giornate), e può ritrovare tranquillità in attesa di conferme europee da Genk.*

Capello però deve ancora risolvere uno dei rebus più importanti: recuperare un elemento come Batistuta, di cui sarebbe molto bisogno ma che è stato tenuto fuori dal tecnico, criticato dall'argentino nel dopo-partita di Atene.

La quarta giornata conferma che nel calcio sono sempre attuali le polemiche sugli arbitri (le ultime riguardano Cassarà a Torino, Dondarini a Brescia) e che a inizio stagione è sempre meglio non emettere giudizi definitivi. Milan e Juventus erano già state elette a dominatrici della stagione, in virtù anche di strepitose prestazioni in Europa contro Deportivo La Coruna e Dinamo Kiev, invece Lazio e Parma, due formazioni di cui si tornerà a parlare perchè fanno risultato provando a seguire sempre la strada del gioco, ridimensionano, almeno per ora, la grandezza delle formazioni di Ancelotti e Lippi. Che rimangono le principali favorite, ma i tre punti dovranno sudarseli volta per volta.

In alto c'è anche il Bologna di Guidolin, a cui un ragazzo di 18 anni, Della Rocca (designato da Signori come suo erede, in tempi non sospetti) regala il successo nel derby emiliano contro il Piacenza, finora squadra-rivelazione. Brutta battuta d'arresto per il Perugia: Gaucci tornava al Curi dopo due anni di assenza, e forse ora passeranno altri 24 mesi prima che si ripresenti. La squadra di Cosmi gli fa prendere l'ennesima arrabbiatura facendosi battere da un Empoli in cui brilla la stella di Di Natale, la cui esplosione anche in serie A era stata ampiamente prevista da molti addetti ai lavori. Della squadra di Baldini stupisce l'efficacia atletica, oltre che tecnica, ma ora bisognerà vedere se la birra dell'Empoli durerà tutta la stagione o se ci saranno notevoli flessioni come nello scorso torneo di B, quando l'Empoli finì sulle ginocchia.

Nonno Sensini da all' Udinese il successo su un' Atalanta poco incisiva in avanti (Doni non può sempre risolvere i problemi da solo), mentre il Modena coglie la sua prima vittoria (ancora bene Sculli) a spese di un Torino sempre più in crisi. Mazzola ribadisce che Camolese non si tocca ed è forse un'ammissione di colpa: non sono tutte del tecnico. Il quale lavora con il materiale che la società gli mette a disposizione, e nel caso del Toro è francamente poco, almeno dal punto di vista qualitativo.

Cominciano già a farsi sentire forte le polemiche sui metri di giudizio adottati dagli arbitri

Tra Como e Reggina viene fuori un pareggio di rigore, entrambi contestati da chi se lo vede assegnare contro: forse anche Bolognino rientra nel discorso delle polemiche arbitrali.

Di sicuro il penalty della Reggina fa felici i giapponesi, perchè Nakamura lo ha realizzato come già contro l'Inter (dove però servì a poco). Il presidente Foti non ottiene tre punti, ma si consolerà con le percentuali sulle vendite di maglie del suo numero 10, che nei negozi specializzati di Tokyo hanno già raggiunto percentuali alla Ronaldo.

MILANO L'Inter ha battuto 2-1 il Chievo e si insedia in vetta alla classifica. Le critiche sul gioco non hanno da ieri ragion d'essere perchè Cuper ha dato una fisionomia che dovrebbe essere quella definitiva. I nerazzurri hanno superato un Chievo che si ripropone come una solida realtà: gioca un calcio bello e veloce, capace di mettere in crisi qualsiasi squadra. Ed è successo anche contro l'Inter, che ha sofferto fino alla fine.

L'Inter ha un Vieri che si muove come un'iradidio, magari è nervoso e fanculeggia arbitri, compagni e avversari. Ma è sempre determinante nelle aree. Accanto a Vieri, Cuper ha scelto di far giostrare Recoba e Dalmat. In pratica l'Inter si mette in campo con tre difensori, quattro centrocampisti e tre attaccanti. Schieramento che pare quello definitivo in quanto i tasselli difensivi vanno a posto e la collocazione di Dalmat e Recoba libera entrambi da compiti duri di rientri.

Allora, approfittando delle novità che Cuper mette in campo, Del Neri sente di avere una squadra ben collaudata nei meccanismi e manda spesso Cossato a fare la punta aggiunta assieme a Bierhoff e Marazzina. Così Materazzi non ci capisce tanto e si fa subito sorprendere da uno spiovente dalla trequarti di Passoni a scavalcare: si butta Marazzina e di testa salta Toldo che stava a metà strada tra la porta e la zona utile per l'uscita. E' appena il secondo minuto di gioco e i veneti stanno facendo il bello e il brutto in campo. Anche perchè Cuper affianca un Vieri voglioso da Recoba a sinistra e da Dalmat a destra. E qualcosa si paga all'improvvisazione.

Inter 2
Chievo 1

MARCATORI: pt 2' Marazzina, 15' Vieri, st 32' Vieri (rig)
INTER: Toldo, Cordoba, Materazzi, Cannavaro, Zanetti, Almeyda, Di Biagio, Coco, Dalmat (st 40' Conceiçao), Vieri, Recoba (st 45' Adani). All. Cuper
CHIEVO: Lupatelli, Moro, Legrottaglie, D'Anna, Lanna, Perrotta, Corini, Passoni (st 15' Lazetic), Cossato (st 41' Pelissier), Bierhoff, Marazzina. All. Del Neri
ARBITRO: Racalbuto
NOTE: Espulso Conceiçao. Ammoniti Di Biagio, Moro, Cossato, Vieri, Almeyda.

Ma l'Inter ha voglia di uscire dall'anonimato e il centrocampo si fa via via concreto, umile, per far arrivare più presto possibile il pallone a Vieri ma anche a Recoba e Dalmat che sanno sempre creare qualcosa. I due diettano, poi Recoba in triangolo libera Vieri sulla destra: difficile tirare col piede mancino da quella posizione. Ma Vieri trova l'angolo lontano di Lupatelli e porta l'Inter in parità.

Da questo momento i nerazzurri salgono in cattedra, non hanno più paura. Il mulatto di Francia salta Lanna e dal fondo mette basso in mezzo per il piatto semplice di Recoba che sbaglia da brocco un gol già confezionato.

Nella ripresa il copione non cambia, l'Inter è sempre a spingere con convinzione e il Chievo a ribattere appena possibile. Vieri viene liberato al tiro e lo sbaglia. Poi si rifà con un dribbling in area su Legrottaglie che lo aggancia. Il rigore è trasformato da una sberla di Vieri stesso.

Ma anche Toldo ha meriti grandi, specie se si pensa che ha deviato di piede una castagna di Perrotta da dieci metri.

Del Neri è un po' deluso, Cuper si vede premiato dalle ultime scelte.

Br. Lino.

Vieri in rete da posizione impossibile. L'attaccante è stato un vero ciclone che ha tenuto in affanno la difesa del Chievo.

Rossoblù in difficoltà contro un Piacenza attento e sornione che ha controllato l'avversario e ha fatto paura con le scorrazzate di Hübner

Della Rocca, un ragazzino, salva le aspirazioni del Bologna

Il centrocampista del Piacenza, Di Francesco, viene affrontato fallosamente da Falcone.

BOLOGNA Devastante, bello, esplosivo. Davvero non male, per essere il primo gol in serie A di Luigi Della Rocca, al debutto stagionale come sostituto di jardinero Cruz, infortunatosi alla mezz'ora. Con quel colpo di testa, dopo un'elevazione che sembrava non finire più, questo giovane promettente ha steso il Piacenza e ha portato Bologna in alto.

Il Bologna di Guidolin non la smette di stupire: manda a casa con le pive nel sacco il Piacenza che dopo i successi di Brescia e sull'Udinese era appaiato al primo posto con Milan, Juventus e Inter. E lo fa pescando l'ennesimo coniglio da un cilindro che non dovrebbe poter offrire tanto bendidio, viste le ristrettezze economiche di casa rossoblù. A 18 anni appena compiuti (il 2 settembre), il brindisino trapiantato a Bologna da quando era bambino, campione italiano allievi due anni fa, è all' ottava presenza in serie A. Piedi non eccezionali, struttura da ariete, Della Rocca ha avuto la sua occasione per uno degli episodi più significativi di questo non esaltante Bologna-Piacenza. Era il 27' del primo tempo quando Falcone ha crossato al centro dell'area. Cruz è volato a cercare il colpo di testa, Guardalben a cercare, e a trovare, la respinta col pugno. Uno scontro violento, pur senza scorrettezze. L'argentino, colpito al capo e all'addome, è rimasto dolorante al suolo per un paio di minuti, poi si è rialzato. Ha provato a giocare, ma poi, stringendosi un fianco, ha chiesto il cambio.

Bologna 1
Piacenza 0

MARCATORE: st 20 Della Rocca
BOLOGNA: Pagliuca, Falcone, Zanchi, Castellini, Nervo, Olive, Colucci, Paramatti, Locatelli, Bellucci (st 34' Zaccardo), Cruz (pt 31' Della Rocca). All. Guidolin
PIACENZA: Guardalben, Cardone , Lamacchi, Mangone, Campagnaro, Riccio (st 30' Gurenko), Maresca, Di Francesco, Tosto, Montano (st 14' Caccia), Hübner. All. Agostinelli
ARBITRO: De Santis
NOTE: Espulso Falcone. Ammoniti Zanchi, Hubner, Riccio, Olive, Cardone.

Della Rocca, per la prima volta nella stagione, è entrato con difficoltà nella manovra rossoblù. In qualche occasione si è visto come, soprattutto nel gioco a terra, non sia inserito come Cruz nella manovra, anche se poi è stato lui a risolvere una partita difficile per il Bologna. Difficile perchè il Piacenza lo ha lasciato giocare, quando quella di Guidolin è squadra che soffre situazioni simili, più adatta a scontrarsi con formazioni che il gioco lo fanno.

Ciò nonostante, i padroni di casa hanno avuto tante occasioni da gol.

Il Piacenza, sornione, ha controllato, restando corto, e al primo errore rossoblù, un liscio di Zanchi, ha avuto la possibilità di passare in vantaggio, con il solito Hübner.

Dopo la grande paura, l' impresa di Della Rocca. Colucci, sulla sinistra, ha fatto un gran numero per crossare al centro dove il bomber in erba ha stupito tutti, restando più a lungo del pensabile in alto.

La squadra di De Biasi ha imposto un ritmo diverso ai granata di Camolese che sono sembrati ben poca cosa

Sculli stupisce Modena con due gol al Torino

Sculli (proprietà della Juventus), autore dei gol del Modena, abbracciato dal compagno Milanetto e dall'allenatore De Biasi.

Modena 2
Torino 1

MARCATORI: pt 26' Sculli, st 8' Sculli, 18' Ferrante (rig)
MODENA: Ballotta, Mayer (st 26' Quaglia), Cevoli, Pavan, Ponzo, Colucci, Milanetto, Mauri, Balestri, Sculli (st 29' Scoponi), Fabbrini (st 20' Taldo). All. De Biasi
TORINO: Bucci, Delli Carri, Fattori (st 43' Osmanovski), Galante, Balzaretti, Sommese (st 7' Frezza), De Ascentis, Scarchilli (st 7' Magallanes) , Castellini, Lucarelli, Ferrante. All. Camolese
ARBITRO: Rizzoli
NOTE: Ammoniti Delli Carri, Mayer e Fattori.

MODENA Il Modena assapora l'aria dell'alta classifica grazie alla seconda vittoria consecutiva ai danni di un Torino che resta inchiodato solitario in fondo alla graduatoria a quota zero. Dopo l'exploit contro la Roma, per la matricola di De Biasi è arrivata la prima vittoria casalinga contro un avversario che ha fatto ben poco per ostacolare un Modena che ha offerto una prestazione eccellente anche sul piano del gioco. Protagonista assoluto, Giuseppe Sculli che già a Roma aveva segnato il gol decisivo e che si è ripetuto a distanza di sette giorni con la sua prima doppietta in serie A.

Sculli, 21 anni, lo scorso anno a Crotone, è stato ceduto in prestito al Modena dalla Juventus.

Al 6' prima occasione per la squadra di casa: numero di Mauri sulla sinistra che va verso il fondo e mette in mezzo. Ponzo serve a centro area, torre di Fabbrini e Sculli, sul filo del fuori gioco, di testa a tu per tu con Bucci mette clamorosamente sul fondo. Dopo un salvataggio all'11' di Balzaretti su Colucci, prima reazione del Torino al 13' quando Ferrante apre per Sommese che tira debolmente tra le braccia di Ballotta. Si vede che il Modena ha un passo diverso e il gol è la logica conseguenza di un indiscutibile predominio. L'azione della prima rete parte dai piedi di Milanetto che in verticale vede Sculli a centro area. La posizione dell' attaccante è regolare, con Fattori che resta a guardare. L'esecuzione è perfetta: stop di petto e conclusione al volo di sinistro, Bucci è in ginocchio.

Il Torino ha una reazione rabbiosa al 27', ma la conclusione di Balzaretti da distanza ravvicinata è imprecisa.

Nel secondo tempo, è ancora la squadra di De Biasi a partire all'attacco. Al 3' sulla punizione di Mauri, Fabbrini di sinistro gira alto sopra la traversa. Il raddoppio coglie ancora di sorpresa una difesa troppo statica: nuova punizione di Mauri all' 8' dalla sinistra, Sculli anticipa Frezza e di testa manda la palla alle spalle di Bucci.

Camolese si affida alla fantasia di Magallanes ma l' uruguagio stenta ad entrare nel vivo della gara. Il Torino trova la rete al 17' quando il cross dalla destra di Frezza viene intercettato da un braccio di Fabbrini posizionato quasi sul vertice dell'area: dal dischetto Ferranta accorcia il divario, ma non basta.

SERIE A

RISULTATI	
Bologna-Piacenza	1-0
Brescia-Roma	2-3
Como-Reggina	1-1
Inter-Chievo	2-1
Juventus-Parma	2-2
Lazio-Milan	1-1
Modena-Torino	2-1
Perugia-Empoli	1-3
Udinese-Atalanta	1-0

PROSSIMO TURNO

Atalanta-Lazio
Chievo-Modena
Empoli-Bologna
Juventus-Como
Milan-Torino
Parma-Perugia
Piacenza-Inter
Reggina-Brescia
Roma-Udinese

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Inter	9	3	3	0	0	2	2	0	0	1	1	0	0	5	2	2
Milan	7	3	2	1	0	1	1	0	0	2	1	1	0	7	1	2
Juventus	7	3	2	1	0	2	1	1	0	1	1	0	0	7	2	0
Bologna	7	3	2	1	0	2	2	0	0	1	0	1	0	5	3	0
Piacenza	6	3	2	0	1	1	1	0	0	2	1	0	1	4	2	1
Empoli	6	3	2	0	1	1	0	0	1	2	2	0	0	5	3	1
Modena	6	3	2	0	1	2	1	0	1	1	1	0	0	4	5	-1
Parma	5	3	1	2	0	1	1	0	0	2	0	2	0	5	3	0
Lazio	4	3	1	1	1	2	0	1	1	1	1	0	0	4	4	-3
Udinese	4	3	1	1	1	2	1	1	0	1	0	0	1	2	3	-3
Roma	3	3	1	0	2	1	0	0	1	2	1	0	1	5	6	-2
Brescia	3	3	1	0	2	2	0	0	2	1	1	0	0	5	6	-4
Chievo	3	3	1	0	2	1	0	0	1	2	1	0	1	5	6	-2
Perugia	3	3	1	0	2	2	1	0	1	1	0	0	1	3	6	-4
Reggina	1	3	0	1	2	1	0	0	1	2	0	1	1	2	5	-4
Como	1	3	0	1	2	2	0	1	1	1	0	0	1	1	5	-6
Atalanta	1	3	0	1	2	1	0	1	0	2	0	0	2	2	6	-4
Torino	0	3	0	0	3	1	0	0	1	2	0	0	2	1	4	-5

MARCATORI: 5 reti: Del Piero (Juventus); 4 reti: Vieri (Inter), Totti (Roma); 3 reti: Di Natale (Empoli), Inzaghi (Milan), Adriano (Parma), Sculli (Modena); 2 reti: Cruz (Bologna), Simeone (Lazio), Hubner (Piacenza), Maldini (Milan), Doni (Atalanta), Nakamura (Reggina).

4.A GIORNATA Il più vecchio giocatore in campo trova la zuccata vincente per superare l'Atalanta allo stadio Friuli

Ci pensa zio Nestor a salvare l'Udinese

Brutta partita con i bianconeri a premere in avanti e i nerazzurri capaci solo di difendersi

«Tanta fatica, vittoria giusta» Spalletti fiducioso nel futuro

UDINE L'Udinese si accontenta dei 3 punti, il gioco arriverà. Nonno Sensini, m.v.p. della partita ed estemporaneo goleador, sintetizza così il particolare momento dei bianconeri. «Ci stiamo ritrovando gradualmente – dice l'argentino – è rientrato Bertotto, ci è mancato Muzzi ma ora ci prepariamo ad andare a Roma con l'animo più tranquillo. E d'altra parte Udine è una piazza non turbolenta come altre ed è sempre possibile riprendersi anche dopo un periodo infelice come quello che abbiamo appena trascorso».

Anche l'allenatore Spalletti rimanda al futuro l'ipotetico bel gioco che la sua squadra è intenzionata ad offrire: «Abbiamo affrontato una Atalanta forte, quadrata, come noi alla ricerca di punti – analizza il tecnico dei friulani – siamo stati bravi a pazientare, a non cercare il gol a testa bassa e siamo stati premiati. Tanta fatica ma vittoria meritata. Certo, c'è molto da migliorare: siamo spesso timorosi, perdiamo palloni banali ma disponiamo di giocatori di personalità e questo ci aiuta».

Il rientro di Bertotto ha conferito sicurezza alla difesa.

«Sicuramente – conferma Spalletti – ma a Valerio ho raccomandato di non sovrapporsi troppo spesso ad Alberto sulla destra: la sua condizione atletica non è ancora al top e ritrovarsi poi ad effettuare recuperi di 80 metri poteva risultargli difficile».

Jancker offre ancora troppo poco. «Per me invece è stato ottimo – ribatte Spalletti – il ragazzo si impegna ma bisogna dargli tempo: la sua stazza e le scorie dei mondiali gli rendono al momento la vita difficile».

Di grinta e cuore parla anche il ceco Jankulovski: «Dopo due sconfitte maturate in campionato e coppa importava soprattutto il risultato e questo è avvenuto. Siamo entrati in campo un po' tesi e ad accentuare il nostro status di nervosismo ci si è messo spesso anche l'arbitro. Personalmente, dopo l'infortunio, mi sento a posto e inserito nella mia posizione preferita di interno di centrocampo».

La chiosa è dell'allenatore atalantino Vavassori: «Ho visto sia l'Udine che l'Atalanta condizionate dal nervosismo e poi, in questo momento della stagione, bel gioco è difficile vederne un po' ovunque. Temevamo le palle inattive e proprio su una di queste è venuto il gol partita. Ma a rammaricarmi è comunque solo il risultato, non la prestazione complessiva della mia squadra».

Edi Fabris

UDINE Fra una dozzina di giorni, il 12 ottobre, avrà 36 anni. Nestor Sensini non è proprio un ragazzino. Ancora un paio di mesi di campionato e farà festa anche per le 300 presenze in serie A: siamo già a quota 295. Insomma: classe, mestiere ed esperienza per saper essere sempre al posto giusto nel momento giusto. Sia nella propria, che nell'altrui area. Come è accaduto ieri pomeriggio. Praticamente sempre perfetto nelle chiusure sugli (sterili) attacchi atalantini ma anche capace, al 15' della ripresa, di trovare la zuccata vincente nella mischia davanti a Taibi per il gol della vittoria su punizione battuta da posizione assai angolata sulla sinistra da Pizarro.

E così l'Udinese ringrazia il suo zio d'Argentina, il ragazzo che proprio dal Friuli era stato lanciato nel campionato italiano quando aveva molti anni in meno e molti capelli in più (era l'89) e che ora è stato richiamato a casa per puntellare la difesa e alzare il tasso d'esperienza di un gruppo assai squinternato. Oltre che per scacciare i primi fantasmi della crisi.

Già, non era una partita facile, quella di ieri per l'Udinese. Un punto solo in classifica, la sconfitta di Piacenza, soprattutto la sconfitta di Bari in Coppa. E poi l'assenza anche di Muzzi, oltre a quelle ormai storiche di Sottil e Gargo. Insomma, era scesa in campo contratta la squadra bianconera, nervosa, affidandosi a una prima linea nella quale svettava il solo Jancker supportato alle spalle da Jorgensen. E il gioco era quello che era: una pressione continua, costante, ma con una sola idea in testa: palla avanti alta, a cercare le spizzicate del pivot tedesco. Punto.

Udinese 1
Atalanta 0

MARCATORE: st 15' Sensini.
UDINESE: De Sanctis, Bertotto, Kroldrup, Sensini, Manfredini (st 26' Gemiti), Alberto, Pinzi, Pizarro, Jankulovski, Jorgensen (st 31' Martinez), Jancker (st 39' Iaquinta). All. Spalletti.
ATALANTA: Taibi, Foglio, Sala, Natali (st 44' Zini), Zauri, Zenoni, Dabo (st 29' Pià), Berretta, Doni, Rossini, Tinardi (st 36' Liolidis). All. Vavassori.
ARBITRO: Preschern.
NOTE: Ammoniti Jankulovski, Doni, Manfredini, Zenoni e Natali.

Per contro, l'Atalanta non stava meglio. Un solo punto anch'essa in classifica e un gran darsi da fare con le maniere forti per limitare i danni, con tanto di sospetto rigore, comunque non fischiato, per un'energica chiusura su Alberto da parte di Sala e Zauri al 17' del primo tempo. Risultato: una partita giocata di fatto in una metà campo sola, quella nerazzurra, ma nella quale si sono registrate due soli conclusioni a rete: la prima, dopo un quarto d'ora di gioco nella ripresa, è stata quel colpo di testa che ha portato l'Udinese in vantaggio; la seconda, sei minuti più tardi, ha condannato l'Atalanta alla sconfitta. Una conclusione di un Doni tutto solo appena dentro l'area, una gran botta che ha però scheggiato il palo esterno alla sinistra di De Sanctis.

Non è stata, insomma, una gran bella partita («un anticipo di serie B», l'ha battezzata alla fine qualcuno in maniera assai pessimistica, e altrettanto cattiva nei confronti della cadetteria): «Beh, è ancora un prestino per dirlo», ha ribattuto toccando tutto ciò che c'era da toccare il tecnico bergamasco Vavassori. Ma una partita tirata questo sì. Un po' per il palpabile nervosismo dei giocatori in campo (che l'arbitro Preschern non è riuscito a gestire al meglio), un po' per la difficoltà dell'Udinese ad affidarsi a qualcosa di diverso dei soliti lanci per cercare Jancker, un po' per il poco coraggio dell'Atalanta, che nulla in realtà ha fatto per non perdere anche perché il suo gioiellino Doni è apparso assai spento.

E così, dunque, non c'è da meravigliarsi se poi l'uomo della partita, chi l'ha decisa con il proprio gol e alla fine si è meritato il premio del migliore in campo, è stato zio Nestor, il più vecchio del gruppo.

Non c'è da meravigliarsi, ma da rifletterci su, forse sì.

Guido Barella

Bertotto, solito caposaldo della difesa Udinese, insegue l'atalantino Pinardi in una delle rare azioni d'attacco dei lombardi.

Partita nervosa con tanti ammoniti ed espulsi. Tutti contro l'arbitro

Totti segna tre gol contro il Brescia e allontana la crisi dei giallorossi

BRESCIA Ci pensa Totti - con tre gol - e la Rometta dello zero in classifica ritrova a Brescia tre punti e un po' di morale. Nonostante un avvio molle, che non sembra promettere niente di buono, e una sofferenza lunga tutta la partita. Nonostante i Mazzone boys l'abbiano fatta correre e sbuffare senza tregua, restando alla fine con un pugno di mosche oltre i propri demeriti. Ma Capello alla fine non può che essere soddisfatto per il risultato, e per la prestazione del suo gioiello, con il quale aveva avuto uno screzio in settimana: «Ritengo che un allenatore possa riprendere un suo giocatore, non è successo niente». Molto meno soddisfatto, il tecnico romanista, per l'arbitraggio di Dondarini, che è riuscito a scontentare anche Mazzone.

Cinque reti con tre rigori concessi e alcuni richiesti, tre espulsi in campo più lo stesso Capello, punizioni a gogo battute e ribattute, la partita di quelle che seminano polemiche roventi. Già al 14' Tare protesta dopo essere stato atterrato in area da Samuel, ma l'arbitro guarda e passa. Per fare lo stesso tre minuti dopo, quando a farsi sentire sono Totti & Co. per un fallo di mano dello stesso Tare, sempre in area, sulla punizione tirata dal capitano giallorosso. In questo caso, il rigore sembrerebbe indubbio. Più schiamazzi che gioco insomma, e Dondarini incomincia a perdere il controllo delle operazioni.

Brescia 2
Roma 3

MARCATORI: pt 30' Totti (rig), 41' Totti, 45' Baggio (rig), st 35' Totti, 38' Schopp
BRESCIA: Srnicek, Martinez, Petruzzi, Stankevicius (st 37' Alberti), A.Filippini, Appiah, Matuzalem, Seric (st 23' Schopp), Bachini, Baggio, Tare (st 13' Jadid). All. Mazzone
ROMA: Antonioli, Zebina, Samuel, Dellas, Cafu (st 37' Sartor), Tommasi (st 8' Guardiola), Emerson, Lima, Candela, Totti, Montella (st 21' Cassano). All. Capello
ARBITRO: Dondarini
NOTE: Espulsi A.Filippini, Dellas, Capello, Bachini. Ammoniti Matuzalem, Lima, Cafu e Guardiola.

Alla mezzora ecco il gol dell'1-0 romanista, manco a dirsi su massima punizione, questa volta concessa troppo generosamente: lo stesso Capello ammetterà l'ingiustizia del tutto. La difesa dei padroni di casa si fa sorprendere in contropiede, Martinez nel tentativo di anticipare Totti lo atterra. Il capitano si incarica di trasformare e l'1-0.

Dopo una decina di minuti arriva il raddoppio, ancora su calcio piazzato, ancora con Totti. Il quale, atterrato da Filippini, ci prova su punizione e centra la porta.

Al 44' l'arbitro caccia Filippini per doppia ammonizione, dopo che il difensore bresciano ha simulato in area giallorossa. Brescia in dieci ma mai domo: un minuto dopo arriva il gol di Baggio, ancora su rigore.

L'intervallo mette a riposo qualche coronaria, ma l'intervallo regala ancora emozioni. Capello non riesce a chiudere la partita, perchè il Brescia a perdere non ci sta e riparte lancia in resta, costringendo gli avversari ad agire di rimessa.

Al 36' Totti, sempre lui, inventa un gol dei suoi da 20 metri, e davvero potrebbe essere la fine delle speranze per gli uomini di Mazzone. Invece. Due minuti e Schopp inventa il 3-2, scaraventando di nuovo il Brescia «in partita», come si dice.

Il carattere, come la classe, non è acqua. Una partita così non può finire che tra scoppi e botti: Dondarini fa ancora in tempo a espellere Bachini per qualche parola di troppo, e i lombardi restano in nove alla meta.

Mostruosa la prestazione di Totti in fase di tiri a rete: un rigore, una punizione e una castagna da lontano.

Delude ancora il Como sempre più in fondo

Pareggio nato da due rigori, per la Reggina un punto è il meglio che si aspettasse

Como 1
Reggina 1

MARCATORI: pt 16' Carbone (rig), st 17' Nakamura
COMO: Brunner, Tomas (st 26' Gregori), Padalino, Stellini, Tarantino (st 31' Brevi), Binotto (st 26' Godeas), Cauet, Allegretti, Pecchia, Carbone, Bjelanovic. All. Dominissini
REGGINA: Castellazzi, Franceschini, Vargas (st 1' Rastelli), Pierini (st 34' Jiranek), Cirillo, Paredes, Mozart (st 9' Savoldi), Mamede, Morabito, Di Michele, Nakamura. All. Mutti
ARBITRO: Bolognino
NOTE: Ammoniti Cirillo, Bjelanovic, Franceschini e Rastelli, Binotto.

COMO Como e Reggina cancellano lo zero in classifica, ma se il pareggio in trasferta è risultato che alla fine soddisfa i calabresi, dopo la beffa a tempo scaduto di sette giorni fa contro l'Inter, i comaschi non hanno molto di che gioire: il doppio confronto casalingo contro Empoli e Reggina, dirette concorrenti nella lotta per non retrocedere, ha fruttato un solo punticino. E domenica prossima vanno al Delle Alpi contro la Juve.

Alla fine il pareggio è comunque risultato giusto, anche se i calabresi sono apparsi più pericolosi ed hanno mostrato carattere nel reagire con veemenza al vantaggio del Como, arrivato su calcio di rigore dopo un quarto d'ora. Dopo quel gol, la formazione di Dominissini si è limitata a controllare l'avversario, secondo la tattica che lo scorso anno le ha fruttato la promozione in A. Stavolta non ha funzionato: colpa della Reggina, che nella ripresa si è imbottita di attaccanti (tre più Nakamura a sostegno), e colpa di un rigore che i lariani hanno contestato lungamente, anche negli spogliatoi.

Il Como, pur confermando i progressi mostrati una settimana fa a Parma, specie in avanti, non ha avuto le idee chiare e ha trovato enormi difficoltà nel tirare in porta, a differenza della Reggina, che specialmente nel primo tempo è andata alla conclusione più volte con i centrocampisti. Tutte le azioni offensive dei lariani sono passate per il piede di Benny Carbone, spesso però lasciato troppo solo, che non ha potuto contare sull'ariete Bjelanovic, apparso poco convinto, falloso e impreciso nei controlli.

Alex Brunner

Nel primo tempo, Reggina con lo schieramento annunciato: una punta sola (Di Michele), con alle spalle Nakamura, centrocampo a cinque con Cirillo spesso proiettato in avanti nel ruolo di ala destra e difesa a tre. Nel Como, Bjelanovic è stato invece preferito a Godeas.

Dopo due anni di assenza, Gaucci torna allo stadio in una giornata sbagliata: i più brutti grifoni da quando li allena Serse Cosmi

L'Empoli gioca a memoria e il Perugia dimentica tutto

Perugia 1
Empoli 3

MARCATORI: pt 8' Rezaei, 20' Saudati, 42' Di Natale, st 21' Rocchi

PERUGIA: Rossi, Rezaei (st 28' Berrettoni), Di Loreto, Milanese, Ze Maria, Tedesco, Baronio (st 9' Obodo), Blasi, Grosso, Amoruso (st 9' Vryzas), Miccoli. All. Cosmi

EMPOLI: Berti, Balleri, Cribari, Atzori, Cupi, Giampieretti, Grella, Rocchi (st 32' Tavano), Vannucchi (st 16' Cappellini), Di Natale (st 27' Buscè), Saudati. All. Baldini

ARBITRO: Collina

NOTE: Ammoniti Rezaei e Saudati.

PERUGIA Ha scelto la domenica sbagliata Luciano Gaucci per tornare al Curi. Assente da due anni dallo stadio, dopo un forte polemica con i tifosi della curva, il presidente del Perugia ha assistito ad una delle più brutte prove della sua squadra, da quando in panchina c'è Serse Cosmi.

L'Empoli ha giocato alla grande, con una concentrazione e una determinazione che non consentivano alcuno spazio per le velleitarie manovre offensive di Miccoli e compagni che, con generosità, ma senza alcuna idea, cercavano di entrare in area. I toscani, anche sul 3-1, stavano dominando, con una difesa attenta e spesso alta per mandare in fuorigioco gli attaccanti umbri, con un pressing asfissiante a centrocampo e con punte mobili e dinamiche a suggerire aperture e a concludere pericolosamente. È stata questa la fotografia dell' intera partita, se si eccettuano i primi dieci minuti.

Il Perugia aveva infatti illuso tutti con il gol dopo soli 8'. L'iraniano Rezaei, autore l'anno scorso di due reti, aveva segnato di testa su calcio d'angolo. Miccoli si muoveva bene e Amoruso sembrava guarito. Poco a poco, invece, è venuto fuori l'Empoli. Baldini spingeva in avanti Rocchi e di Natale a fianco di Saudati. Proprio quest'ultimo riusciva a segnare il gol del pareggio, mentre Di Natale, con il suo movimento, ingannava Rossi. Il Perugia reclamava per un mani di Atzori, ultimo uomo, mentre il pallone stava andando a Miccoli.

Ma da questo momento non c'era più partita. Qualche minuto prima del riposo, infatti, i toscani, padroni del campo, passavano ancora con Di Natale. Nella ripresa, dopo l'arringa di Gaucci, Cosmi provava a cambiare le carte in campo, facendo entrare Vryzas e Obodo per Amoruso e Baronio. Ma era tutta la squadra, forse, da cambiare.

Giornataccia, in particolare, di Blasi, che si è fatto strappare palloni preziosi a centrocampo e di Di Loreto, mandato in bambola dall' ex Saudati, decisamente il migliore uomo in campo.

Così arrivava il terzo gol, grazioso regalo di Rezaei e Di Loreto che si scontravano e cadevano a terra, come in una comica, lasciando palla e rete a Rocchi.

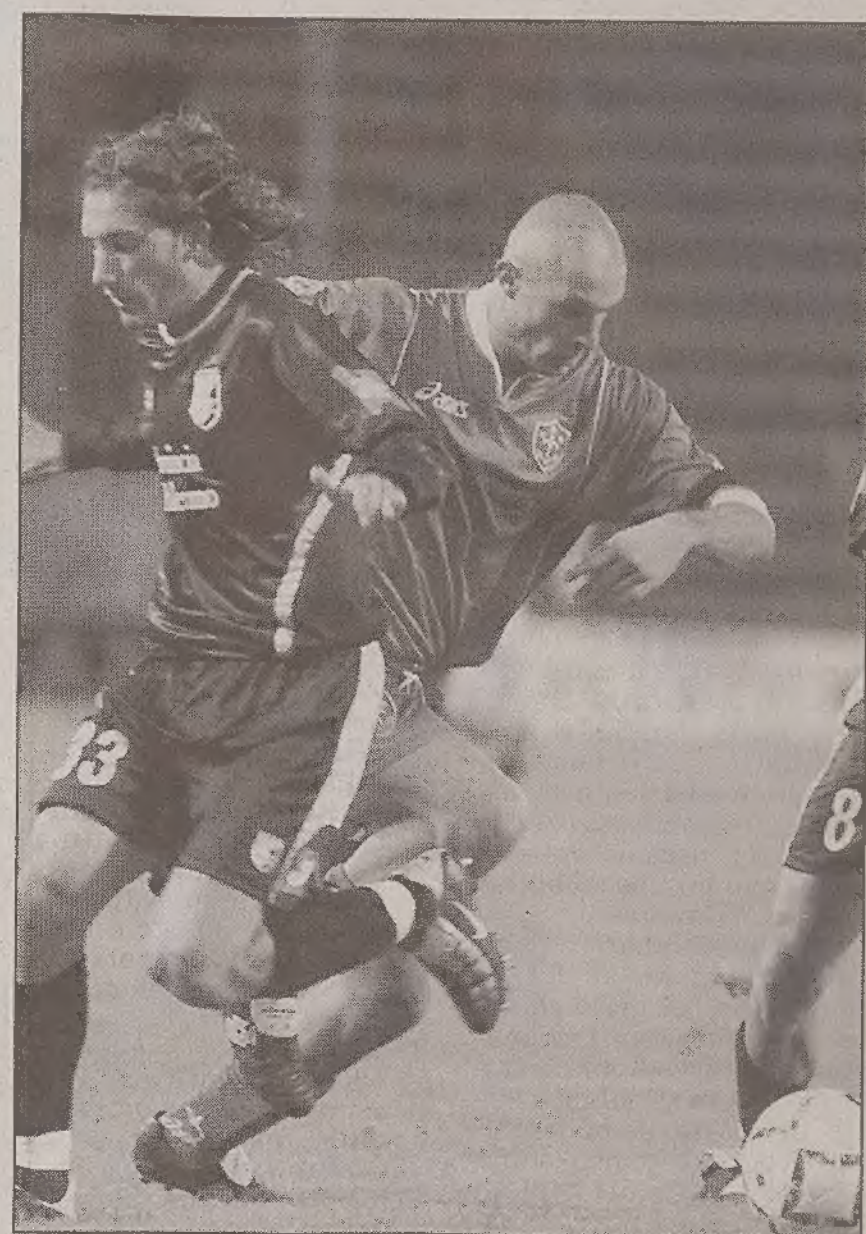
CALCIO SERIE B La vittoria sul Palermo dà respiro alla classifica, fiducia alla squadra e più tranquillità all'allenatore Rossi

La Triestina operaia allontana i «corvi»

La mossa a sorpresa del tecnico: tutti si aspettavano Muntasser e invece ha scelto Mirco

TRIESTE I più pessimisti avevano rispolverato la videocassetta della finale di Lucca prima di recarsi allo stadio. «Se va male anche stavolta, me la riguardo quando torno a casa per consolarmi». Meglio però il Gubellini dal vivo che castiga il disattento Sicignano che quello registrato che si procura il rigore del 3-2 nei play-off. Rossi, nella ripresa, con quella mossa ha stupito tutti, Palermo compreso. Con un Baù ormai in fase calante, tutti si aspettavano la staffetta con Muntasser, come avvenuto contro il Venezia. «E invece il tecnico è stato bravo a scegliere Mirco puntando anche sul fattore-sorpresa», racconta il presidente Berti. «Gubellini attraversa un buon momento di forma, tiene la palla e guadagna punizioni». Ma sabato ha fatto di più, facendo impazzire il popolo del «Rocco» con quel sinistro un po' marcio ma efficace.

La vittoria ha un'enorme importanza per la classifica (cancellato quel brutto zero e addio all'ultimo posto), tuttavia il gol del Gube non sposta di un millimetro il giudizio sulla Triestina che sarebbe stato positivo anche se fosse uscito l'1-1, come voleva anche l'arbitro Gabriele. L'Alabarda è stata capace di rivaleggiare alla pari, senza complessi di sorta, contro una formazione miliardaria imbottita di giocatori reclutati dalla serie A. I padroni di casa l'hanno presa in velocità, non l'hanno mai fatta rifiatare. Rossi ha ritrovato la squadra operaia dello scorso campionato. «Ormai le categorie contano fino ad un certo punto. Dopo dieci partite ti sei ambientato e sei da B anche con una squadra formata per due terzi da esordienti. In tre partite abbiamo fatto ruotare già 21 giocatori», chiosa Berti. Una provvidenziale tanica di benzina durante la settimana non l'ha fornita Gheddafi jr. bensì il successo di Coppa Italia con il Como. Ha di colpo ridato coraggio e fiducia a una truppa che rischiava una crisi depressiva dopo due sconfitte di fila, determinate peraltro da una serie di episodi sfortunati. Ma non solo. I primi corvacci cominciavano ad aggirarsi sopra la panchina di Rossi. Per fortuna il presidente alabardato è meno matto di quello che sembra. Si fa magari espellere («volevo dare un segnale all'arbitro, ci stava penalizzando»), ma non avrebbe mai cacciato l'allenatore delle due promozioni. Neanche di fronte a cinque rovesci di fila. Ed ha ragione. Tra i due inoltre, a furia di convivere in panchina, si è creato un grande feeling. E' bastato togliere il trequartista e aggiungere un centrocampista per dare più equilibrio alla Triestina. Pressing e contropiede sono le armi migliori per difendersi contro gli squadroni. E dire che sabato mancava il talentuoso Zanini (acciaccato) che è tornato a fare l'esterno. «Meglio», hanno detto i più smaliziati. «Così la squadra è più essenziale, lui rallenta il gioco». Adesso sono affari di Rossi. Ma basta parlare degli attaccanti. La vittoria sul Palermo porta la griffe anche della difesa. Visto il duo Bega e Bacis? Tutto potenza, rapidità ed elevazione. Ancora non si capisce come il Messina (già nei guai) abbia potuto privarsi a cuor leggere del difensore. Pure Parisi e Ferri sono in continua crescita. Il rientrante Venturelli dovrà sistemarsi in sala d'attesa.

Maurizio Cattaruzza

Ciullo va via in dribbling a Modesto. (Foto Lasorte)

Tifosi in trasferta ma a Padova

TRIESTE Sulle ali dell'entusiasmo per la prima vittoria stagionale, il Centro di coordinamento dei Triestina club organizza una gita a Vicenza al seguito degli alabardati in occasione della partita di sabato 5 ottobre (ore 20.30). Il costo del viaggio in pullman è stato fissato in 16 euro. Ai soci sarà applicato lo sconto di 2 euro. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al Centro di via dei Macelli (tel 382600) dalle 15.30 alle 19. Unica incognita della trasferta la sede della partita: il «Menti» è ancora in attesa dell'agibilità per cui anche quest'incontro si dovrebbe disputare a Padova.

La lite Delnevo-Budel

Una forte multa al pugile Loris. Le fredde notturne causano bronchiti

LA BEGA La consorte del difensore non c'entra nulla. Il riferimento è alla lite tra il Davids di casa (Loris Delnevo) e Budel. La società ha deciso di comminare una multa salata al centrocampista che comunque resta nei ranghi. E' un elemento prezioso, con il Como era stato tra i migliori. Deve però frenare la propria irruenza. Può anche darsi che nell'episodio specifico sia riemersa della ruggine residua, risalente alla doppia sfida con lo Spezia. L'allenatore Rossi ha comunque parlato a lungo con tutti e due e per ora l'incidente è chiusa. Solo mezza pinta a Delnevo (analcolica viste le reazioni), due a Budel (per tirarsi sù) che sabato ha avuto il conforto di tutta la famiglia.

TIFOSI GODERECCI Quanto a striscioni, la fantasia dei sostenitori alabardati non conosce limiti. Nelle occasioni importanti non deludono mai. Sabato sera in curva campeggiava un «Magno, bevo e Ciullo» che racchiude in sè tutta la filosofia triestina. Uno striscione anche profetico, dato che l'attaccante ha realizzato il primo gol in serie B. Due pinte ai creatori di questo slogan ma penso che avranno già provveduto...

RISCHIO BRONCHITI Non siamo ancora in ottobre ma al «Rocco» sabato faceva già freddino. La gente sugli spalti era bardata come fosse pieno inverno. Con la B di sera, i farmacisti faranno affari d'oro. Aspirine, sciroppi e caramelle balsamiche andranno a ruba. Ma scherzi a parte, le partite sotto i riflettori, specie nei mesi più freddi, per i più anziani possono rappresentare un autentico disagio. A meno che... A meno che le società del Nord, come avevano promesso, da novembre non ripristino l'orario pomeridiano. Con la temperatura sottozero o con la bora scura le partite diventano meno godibili. Per non parlare della nebbia che qui però è meno invadente che in Veneto e in Lombardia. Zero pinte alla Lega per l'idea delle notturne,

FAIR-PLAY I giocatori palermitani a fine gara erano furibondi. Hanno accusato gli alabardati di scarso fair-play. La colpa è invece loro che dopo l'infortunio a Bilica hanno completamente rinunciato a giocare aspettando solo il triplice fischio. La Triestina ha restituito il pallone agli avversari dopo l'interruzione ma poi ha ricominciato a fare sul serio. Zero pinte ai rosanero per la bugia, tre pinte (dilazionate) a Gubellini per la scaltrezza.

RIECCO BARTOLINI In tribuna si è rivisto Luciano Bartolini, venuto a controllare il suo pupillo Angelo Pagotto. Forse era preoccupato dopo l'errore di Livorno ma se n'è andato rassicurato. Luciano gli ha portato bene, ma il merito (vero) è invece di chi lo allena in settimana, ossia Renzo Di Just. Due pinte a testa, da bere ognuno per conto suo.

Cat.

VISTA DALLA TRIBUNA

L'ex tecnico Adriano Buffoni è rimasto impressionato dal dinamismo della squadra di casa e dal pubblico delle grandi occasioni

Buffoni: «Un'Alabarda viva che ci ha creduto fino alla fine»

Adriano Buffoni

TRIESTE «Gli otto anni di purgatorio hanno insegnato qualcosa». La frase pungente come uno spillo e azzeccata come un buon bicchiere di vino appartiene ad **Adriano Buffoni,** e serve (almeno in parte) a spiegare la vittoria della Cenerentola Alabarda sul principe rosanero Palermo. Presente nella supercompetente tribuna (con Buffoni c'erano sabato sera anche i colleghi **Edy Reja** e **Enzo Ferrari**), l'uomo di Colle Umberto è rimasto estasiato dalla nuova Triestina. Nuova nel pubblico («tantissimo, come ai bei tempi, e quello aiuta tantissimo») e nell'ardore agonistico: «Una Triestina molto viva che ha tenuto i ritmi elevatissimi credendo nella vittoria sino alla fine». Ricetta semplice ma efficace per arrivare a una vittoria. E per di più condita da : «Il Palermo ha pareggiato con uno di quei tiri che comunemente si definiscono "della vittoria", nel senso che se ti vanno bene possono salvare un risultato, ma la Triestina ha continuato a crederci e Gubellini è stato bravo a sorprendere tutti con quella rete quando ormai non se l'aspettava più nessuno».

Così come, probabilmente, nessuno si aspettava un Palermo così poco vivo. La regina del calciomercato estivo sul campo è parsa ferma e ben lontana dall'essere una protagonista della cadetteria. A Buffoni i rosanero non sono proprio piaciuti. «È sembrata una squadra compassata e priva di logica: quando hai davanti un uomo come Maniero e non riesci a servirlo significa che qualcosa non funziona tatticamente. Le corsie esterne non sono state mai sfruttate e un giocatore come Asta pare ormai un ex. Sulla sinistra non c'era mai nessuno. I tre centrocampisti, Marasco, Mutarelli e Modesto sono molto bravi ma anche molto simili: bravi nel pressing e nel possesso palla ma non nell'attaccare gli spazi. Così di palle buone per gli attaccanti ne hanno messe pochine». Tutt'altra musica, invece, in casa della Triestina. A Buffoni hanno impressionato soprattutto i centrocampisti. «Forse la Triestina in avanti dovrebbe più far forza su Ciullo, Baù è bravo, e ha fatto benino in certe cose ma in altre è stato negativo. È un giocatore da far maturare. Beretta il suo lavoro lo ha fatto ma è stato in mezzo che la Triestina ha vinto la partita. Masolini è stato il perno della squadra e attorno a lui hanno giostrato bene gli altri due centrocampisti. Anzi, gli altri tre, visto che anche Boscolo ha dato il suo contributo. La difesa si è comportata bene e tutto è girato per il verso giusto».

Un verso che ha fatto girare pagina portando in saccoccia la prima vittoria nella cadetteria. Una serie B da tenere stretta con i dentini. «La B è un campionato lungo e duro - conclude Buffoni - una specie di maratona. Quando hai capito questo sei già a buon punto. La Triestina ha tutte le carte in regola per arrivare sino in fondo, basta sapere che quando credi di essere a posto spesso sei costretto a ricominciare. Così come l'esatto contrario».

Alessandro Ravalico

IL PERSONAGGIO

Dopo la breve parentesi americana, l'attaccante ha faticato a ritagliarsi uno spazio ma ha colto al volo la prima occasione

Gubellini: «Un gol che spazza via tanti dubbi»

«Non capisco perché i siciliani mi abbiano accusato di antisportività a fine gara»

TRIESTE Voleva fare l'americano, ma l'habitat naturale di Mirco Gubellini è Trieste. Al diavolo i Metrostar di New York, che lo avevano chiamato in estate per un provino, e il calcio del paese a stelle e strisce. Meglio l'ottava stagione con la Triestina, nell' Olimpo del Rocco e della serie B. Un esordio per il «Gube», quello nella cadetteria, bagnato con una rete decisiva, che ha piegato in extremis il Palermo. Anzi, il 54.o gol in maglia alabardata lo proietta al quarto posto, nella classifica marcatori dell' Alabarda di tutti i tempi, alle spalle di Guglielmo Trevisan. Il buon Memo vanta 56 gol in nove campionati, un record che comincia a traballare, mentre le prime due piazze di Franco De Falco (82) e Nereo Rocco (66) sono ancora molto distanti. Gubellini ad ogni modo non pone limiti, più che sui numeri sulla capacità a rendersi utile. «Non so che indicazione possa aver dato il mio gol di sabato a Rossi. Per il sottoscritto quella rete ha significato davvero tanto, poiché mi ero posto delle domande in questo periodo. Quando uno non trova spazio viene sommerso dai dubbi, cominciano a balenare per la testa tutti i possibili limiti. Quando l'allenatore mi ha chiamato per il cambio, però, ho capito che l'accantonamento era solo momentaneo. Aveva scelto me». Un'occasione da sfruttare al volo, che il rapace Gubellini non si è lasciato sfuggire con quel tiro da fuori area a ingannare il Palermo. «Al di là del gol, frutto di un episodio, ho dimostrato di essere ancora utile alla squadra. L'obiettivo è stato sempre quello di restare alla Triestina, voglio giocarmela questa serie B e mi dispiaceva lasciarla». Gli spazi però si restringevano sempre di più, arrivava la proposta dagli States e pure qualche voce di mercato. Pordenone, Rimini e Reggiana, ma alla fine questo gol rocambolesco non lo farà andare via da Trieste, dove ha seminato e messo radici. La moglie triestina Miriam, due pargoli in dote, e la cittadina natia di Cento è ormai lontana. Come l'America. «Le cose erano un po' cambiate, la proposta dei Metrostar era interessante ma c'erano in ballo tante cose, a cominciare dalla famiglia. E poi la serie B non la possiamo paragonare al campionato americano. Il mercato? Il sottoscritto non si è mosso, tanto meno riceveva proposte, forse si muoveva qualcun altro. La vita vuole che poi accadano certe cose, come il gol di sabato». Quotazioni del «Gube» in rialzo, all'interno della Triestina, ma anche una condizione fisica invidiabile. Il ginocchio tartassato dalle operazioni non dà preoccupazioni. «Da quando è iniziata l'annata, dalla preparazione in poi, non mi sono fermato nemmeno un minuto. Le ginocchia mi sorreggono, non posso dire di essere ringiovanito però la brillantezza mi accompagna». Promosso sul campo da Rossi e dalla tifoseria e, non a caso, dopo il gol è corso sotto la curva Furlan arrampicandosi sulla rete a raccogliere l'applauso. «Il pubblico mi ha sempre incitato, sentivo l'affetto verso di me già nel riscaldamento». Poi il solito coro all'ingresso in campo («Oi oi oi, Gubellini segna per noi») e l'esultanza istintiva, condita dagli insulti del Palermo. «Dopo l'infortunio di Bilica mi hanno accusato di antisportività. Ho tirato in porta, cosa dovevo fare?».

Pietro Comelli

L'esultanza di Mirco Gubellini sotto la curva.

IL PUNTO

Samp e Cagliari volano, a Messina Oddo rischia il posto

TRIESTE È durata appena una settimana la fuga di Livorno e Cosenza. Labronici e calabresi, sconfitti per 2-1 in trasferta, hanno ceduto il primato della serie cadetta al duo Sampdoria-Cagliari. Il Napoli rinasce, il Palermo scivola ancora, in coda è crisi per il Genoa.

LA CONFERMA Sampdoria e Cagliari saranno protagoniste della B. Le previsioni della vigilia stanno trovando una puntuale conferma sul campo. Affidate alle cure di due esperti della cadetteria (Novellino e Ventura, giunto a pochi giorni dall'inizio del campionato), liguri e sardi hanno messo assieme 7 punti in 3 gare. Sabato la Samp ha spezzato i sogni di gloria del Cosenza, il Cagliari, con la complicità di una duplice superiorità numerica, ha steso il Genoa di misura.

LA RISCOSSA Ecco finalmente il Napoli che i tifosi si aspettano. Gli azzurri sono tornati da Bari con i primi tre punti della stagione grazie a un gol del ritrovato Sesa. Lo svizzero può rivelarsi l'uomo in più degli azzurri nella rincorsa verso il primato, ma per Colomba le buone notizie arrivano soprattutto dalla difesa: aver chiuso la prima gara senza subire reti è un'inversione di tendenza importantissima. Superando il Catania ha rotto il ghiaccio anche il Verona, mentre Zeman ha salvato il posto grazie al successo contro il Livorno: il boemo deve fare un monumento a Vignaroli e Dobrijevic.

LA SICILIA PIANGE Palermo, Catania e Messina battuti, quando non addirittura umiliati. È stata una notte da dimenticare per il calcio isolano. La cura Arrigoni per adesso ha prodotto risultati solo parziali a Palermo, i rosanero continuano a soffrire il mal di trasferta. A Messina adesso è a rischio anche la panchina di Oddo (che già aveva sostituito Cuoghi in prestagione) dopo il tracollo col Lecce di Chevanton e Giacomazzi e l'ultimo posto della classifica. A Catania la sconfitta subita a Verona è stata assorbita meglio, ma con i Gaucci è meglio non scherzare.

GENOA IN CADUTA LIBERA Senza società, senza soldi, senza Onofri (che ha lasciato la panchina a Torrente), i rossoblu stanno vivendo un inizio di campionato a dir poco tribolato. E siccome le sventure non vengono mai da sole, perdere a Cagliari giocando un'ora in nove contro undici, forse è il segno di un destino crudele.

PROFESSIONE BOMBER Aveva dimostrato di che pasta è fatto già l'anno scorso a Perugia. Bazzani è uno dei giovani attaccanti più prolifici del calcio italiano, sabato ha steso praticamente da solo il Cosenza.

GIOVANILI

Pesante sconfitta a Staranzano

Il Venezia dà una lezione all'abulico undici di Strukelj
Pari nel derby per gli allievi

Coppa Italia Primavera

Triestina	**0**
Venezia	**6**

MARCATORI: 17' e 32' Agodirin, 25' Moro, st 4' Benedini, 26' Bellan, 34' Merenda.
TRIESTINA: Del Mestre, Torresin (Visalli), Volpi, Berko (Bassoluca), Giacomi, Cocetti, Iachetti, Santosuosso, Lazzer (Famiano), Del Gaudio, Arcuri. All.: Strukelj.
VENEZIA: Careri, Patrini, Merenda, Tosato, Tiozzo, Di Prisco (Vacasin), De Rossi, Bellan, Moro (Bagnarolo), Benedini (Minio), Agodirin. All.: Molon.
ARBITRO: Di Bianco di Aprilia Marittima.

STARANZANO «Una batosta che servirà da lezione per il campionato che inizia la prossima settimana». Fabio marsi, dirigente delle giovanili alabardate, prende con filosofia il «cappotto» rifilato dal Venezia all'Alabarda nell'ultima giornata del girone di Coppa Italia Primavera. Dopo le vittorie con Udinese e Treviso, infatti, la Triestina è affondata con i lagunari. La doppietta del nigeriano Agodirin e la rete di Moro, avevano già chiuso la partita nella prima frazione. Nella ripresa il Venezia è andato via liscio senza trovare ostacoli. Sbato prossimo la squadra di Mark Strukelj inizierà il campionato andando a far visita all'Udinese. L'importante sarà dimenticare questo 0 a 6 di Coppa Italia.

Allievi nazionali

Triestina	**1**
Udinese	**1**

MARCATORI: 21' Milton, st 25' Tomic.
TRIESTINA: Lucchetta, Ulliani, Bagon, Andresini (Dell'Osso), Forte (Furlan), Mihelcic, Montebugnoli (Beltramini), Bianco, Tomic, De Grassi, Formicola (Didoné). All.: Susic.
UDINESE: Cicutti, Politti, Zanesso, Dimini (Paolucci), Magarotto, Gazzinelli, Cirinco (Galante), Osso Armezzino, Milton (Fuser), Buonocunto, Mazzone. All.: Bazeu.

VISOGLIANO La Triestina di Massimo Susic coglie un buon punto a Visogliano contro le «zebrette» udinesi, dimostrando sempre più l'adattamento al difficile torneo degli Allievi Nazionali. Nel primo tempo l'Udinese era andata in vantaggio con un colpo di testa di Milton, ma la Triestina versione ripresa ha cambiato le carte in tavola: piede costantemente premuto sull'acceleratore e pareggio trovato a un quarto d'ora dal termine. Partenza sulla destra di Montebugnoli, cross nel mezzo e Tomic lesto nel ribadire in rete l'1 a 1 finale. Domenica prossima, per la quarta giornata di campionato, la Triestina sarà impegnata a Padova. Da dimostrare i progressi costantemente registrati.

a.r.

CALCIO

Ben sfruttati gli errori degli avversari

Pordenone: a Meda una gara accorta frutta la prima vittoria esterna

Meda 2
Pordenone 3

MARCATORI: 10' pt Regonesi, 32' pt Piperissa, 36' pt Pittana, 10' st Pasa, 17' st Rossi.
MEDA: Natali, Goisis, De Luca, Palumbieri, Radice, Regonesi (34' st Nino), Garavelli , Cognata (12' st Rosa), Rossi, Balacchi, Amato (18' st Minnucci). All. Falsettini.
PORDENONE: Marin, Bari, Lizzani, Calvio, Stacanelli, Striuli, Barbisan (36' st Anderson), Pittana, Piperissima (24' st Sessolo), Pasa, Baiana. All. Giorio.
ARBITRO: Italiani di L'Aquila.
NOTE: ammoniti De Luca, Balacchi, Calvio, Barbisan.

MEDA Con una gara accorta e ben giocata il Pordenone ha fatto bottino pieno sul campo del Meda, cogliendo la prima vittoria in trasferta, un successo legittimo nelle proporzioni, anzi il risultato poteva anche essere più rotondo. I neroverdi hanno saputo sfruttare al meglio le varie indecisioni in fase difensive dei locali. Gli ospiti hanno giostrato meglio nella prima frazione, ma a risultato acquisito nella parte finale della ripresa hanno rischiato di subire il pareggio. La compagine di Fedele, squalificato, non ha mai costruito azioni pericolose ma con grande opportunismo ha saputo finalizzare le pecche dei brianzoli.

L'incontro s'apriva con un invito di Garavelli per Amato ma la conclusione entro l'area finiva di poco sopra la traversa. I bianconeri brianzoli passavano al 10'. Da fuori area una punizione battuta da Regonesi s'infilava nel sette alla destra di Marin, ma la palla era stata deviata in barriera da Baiana che ingannava il compagno. I neroverdi pervenivano al pareggio al 32' con Piperissima che, servito da Pasa, entrava in area e infilava Natali con un preciso diagonale rasoterra. Anche la terza segnatura (36') nasceva da un errore delle difesa milanese. Barbisan al limite area soffiava un pallone all'incerto Palumbieri, serviva di precisione empre rasoterra batteva ancora Natali. Nella ripresa il Pordenone metteva al sicuro il risultato. Al 10' c'era un passaggio filtrante di Piperissima per Pasa che dal limite area superava Natali con un delizioso pallonetto.

Serie C2 - Gir. A

RISULTATI

Alessandria-Mestre	2-1
Biellese-Novara	1-1
Cremonese-Monza	2-0
Mantova-Pavia	1-0
Meda-Pordenone	2-3
Pro Sesto-Legnano	4-3
Pro Vercelli-Valenzana	2-1
Sudtirol-Trento	4-1
Thiene-Montichiari	1-1

LA CLASSIFICA

Mantova	12	4	4	0	0	8	0
Cremonese	10	4	3	1	0	8	1
Novara	8	4	2	2	0	6	1
Sudtirol	8	4	2	2	0	7	3
Biellese	8	4	2	2	0	5	2
Pavia	7	4	2	1	1	10	4
Thiene	7	4	2	1	1	6	2
Pordenone	7	4	2	1	1	6	3
Pro Sesto	6	4	2	0	2	7	9
Montichiari	5	4	1	2	1	5	7
Alessandria	4	4	1	1	2	5	6
Trento	4	4	1	1	2	4	9
Valenzana	3	4	1	0	3	4	6
Pro Vercelli	3	4	1	0	3	2	7
Legnano	3	4	1	0	3	4	11
Monza	2	4	0	2	2	2	5
Meda	1	4	0	1	3	4	9
Mestre	1	4	0	1	3	2	10

PROSSIMO TURNO

Legnano-Alessandria
Mestre-Meda
Montichiari-Pro Vercelli
Monza-Mantova
Novara-Thiene
Pavia-Cremonese
Pordenone -Trento
Pro Sesto-Biellese
Valenzana-Sudtirol

Serie C2 - Gir. B

RISULTATI

Brescello-Gualdo	2-2
Fano-Montevarchi	1-0
Florentia Viola-Castelnuovo	1-1
Forli'-Imolese	2-1
Gubbio-Sassuolo	2-1
Poggibonsi-Grosseto	0-0
San Marino-C. di Sangro	2-0
Sangiovannese-Aglianese	1-2
Savona-Rimini	1-0

LA CLASSIFICA

Savona	10	4	3	1	0	6	2
Aglianese	10	4	3	1	0	7	4
Florentia V.	8	4	2	2	0	10	5
Gubbio	8	4	2	2	0	5	3
Grosseto	8	4	2	2	0	3	1
Castelnuovo	5	4	1	2	1	3	3
Montevarchi	5	4	1	2	1	4	4
Gualdo	5	4	1	2	1	5	5
Poggibonsi	4	4	1	1	2	3	3
Rimini	4	4	1	1	2	3	3
San Marino	4	4	1	1	2	4	5
Forli'	4	4	2	0	2	3	4
Sassuolo	4	4	1	1	2	4	6
Imolese	3	4	0	3	1	3	4
Sangiovan.	3	4	0	3	1	4	5
Fano	3	4	1	0	3	2	4
C. di Sangro	3	4	1	0	3	2	8
Brescello	2	4	0	2	2	3	5

PROSSIMO TURNO

Aglianese-Savona
C. di Sangro-Forli'
Castelnuovo-San Marino
Grosseto-Gubbio
Gualdo-Fano
Imolese-Florentia Viola
Montevarchi-Brescello
Rimini-Sangiovannese
Sassuolo-Poggibonsi

Serie C2 - Gir. C

RISULTATI

Acireale-Fidelis Andria	4-1
Catanzaro-Lodigiani	0-0
Foggia-Frosinone	2-1
Gela-Latina	2-2
Giugliano-Gladiator	0-0
Nocerina-Brindisi	2-1
Palmese-Igea Virtus	1-0
Puteolana-Ragusa	1-5
Tivoli-Olbia	0-1

LA CLASSIFICA

Ragusa	9	4	3	0	1	9	4
Catanzaro	8	4	2	2	0	5	0
Nocerina	8	4	2	2	0	3	1
Brindisi	7	4	2	1	1	8	3
Acireale	7	4	2	1	1	7	3
Lodigiani	7	4	2	1	1	3	1
Latina	7	4	2	1	1	7	6
Igea Virtus	7	4	2	1	1	4	3
Palmese	6	4	2	0	2	4	6
Gladiator	5	4	1	2	1	5	3
Gela	5	4	1	2	1	5	5
Foggia	5	4	1	2	1	6	6
Tivoli	4	4	1	1	2	3	5
Fidelis A.	3	4	0	3	1	5	8
Olbia	3	4	1	0	3	2	7
Frosinone	2	4	0	2	2	4	6
Giugliano	2	4	0	2	2	1	6
Puteolana	1	4	0	1	3	2	10

PROSSIMO TURNO

Fidelis Andria-Brindisi
Foggia-Tivoli
Frosinone-Palmese
Gladiator-Catanzaro
Igea Virtus-Puteolana
Latina-Nocerina
Lodigiani-Gela
Olbia-Giugliano
Ragusa-Acireale

Serie C1 - Gir. A

RISULTATI

AlbinoLeffe-Varese	1-1
Alzano-Pisa	0-0
Arezzo-Reggiana	4-3
Carrarese-Treviso	2-2
Cittadella-Lumezzane	0-1
Lucchese-Cesena	0-2
Pistoiese-Spezia	da_giocare
Prato-Padova	1-1
Pro Patria-Spal	1-0

LA CLASSIFICA

Cesena	10	4	3	1	0	11	5
Lumezzane	8	4	2	2	0	4	2
Treviso	7	4	2	1	1	7	5
Pisa	7	4	2	1	1	3	2
AlbinoLeffe	6	4	1	3	0	5	4
Pro Patria	6	4	2	0	2	3	5
Padova	5	4	1	2	1	8	6
Arezzo	5	4	1	2	1	6	6
Reggiana	5	4	1	2	1	4	4
Prato	5	4	1	2	1	4	5
Alzano	4	4	0	4	0	1	1
Pistoiese	4	3	1	1	1	3	3
Spezia	4	3	1	1	1	2	3
Lucchese	4	4	1	1	2	4	6
Cittadella	4	4	1	1	2	4	6
Carrarese	3	4	0	3	1	4	5
Spal	3	4	1	0	3	2	4
Varese	1	4	0	1	3	4	7

PROSSIMO TURNO

Cesena-Alzano
Cittadella-Arezzo
Lumezzane-Carrarese
Pisa-AlbinoLeffe
Reggiana-Pro Patria
Spal-Padova
Spezia-Lucchese
Treviso-Pistoiese
Varese-Prato

Serie C1 - Gir. B

RISULTATI

Benevento-Taranto	0-0
Crotone-Vis Pesaro	2-0
Fermana-Avellino	2-0
L'Aquila-Viterbese	4-0
Lanciano-Chieti	3-0
Martina-Pescara	0-1
Paterno'-Torres	1-1
Sora-Giulianova	1-0
Teramo-Sambened.	1-1

LA CLASSIFICA

Crotone	12	4	4	0	0	9	1
Lanciano	9	4	3	0	1	7	4
Pescara	8	4	2	2	0	5	3
Avellino	7	4	2	1	1	5	5
Teramo	6	4	1	3	0	7	5
Sora	6	4	2	0	2	5	5
Martina	6	4	2	0	2	5	6
Fermana	5	4	1	2	1	3	2
Vis Pesaro	5	4	1	2	1	3	3
Benevento	5	4	1	2	1	1	2
Taranto	5	4	1	2	1	2	3
Sambened.	4	4	1	1	2	4	3
Giulianova	4	4	1	1	2	3	3
Torres	4	4	1	1	2	4	4
Paterno'	4	4	1	1	2	4	5
Chieti	4	4	1	1	2	2	5
L'Aquila	3	4	1	0	3	5	6
Viterbese	1	4	0	1	3	2	11

PROSSIMO TURNO

Avellino-Paterno'
Chieti-Martina
Pescara-L'Aquila
Sambened.-Benevento
Taranto-Sora
Teramo-Fermana
Torres-Crotone
Vis Pesaro-Giulianova
Viterbese-Lanciano

CALCIO

La rete nasce da un contestato fallo di Giorgi sulla trequarti ma i locali dopo l'avvio in gran vena si erano già «seduti»

Il Monfalcone si spegne subito e capitola

Un Chioggia più esperto e compatto piega i bisiachi su calcio di punizione

MONFALCONE Terza sconfitta su quattro gare per il Monfalcone, che non riesce a ottenere lo scopo della vigilia, quello cioè di onorare con i tre punti la memoria di Sergio Politti, il direttore sportivo degli azzurri scomparso giovedì scorso a soli 55 anni. Grande commozione in avvio, per il minuto di silenzio osservato per l'uomo che ha riportato la squadra dal baratro della Terza categoria sino alla maggiore categoria dei dilettanti.

La partita ha poi riportato alla realtà del campo: il Monfalcone è stato battuto da un Chioggia più esperto e compatto, che ha trovato con una precisissima punizione da fuori di Rizzi il gol decisivo quando lo 0-0 sembrava ormai fissato. Sarebbe stato anche l'esito più giusto di una brutta sfida, che in avvio ha visto i bisiachi in gran vena: al 5' palla filtrante di Buonocunto per Ruggiero, buono il controllo in area, ottima la girata che però si perde di un millimetro fuori dallo specchio alla sinistra di Turrini. Al 9' i padroni di casa insistono, capitan Novati scatta sulla sinistra, il cross basso verso il centro dell'area è per Ruggiero che da due passi, contrastato, non riesce a raggiungere la sfera, troppo lunga anche per Baciga. Al 10' si vede il temuto Rizzi, che va via sulla sinistra e spara alto col mancino. Al 21' ancora Monfalcone, cross di Baciga, ponte di Buonocunto, spaccata di Lodi alta di poco. Nel primo tempo l'«undici» di Grillo ha il pallino, il Chioggia, con un ottimo Parise in difesa, controlla, ma non riparte. Al 45' forse l'azione più evidente: corridoio di Buonocunto sulla sinistra, Lodi s'invola, entra in area, ma al momento buono il suo tentativo viene stoppato da Parise con Turrini fuori causa.

Monfalcone 0
Chioggia 1

MARCATORE: st 38' Rizzi
MONFALCONE: Mainardis, De Fabris (7' st Larzak), Bandini, Tiberio, Giorgi, Mendella, Baciga (38' pt Sandrin), Buonocunto (19' st Zentilin), Ruggiero, Novati, Lodi. All. Grillo.
CHIOGGIA: Turrini, Maistro, Parise, Varagnolo, Gregnanin, Luca Crivellari, Lazzari, Vianello (21' st Scarpa), Sabatini (7' st Nonnato), Zennaro, Rizzi. All. Stevanato.
ARBITRO: Grazioli di Maniago.
NOTE: ammoniti: Varagnolo, Mendella, Tiberio, Lodi.

Monfalcone: una fase dell'incontro contro il Chioggia.

Nella ripresa la gara cambia un po'. Grillo inserisce Larzak, ma la sua vivacità stavolta non basta, gli azzurri piano piano arretrano troppo il baricentro lasciando le punte troppo isolate e perdendo in aggressività. Il Chioggia, squadra sorniona che conosce a fondo la categoria a differenza dei rivali di giornata, inizia ad attuare il suo progetto. Al 14' Vianello dalla bandierina tocca per Rizzi, dopo un paio di finte il mancino tira in porta e colpisce il palo esterno. Al 20' di rimessa Zentilin per Lodi che lancia Larzak, anticipato bene da Turrini, ma è il Chioggia ora a comandare: al 25' arrivano pessime avvisaglie con Rizzi che al volo tocca per Zennaro, tiro ravvicinato alle spalle di Mainardis ma la rete viene annullata per fuorigioco. Il Monfalcone però è stanco, i veneti ne approfittano e conquistano i tre punti. L'1-0 nasce da un contestato fallo di Giorgi sulla tre quarti: la punizione di Rizzi (tre reti in due partite per lui) buca la barriera finendo all'angolino alla sinistra di Mainardis. La reazione del Monfalcone si riduce solo a due tiri imprecisi di Lodi e Novati da buona posizione: troppo poco.'

Enrico Colussi

Il pressing non basta al Tamai per battere l'Itala

Tamai 1
Itala S. Marco 1

MARCATORI: al 12' st Cesca, al 44' st Firicano.
TAMAI: Fovero, Prosdocini, Salvadori, Faloppa, Arcaba, Guerra, Menenghin, Moro (Gava), Cleva, Cesca (De Paoli), Rubert (Feltrin). Allenatore: Morandin.
ITALA: Cristian, Della Rovere, Vicario (Vigliani), Fabbro, Peroni (Velner), Firicano, Bavero, Pavanel, Vosca, Poles (Gardin), Pereira. Allenatore: Zoratti.
NOTE: espulsi Feltrin per doppia ammonizione e Cleva per fallo di reazione.

TAMAI Primo tempo piacevole con buone trame per le compagini, ripresa invece dominata dall'agonismo che stava per costare caro all'Itala. Parte bene la squadra di casa e al 5' Meneghin va vicino al gol su servizio di Cesca. Replica al 9' Gradisca con una botta di Vosca respinta. Se il pressing locale mette spesso in difficoltà i più tecnici isontini, i palloni per Vosca e Pereira non mancano. Ancora Tamai in evidenza con Cesca (traversa) e Vosca. In apertura di ripresa il gol del Tamai: Meneghin guadagna il fondo lungo la fascia sinistra e mette nel mezzo dove Cesca trova la volè vincente. Al 20' Meneghin potrebbe «chiudere» ma a pochi passi da Cristian spara altissimo. L'Itala fatica a trovare spazi avanti e Firicano (pregevole a tutto campo) diviene l'attaccante in più degli isontini. Al 27' Vosca ben servito da Bavero si fa ribattere in angolo. Ancora Tamai in evidenza con l'ennesima sgroppata di Meneghin, palla a Cesca a centro area e conclusione a lato di poco. La partita si fa nervosa sul finire e la discutibile espulsione di Feltrin manda in tilt i locali: subiscono il pareggio di Firicano che mette in rete di testa un cross di Pavanel.

c.f.

Il Sevegliano perde brillantezza e impatta

Sevegliano 0
Conegliano 0

SEVEGLIANO: Conchione, Mazzolo (Gasparin), Mazzaglia, Buzzinelli, Sebastianis, Brustolin, Maccagnan, Subiaz, Grop (Mervich), Fabbro (Modolo), Boatto. All: Moras.
CONEGLIANO: Azzalini, Dotto (Meneghel), Citro, Zanardo, Gladich, Sabbadin (Bacchega), Zanvettor, Salviato, Vivian, Zian, Vianello. All: Manzo.
ARBITRO: Ruini di Reggio Emilia.
NOTE: espulso st 30' Modolo.

SEVEGLIANO Il Sevegliano smarrisce la brillantezza delle prime tre giornate e si deve accontentare di un magro pareggio casalingo contro un avversario tutto sommato modesto, che in attacco ha gettato alle ortiche alcune palle-gol. Basti considerare che il migliore in campo è stato il portiere seveglianese Conchione, autore d'interventi strepitosi che hanno consentito al Sevegliano di mantenere inviolata la rete e di ragranellare un punticino che alla lunga potrebbe rivelarsi importante. Dopo un alterno avvio, con predominio seveglianese nella seconda metà del primo tempo, nei secondi 45' il Sevegliano ha invece subìto i rivali; gioco frammentario, centrocampo in bambola, non-gioco sulle fasce: una vera metamorfosi rispetto alle precedenti prestazioni. Rischia l'autogol Mazzaglia, in avvio di partita, di poco alto un tocco di Grop su servizio di Brustolin; al 28' è Maccagnan a dare l'illusione del gol ma la sfera sfiora la traversa mentre al 32' Mazzolo costringe Azzalini alla deviazione spettacolare in angolo. È il momento migliore del Sevegliano: al 38' Boatto, arriva in slalom sulla linea di fondo, all'altezza dell'area piccola, ma il tocco a servire un compagno è debole. Nella ripresa al 4' (ausilio della traversa) e al 26' due miracoli di Conchione. Sbaglia Vianello al 18' imitato da Zian al 47', soli davanti al portiere; anticipa Conchione al 28' Vivian e smanaccia la 43' un insidiosissimo cross. Per il Sevegliano al 16' un tiro alto di Brustolin e al 41' da uno scambio Gasparin-Mervich, sfera sul piede di Subiaz ma tiro da dimenticare.

Alberto Landi

Sanvitese poco incisiva: sconfitta a Montecchio

Montecchio 2
Sanvitese 0

MARCATORI: 35' pt Bosaglia, 20' st Sanzio
MONTECCHIO: Posocco, Lelj, Nicoletti, Paganin, Girlanda, Sarzi (26' st Barp), Mecenero (33' st Samburgaro), Perin, Battistella (21' st Mendicino), Sanzio, Bosaglia. All.: Coppi.
SANVITESE: Della Sala, Simonetto, Campaner (15' st Camerolio), Lemarduzzi, Zamaro, Giordano, Giorgi, Passi, Vendrame (st De Monte), Fabris, Roman Del Prete (34' st Lardieri). All.: Cupini.
Arbitro: Piccoli di Cesena.
Note: ammoniti Lelj, Lemarduzzi, Fabris, Nicoletti.

MONTECCHIO Una Sanvitese poco incisiva torna sconfitta dalla trasferta di Montecchio. Nella prima frazione in campo succede poco o niente. L'«undici» di Cupini sembra poter gestire l'incontro, anche perchè il Montecchio non semra intenzionato a rischiare più di tanto. Al 35' arriva la rete che cambia volto all'incontro: Lelj mette in mezzo dalla destra, «velo» preziosissimo di Battistella per Bosaglia che tutto solo segna. La Sanvitese prova a reagire, ma riesce a rendersi pericolosa solo con la punizione di Posocco, mentre rischia di capitolare al 41' sugli sviluppi di un calcio d'angolo, quando un difensore salva sulla linea la conclusione di Mecenero. Al ritorno dagli spogliatoi Fabris prova dalla distanza, ma Posocco respinge. Poi ci sono due opportunità per i locali di chiudere i conti: al 2' con Bosaglia, smarcato benissimo da Battistella, il cui diagonale risulta troppo debole per impensierire Della Sala. Al 7' Mecenero sbarca Battistella che serve l'accorrente Bosaglia che però da due passi non trova la giusta coordinazione.

La Sanvitese potrebbe pareggiare all'8' quando costruisce l'unica palla-gol del match: l'assist in profondità è di Giorgi per lo scatto di Roman Del Prete il cui tocco a scavalcare Posocco in uscita viene sventato dal colpo di reni dell'estremo difensore, che devia in angolo. Poi è tutto Montecchio: al 20' Sanzio con una bordata fa' secco Della Sala e nel finale Bosaglia manca la rete, cogliendo il palo.

SERIE D

RISULTATI

Belluno-Citta' Jesolo	2-1
Cologna Veneta-Lonigo	1-1
Monfalcone-Chioggia Sot.	0-1
Montecchio-Sanvitese	2-0
Pievigina-Cordignano	1-2
Portogruaro-Bassano Vir.	2-1
S.Lucia Piave-Mezzocorona	2-1
Sevegliano-Conegliano	0-0
Tamai-Itala S.Marco	1-1

PROSSIMO TURNO

Bassano Vir.-Pievigina
Belluno-Sevegliano
Chioggia Sot.-S.Lucia Piave
Citta' Jesolo-Mezzocorona
Conegliano-Tamai
Cordignano-Monfalcone
Itala S.Marco-Montecchio
Lonigo-Portogruaro
Sanvitese-Cologna Veneta

LA CLASSIFICA

S.Lucia Piave	12	4	4	0	0	10	2	4
Portogruaro	10	4	3	1	0	6	3	2
Cologna Veneta	8	4	2	2	0	6	4	0
Belluno	7	4	2	1	1	5	2	-1
Chioggia Sot.	7	4	2	1	1	3	2	-1
Lonigo	6	4	1	3	0	3	2	-2
Sevegliano	6	4	1	3	0	3	2	-2
Bassano Vir.	6	4	2	0	2	5	5	-2
Sanvitese	6	4	2	0	2	3	4	-2
Montecchio	5	4	1	2	1	5	4	-3
Cordignano	5	4	1	2	1	7	7	-3
Itala S.Marco	5	4	1	2	1	5	6	-3
Citta' Jesolo	4	4	1	1	2	5	6	-4
Conegliano	3	4	0	3	1	2	4	-5
Pievigina	3	4	1	0	3	3	6	-5
Monfalcone	3	4	1	0	3	2	7	-5
Tamai	1	4	0	1	3	2	5	-7
Mezzocorona	0	4	0	0	4	3	7	-8

Juniores Reg. / A

RISULTATI

Azzanese-Codroipo	1-1
Caneva-Chions	6-2
Cordenons-Juniors	3-1
Fontanafredda-Sacilese	1-1
Lignano-Porcia	1-2
Maniago-Spal Cordovado	3-0
Torre-Sal.Don Bosco	1-2

PROSSIMO TURNO

Chions-Fontanafredda
Cordenons-Azzanese
Juniors-Caneva
Porcia-Maniago
Sacilese-Lignano
Sal.Don Bosco-Codroipo
Spal Cordovado-Torre

CLASSIFICA

Caneva	6	2	2	0	0	8	3
Fontanafredda	4	2	1	1	0	3	1
Cordenons	4	2	1	1	0	4	2
Codroipo	4	2	1	1	0	3	2
Azzanese	4	2	1	1	0	3	2
Maniago	3	1	1	0	0	3	0
Lignano	3	2	1	0	1	5	4
Sal.Don Bosco	3	1	1	0	0	2	1
Porcia	3	2	1	0	1	2	3
Sacilese	1	2	0	1	1	2	3
Chions	1	2	0	1	1	3	7
Torre	0	2	0	0	2	2	4
Juniors	0	2	0	0	2	2	5
Spal Cordovado	0	2	0	0	2	2	7

Juniores Reg. / B

RISULTATI

Centro Sedia-Pro Fagagna	0-3
Gonars-Gemonese	3-5
Pagnacco-Valnatisone	1-1
Palmanova-Rivignano	1-1
Pozzuolo-Manzanese	0-0
Tolmezzo-Cividalese	1-2
Tricesimo-Union 91	0-2

PROSSIMO TURNO

Cividalese-Gemonese
Manzanese-Tricesimo
Palmanova-Gonars
Pro Fagagna-Pagnacco
Rivignano-Centro Sedia
Union 91-Tolmezzo
Valnatisone-Pozzuolo

CLASSIFICA

Valnatisone	4	2	1	1	0	5	2
Pro Fagagna	4	2	1	1	0	4	1
Cividalese	4	2	1	1	0	3	2
Pozzuolo	4	2	1	1	0	1	0
Rivignano	4	2	1	1	0	4	3
Tolmezzo	3	2	1	0	1	4	3
Union 91	3	2	1	0	1	2	1
Gemonese	3	2	1	0	1	6	6
Manzanese	2	2	0	2	0	1	1
Pagnacco	2	2	0	2	0	2	2
Palmanova	2	2	0	2	0	2	2
Tricesimo	1	2	0	1	1	1	3
Gonars	0	2	0	0	2	5	8
Centro Sedia	0	2	0	0	2	1	7

Juniores Reg. / C

RISULTATI

Mossa-S.Sergio TS	da_giocare
Opicina-Ponziana	3-1
Primorje-Muggia	5-1
Ronchi-Pro Romans	0-4
San Canzian-Vesna	da_giocare
San Luigi-S. Giovanni	3-3
Sangiorgina-Pro Cervignano	6-0

PROSSIMO TURNO

Muggia-Mossa
Ponziana-Vesna
Pro Cervignano-Primorje
Pro Romans-San Luigi
Ronchi-San Canzian
S. Giovanni-Sangiorgina
S.Sergio TS-Opicina

CLASSIFICA

Sangiorgina	6	2	2	0	0	8	0
Pro Romans	6	2	2	0	0	7	0
S. Giovanni	4	2	1	1	0	4	3
S.Sergio TS	3	1	1	0	0	7	1
Vesna	3	1	1	0	0	4	1
Opicina	3	2	1	0	1	4	5
Ponziana	3	2	1	0	1	5	6
Primorje	3	2	1	0	1	6	8
San Luigi	2	2	0	2	0	4	4
Pro Cervignano	1	2	0	1	1	1	7
Mossa	0	1	0	0	1	3	4
San Canzian	0	1	0	0	1	0	3
Ronchi	0	2	0	0	2	0	5
Muggia	0	2	0	0	2	1	7

JUNIORES REGIONALI

Premiata la perseveranza del San Giovanni. Il Ponziana si aggiudica il recupero con il Mossa ma si deve arrendere all'Opicina

Il San Luigi sciupa un derby già vinto: pareggio

TRIESTE Il San Luigi di Cernuta getta alle ortiche una vittoria che sembrava certa contro il San Giovanni. Il derby chiuso sul 3-3 premia la volontà dei rossoneri e nello stesso tempo punisce la poca lungimiranza dei biancoverdi, in vantaggio nella ripresa di due reti.

Dopo il gol degli ospiti con Mormille, è arrivata la risposta di Pagnanelli e, nel secondo tempo, il raddoppio dell'attaccante assieme alla rete di Romani. Una sequenza favorita dall' inserimento del dinamico Bartoli ('85). «Dopo il 3-1 dovevamo aspettare gli avversari e ripartire in contropiede - spiega l'allenatore del San Luigi - invece è successo l'inverso. A parte il possesso palla, abbiamo giocato poco e nel finale ci siamo seduti. Mai commettere un errore simile con le squadre allenate da Braico». Il tecnico del San Giovanni punta tutto sulle ripartente, prontamente concretate dallo scatenato Brajan, autore di una doppietta. «Potevamo anche vincere, sfruttando meglio altre due opportunità. Sarebbe però stata una beffa per il San Luigi, che ha comandato il gioco mettendoci in difficoltà» ammette Braico, soddisfatto della reazione fornita dal gruppo. Settimana altalenante per il Ponziana che, dopo aver vinto 4-3 il recupero contro il Mossa (gol di Bernabei, Bernobi, Primis e Dronigi), è costretto ad arrendersi nella sfida con l'Opicina (3-1).

I veltri, subito sotto per il gol di Figlia, hanno risposto con Dronigi chiudendo il primo tempo in svantaggio per la rete di Venturini, subendo nella ripresa il terzo gol di Carella. «Dovevamo chiudere la partita nei primi 45', quando ci siamo espressi bene» sostiene il tecnico del Ponziana Pongracich, mentre il collega dell'Opicina esalta la prova della sua squadra nel secondo tempo. «Abbiamo finalmente giocato la palla a terra, cercando lo scambio in velocità» racconta Livan, che vuole invece dimenticare il primo tempo. Niente da fare per la Pro Cervignano, travolta (6-0) dalla Sangiorgina, che ha pagato la netta superiorità fisica degli avversari. Sono stati rinviati a mercoledì gli incontri Mossa-San Sergio (19) e San Canzian-Vesna (18.30): non saranno gli unici. Le squadre juniores salteranno spesso gli incontri del sabato, quando in contemporanea saranno impegnate le rispettive prime squadre. Secca sconfitta del Muggia contro il Primorje (5-1), con il gol della bandiera rivierasca realizzato su rigore da Robba. «In campo c'erano due squadre: una con tanta voglia di giocare, l'altra invece no. La mia è la seconda - sostiene l'allenatore del Muggia, Bonut - perché ha combattuto davvero poco. Quando costruisci una decina d'occasioni ma raccogli zero gol, mentre regali molto in difesa, manca la mentalità». Secca vittoria della Pro Romans a Ronchi (4-0), grazie alle reti di Pettarin, Milocco, Rossi e Paviot.

Pietro Comelli

Nel derby isontino il Pro Gorizia infila quattro gol ai cugini del Mossa, segnando una vittoria che già viene definita «storica»

Il Vesna umilia un Palmanova debilitato

Secco 4-0 casalingo. E il match fra San Luigi e il Rivignano finisce a reti inviolate

Rivignano 0
San Luigi 0

RIVIGNANO: Della Mora, Pontisso Fabris (dal 64' Pitton), Toffolo, Fabro, Beltrame (dal 64' Bianco), Lancerotto (dal 90' Panfili), Pellizzer, Peresun, Della Negra, Lepore. All.: Bilia.
SAN LUIGI: Ferluga Fabrizio, Paoli, Pocecco, Zolia, Stefani, La Fata, Leone, Veronelli, Degrassi, Ferluga Davide (dal 60' Munner), Cermelj. All.: Calò.
ARBITRO: Anastasia di Pordenone.
NOTE: spettatori 200 circa. Calci d'angolo 8-4 per Rivignano. Ammoniti: Peressun, Zolia, Veronelli, Leone, Stefani. Espulso Calò.

RIVIGNANO Il Rivignano al triplice fischio del signor Anastasia tira un sospiro di sollievo per il punto guadagnato contro l'ostico San Luigi e deve ringraziare il proprio portiere Della Mora il quale con due interventi miracolosi negli ultimi 15' della gara ha salvato la propria rete negando così la vittoria agli ospiti guidati da Calò. La gara inizia all'insegna del San Luigi che con manovra accelerata cerca di scardinare la difesa locale imperniata sul nuovo libero Toffolo ma quando il Rivignano riesce a prendere le giuste misure per gli ospiti gli spazi si restringono e così i padroni di casa possono andare vicinissimi al gol col l'accoppiata Lepore Lancerotto quest'ultimo al 24' colpisce il pallo pieno con un tiro di fuori area e un minuto più tardi Lepore non riesce a chiudere un triangolo sempre con Lancerotto. Nelle riprese il gioco rimane sempre nelle mani del Rivignano e sempre ispirato da Lancerotto non riesce però ad andare in rete anche perché Peressun in qualche occasione ha paura di tirare in porta. A metà ripresa sale in cattedra Della Mora il quale al 25' devia oltre il traverso un tiro ravvicinato di Degrassi al 31' ribatte alla grande un altro tiro ravvicinato questa volta di Cermelj che pareva già destinato in fondo al sacco. Gli ultimi minuti vedono il Rivignano in avanti con gli ospiti sempre pericolosi con il nuovo entrato Mulner e il sempre mobile Cermelj.

Giuseppe Pighin

Pro Gorizia 4
Mossa 0

MARCATORI: pt. 32' Godeas, 39' Villani, 25'st Zagato, 28'st Nardini (aut.).
PRO GORIZIA: Menichino, Cipracca, Della Zotta, Sehovic, Villani, Zienna, Bertocchi (st. 35' Ceccotti), Gobbesso, Zagato (st. 29' Perosa), Godeas, Pividori (st. 30' Schiozzi). All. Moretto.
MOSSA: Ferancescato, Chiabai, De Crignis (st. 29' Medeot), Don, Cecchet (pt. 12' Facchinetti), Longo, Nardini, Trampus (st. 13' Pantuso), Giacomello, Rauti, Guida. All. Cassia.
ARBITRO: Perisan di Udine.

GORIZIA La Pro Gorizia ha fatto poker, infilando ben quattro reti alle spalle dell'incolpevole Francescato. E' stata una delle sconfitte più pesanti subite dal Mossa nei derby con la Pro Goriza, un risultato «storico» che rispecchia esattamente i valori espressi in campo dalle due squadre. Con la novità del neo acquisto Bertocchi (un elemento che si è subito inserito nel gruppo e che con la sua continua spola sulla fascia destra ha dato nerbo alla squadra), la Pro, ben disposta in campo, ha preso subito il comando delle operazioni: nelle prime fasi i padroni di casa, studiati gli avversari, hanno iniziato a dare sempre più pressione all'incontro.

L'incontro si è sbloccato al 32', quando Dalla Zotta ha calciato un corner che è stato alzato di testa da Villani per Godeas: la punta goriziana ha ringraziato e ha fatto secco Francescato con un gran diagonale. La Pro Gorizia ha insistito nella sua azione offensiva e al 39' ha messo a segno la seconda rete grazie a una punizione a due in area: Godeas ha toccato per Villani, che ha lasciato partire un missile che ha sfondato la barriera insaccandosi.

La ripresa è stata ancora più frizzante. Il Mossa si è sbilanciato in avanti cercando di accorciare le distanze e si sono venuti così a cercare spazi per gli attaccanti goriziani che hanno creato numerose occasioni da rete. Zagato al 25' incrementava il bottino su un bel assist di Pividori trovava il «sette». Al 28' la Pro Gorizia completava la quaterna con l'aiuto di Nardini che per respingere un insidioso cross di Pividori colpiva di testa infilando il pallone nella sua rete.

Antonio Gaier

Vesna 4
Palmanova 0

MARCATORI: pt 6' Degrassi, 44' Marchesan (r); st 22' e 45' Krmac.
VESNA: Fabro, Bertocchi, Passaro, Bartoli, Degrassi, Depangher, Kovic (st 35' Ursic), Di Benedetto, Valkovic (st 41' Buzzanca), Marchesan, Krmac. All.: Micussi.
PALMANOVA: Bortoluz, Tricca, Cocetta, Terpin, Ottocento (st 1' Gerometta), Bidoggia, Pozzetto (st 7' Sclauzero), Pagnucco, Carpin, Dorigo, Del Zotto (st 1' Basaglia). All.: Leonarduzzi.
ARBITRO: Bertoli.
NOTE: espulso Tricca per doppia ammonizione al 21 st; ammoniti Cocetta, Valkovic, Marchesan, Bertocchi; spettatori 200 circa; terreno in buone condizioni.

SANTA CROCE Il Vesna cala il poker in occasione del debutto interno nel campionato di Eccellenza. La vittima di turno è il Palmanova, «debilitato» dalle assenze e spuntato in attacco. La formazione di Micussi si rivela subito un complesso solido e riesce a prendere possesso del centrocampo, affonda il colpo dell'1-0. È il 6', quando Marchesan batte un corner dalla sinistra: Degrassi devia di testa in diagonale e beffa Bortoluz. Dopo un quarto d'ora contratto, i friulani provano a tirar fuori un pizzico di determinazione, ma si fanno vivi in zona gol solo con delle punizioni e non riescono a imbastire delle trame lineari. Al 17' Pagnucco buca la barriera con un rasoterra su calcio piazzato, ma ci pensa Fabro a togliere la palla dall'angolino alla sua destra. È il turno di Dorigo di provarci con una palla inattiva dal limite: al 26' la sua battuta a giro fa fare un altro tuffo a Fabro. Al 37' Bertocchi cicca il rinvio e manca di poco l'autorete. Calcio d'angolo di Marchesan al 41', Degrassi cerca di intervenire e viene contrastato da Pagnucco, che sfiora pure lui l'autogol: è Bortoluz a sventare la minaccia. Al 43' Tricca atterra Marchesan ed è rigore, trasformato dal numero 10 con una battuta all'incrocio. La ripresa è meno emozionante con il Vesna che controlla e il Palmanova demoralizzato. Seconda ammonizione al 21' per Tricca, che commette fallo sulla sinistra su Marchesan. È lo stesso giocatore a calciare rasoterra la punizione, contrasto tra Krmac e Basaglia e la sfera schizza oltre la linea. Al 45' il 4-0: contropiede di Ursic, che mette in mezzo dalla destra e Krmac, tutto solo, non ha problemi.

Massimo Laudani

Sacilese 1
Pozzuolo 1

MARCATORI: al 37' Dell'Antonia, nel st al 49' Bernardo
SACILESE: Moro, Pessot (Ortolan), Cava, Dell'Antonia, Toffolo, Collodel, Cursio, Zanatta, Fantin (Manfroi), Saccher, Gabatel (Da Dalto.). Allenatore Tortolo.
POZZUOLO: Samsa, Contarini, Targato (Sivieri), Rigonat, Cabassi, Garzitto, Bernardo, Roviglio, Tolloi, Degano (Picco), Chiapolino. Allenatore Cinello.
ARBITRO: Quarta di Gorizia.
NOTE: espulsi nella ripresa al 27'Collodel per doppia ammonizione, al 37' Rigonat per fallo da ultimo uomo.

SACILE Un Pozzuolo tentennante per tutto il primo tempo è costretto ad una gran ripresa per uscire indenne dallo stadio liventino. La squadra di Cinello è indubbiamente la meglio attrezzata in eccellenza ma nell'occasione ha faticato davvero troppo. L'inizio di partita è tutto della Sacilese. Il centrocampo è presidiato da un eccellente Zanatta che disegna buone geometrie ma non trova collaborazioni dal troppo macchinoso Fantin e da un Gabatel ancora alla ricerca della forma migliore. La prima occasione da gol è quindi dei liventini, un tiro dal limite di Collodel che finisce non troppo lontano dall'incrocio della sinistra della porta difesa da Samsa. Il Pozzuolo si fa pericoloso soltanto con un calcio di punizione di Degano al 12' ribattuto da Moro. Sul finire del primo tempo arriva il gol della Sacilese. Saccher s'avventura in area avversaria e dopo un paio di dribbling riesce a crossare nel mucchio dove spunta la testa di Dell'Antonia che beffa l'incerto Samsa in uscita.

Nella ripresa il Pozzuolo aumenta decisamente il ritmo e già al 2' minuto va vicino al pareggio. Tolloi viene smarcato lungo la fascia sinistra e entrato in area lascia partire un rasoterra che fa la barba al palo alla destra della porta sacilese. L'agonismo ha la meglio sulla tecnica e prima della fine arrivano anche un paio di espulsioni. L'innesto di Sivieri e Picco da più brio all'attacco ospite ma bisogna attendere sino ai minuti di recupero per annotare il pareggio degli uomini di Cinello. Picco dalla trequarti serve Bernardo in profondità, l'attaccante si defila sulla sinistra e batte Moro con un preciso diagonale.

c.f.

Union '91 3
Tolmezzo 1

MARCATORI: 1' pt (rig.) e 31' st Vidotti, 16' pt Damiani, 11' st Zuliani.
UNION '91: Galliussi, Favoni, Beltrame Stefano (36' st Livon Luca), Purino, Beltrame Flavio, Antoniutti, Visintini (34' st De Biasio), Petrello Alberto, Vidotti, Petrello Simone, Zuliani (28' st Gregorutti). All. Bearzi.
TOLMEZZO: Barlocco, Spangaro, Scarsini, Collinassi, Roi, Rella Massimo, Gortan, Rella Fabio, Damiani, De Prophetis (33' st D'Orlando), Facchin (19' st Vidoni). All. D'Odorico.
ARBITRO: Boglione di Pordenone.
NOTE: espulso Roi per doppia ammonizione.

PERCOTO Brillante affermazione dell'Union '91 che centra la seconda vittoria consecutiva in campionato superando l'ostico Tolmezzo al termine di un combattuto incontro. Nella prima frazione di gioco, la squadra di mister Bearzi dopo essere passata subito in vantaggio ha patito il veemente ritorno degli ospiti. Nella ripresa invece la formazione del presidente Petrello è uscita alla distanza dominando, mentre il Tolmezzo è letteralmente scomparso dalla scena.

La cronaca. Al 1', su azione di corner, Purino viene trattenuto in area e l'arbitro decreta il calcio di rigore che Vidotti trasforma. Il Tolmezzo reagisce con Damiani che, al 7', conclude dal limite sfiorando il palo. Al 14' De Prophetis si presenta davanti al portiere, ma Galliussi sbaglia clamorosamente a porta vuota. Al 16' giunge il meritato pareggio del Tolmezzo con il solito Damiani che approfitta di una disattenzione difensiva, salta Galliussi e insacca. Dopo il pareggio continua la pressione del Tolmezzo alleggerita al 30' da un tiro di Visentini che di sinistro manda a fil di palo. Nella ripresa, all'11' l'Union '91 raddoppia con Zuliani che ribadisce in rete una corta respinta del portiere su conclusione dal limite di Simone Petrello. Al 16' su punizione dal limite Vidotti sfiora la traversa. Al 24' Visentini riceve palla a centro area e tira ma il portiere in uscita ribatte il pallone. Al 26', su respinta del portiere, Visentini conclude dal limite con palla di poco alta. Al 31' battuta lunga di Galliussi che scavalca il centrocampo e giunge a Vidotti che con un pallonetto supera il portiere in uscita e segna la terza rete. Al 38' e al 43' Alberto Petrello da limite sfiora la traversa. Per finire, al 51' Simone Petrello con un tiro cross dalla sinistra colpisce la parte superiore della traversa.

Mauro Meneghini

Pro Romans 2
Sarone 2

MARCATORI: pt 10' Bergomas, 19' (rig) e 22' (rig) Tracanelli; st 46' Luxich.
PRO ROMANS: Furlan, Morsut, Bisan, Giancotti (st 28' Ballerino), Masotti, Sellan, Sbisà (st 28' Luxich), Fantin, Gambino, Coccolo, Bergomas. All. Del Piccolo
SARONE: Perencin, Narder, Salatin, M. Barbieri (st 40' Pizzol), Brescacin, Russo, Gardin, Manfè, Celotto (st 23' A. Barbieri), Antonini, Tracanelli (st 36' Vendruscolo). All. Fornasier.
ARBITRO: Larconelli di Trieste NOTE: espulsi Fornasier e Sicco Angoli 11 a 1 per la Pro Romans

ROMANS D'ISONZO Non è stata certo fortunata ma nemmeno troppo lucida e precisa la Pro Romans nella sfida interna contro il Sarone, iniziata a spron battuto fino al raggiungimento del meritato vantaggio, che Bergomas ha siglato al 10' quando ha raccolto di testa un traversone di Bisan scavalcando poi Perencin con un preciso pallonetto. Al 19' però, la difesa romanese, al primo timido affondo degli ospiti, ha atterrato in area Tracanelli, costato loro un calcio di rigore trasformato dallo stesso attaccante. Tre minuti dopo nuovo rigore per il Sarone, dopo che Gardin finiva a terra in area su intervento di Bisan. Sul dischetto ancora Tracanelli che raddoppiava. Rabbiosa ma poco ordinata la reazione della Pro Romans, che collezionava diverse palle gol, alcune sventate con bravura dal portiere ospite, altre, invece, sprecate in malo modo, come quella capitata sui piedi di Bergomas al 41', che da pochi passi calciava addosso a Perencin. Nella ripresa Pro Romans costantemente in avanti alla ricerca del pareggio, negato da Perencin già al 10', quando è stato bravo a deviare sul palo e poi in angolo un colpo di testa ravvicinato di Sbisà. Dopo una serie di altri assalti alla porta avversaria, era Bisan al 38' a calciare alto a pochi passi dalla porta, mentre al 41' gli ospiti potevano chiudere definitivamente la gara con Gardin, che solo davanti a Furlan si faceva soffiare da questi e di piede la sfera. "Gol mancato, gol subito, recita un vecchio adagio calcistico": è così è stato, visto che al 46' Luxich, dal limite dell'area, ha calciato un punizione formidabile con cui ha fatto passare la sfera sopra la barriera prima di finire in rete.

Edo Calligaris

Manzanese 3
Gonars 1

MARCATORI: 47' Battistella; st 1' Dessì, 5' Pinos, 43' Trangoni.
MANZANESE: Tami, Tecco, Mauro, Gazzino, Giacomini, Trevisan, D'Antoni, Trangoni, Pinos (42'st Ferraro), Covazzi(14'st Fierro), Dessì (14'st Monaco). All: Tomizza.
GONARS: Pettenà, Sessi (14'st Budai),Zucchi, Perosa, Battistutta, Carbone, Moretti, Ioan (14'st Zin), Battistella, Pez, Proietti (25'st Carducci) All: Peressoni.
ARBITRO: Tramontina di Udine.
NOTE: Ammoniti: Moretti e Pettenà.

MANZANO Dopo la gran vittoria in coppa ai danni del Pozzuolo, la Manzanese, ribalta un inizio opaco e vince alla grande.

La formazione di Peressoni si fa pericolosa già al 4' con Battistella che costringe Tami all'uscita bassa per salvare in corner. Reagisce la squadra di casa con un gran Gazzino che prova da fuori ma non trova la porta.

Al 7' altra grande occasione per Battistella che si trova un retropassaggio sbagliato al limite ma solo davanti a Tami sbaglia il controllo. Al 13'è Moretti ad avere un buon pallone ma ancora Tami salva in uscita bassa.

Dopo 20' minuti cresce la squadra di casa e comincia a far gioco e creare occasioni puntualmente sbagliate specie da Dessì e Pinos serviti a dovere a turno da Gazzino, Covazzi e Mauro e comne vuole la legge del calcio, dopo aver sprecato, Battistella su assist di Proietti li punisce con un gol a tempo scaduto.

Nella ripresa entra in campo una Manzanese più incisiva e ribalta la situazione in 4': al 1' scende Tecco e crossa per Covazzi che serve Dessì solo davanti a Pettenà e la punta non sbaglia.

Il raddoppio di Pinos arriva con azione analoga dalla parte opposta e cioè con cross di Covazzi. La reazione del Gonars è fiacca e alla fine arriva anche il 3-1 di Trangoni che riprende il suo rigore parato da Pettenà e procurato da Monaco.

Oscar Radovich

Spal 0
Azzanese 0

SPAL CORDOVADO: Argenton, Pettovello, Rumiel, Garlatti (st 42' Cuccu), Cassin, Fiorido (st 10' Zanellati), Pitau, Bertoia, Zentilin, Faidutti, Dervishi. All. Valentinuzzi.
AZZANESE: Venier, Terrida, Miot, Colautti (st 7' Riola), Benetti, Ceolin, Selva (st 13' Lunghi), De Agostini, Stival, Luderin, Croitoru (st 7' Dalla Bona). All. Miolli.
ARBITRO: De Franco di Udine.
NOTE: espulso Terrida al 9' st per somma di ammonizioni; ammoniti Bertoia, Benetti, Zentilin, Garlatti.

CORDOVADO Il primo punto stagionale per Spal e Azzanese scaturisce da un incontro palliduccio, che ha visto la squadra di casa più intraprendente, rispetto al neopromosso avversario, ma poco efficace. I giallorossi sono riusciti a costruire alcune occasioni nel primo tempo, tentando di forzare i ritmi, mentre l'Azzanese ha dimostrato più di altro compattezza nel difendere, anche nella condizione di inferiorità numerica in cui ha versato per buona parte della ripresa.

I padroni di casa provano per primi la via del gol al 20'. Faidutti serve Dervishi, che non vede lo smarcato Zentilin e conclude: Venier fa propria la sfera. Nella azione successiva Fiorido riceve palla in piena, temporeggia troppo e permette l'uscita dell'estremo difensore ospite: nulla di fatto. Intorno alla mezzora un lancio profondo di Luderin per Stival coglie impreparata la difesa casalinga. Argenton esce e costringe l'attaccante azzanese all'errore. Il finale di tempo è di marca spallina: al 37' Bertoia calcia un tiro dalla bandierina; Pettovello svetta, colpisce di testa e sfiora l'incrocio, mentre nel recupero l'albanese Dervishi, servito da un assist di Zentilin, si allunga il pallone e Venier può intervenire prontamente.

Nella seconda frazione di gioco l'Azzanese mira più a portare a casa il punto, soprattutto dopo l'espulsione di Terrida al 9' per somma di ammonizioni. La Spal, intrappolata dalla folta difesa avversaria, non riesce a crearsi i varchi giusti, e procura la maggiore insidia agli ospiti a un quarto d'ora dal termine con Pitau, il quale, servito da Zentilin, conclude. Il tiro è deviato in corner da un difensore ospite.

Francesco Costantini

GIOVANISSIMI REGIONALE

Palmanova e Sanvitese ancora a punteggio pieno. Punto positivo per il Domio che ferma sullo 0-0 un buon Bearzi. Nel Girone B le giuliane tutte «in rosso»

Il San Luigi vince e convince, poker del San Giovanni

TRIESTE Palmanova e Sanvitese ancora a punteggio pieno nel girone A del campionato regionale giovanissimi. Testa a testa a nove punti con il San Luigi di Orlando che, battendo 6-2 l'Audax, resta a contatto con la vetta. Tutto facile per il Palmanova, corsaro sul campo dell'Union '91. Risultato ineccepibile ma eccessivo per i padroni di casa che hanno affrontato la gara con la giusta mentalità. Nonostante la prematura inferiorità numerica causata dall'espulsione del portiere per fallo da ultimo uomo, l'Union '91 tiene testa nella prima frazione per poi crollare fisicamente nella ripresa. Successo agevole anche per la Sanvitese che regola 3-2 il Cometazzurra. Padroni di casa sul 3-0 grazie a uno scatenato Gasparotto, solamente nel finale gli ospiti accorciano le distanze ma non riescono a impensierire la capolista. Vince e convince il San Luigi che sfrutta il fattore campo e regola con un largo 6-2 l'Audax. Doppiette di Mania e Suttora, gol per Franchini e Cardi. Successo casalingo per la Pro Romans che piega 3-1 il San Canzian. Sui tre punti la firma di Montinaro il quale, con una tripletta, trascina la formazione di Raicovi al successo. Pro Romans in vantaggio nella prima frazione, raggiunta a inizio ripresa prima dello show del bomber isontino che fissa il 3-1 finale. Largo successo casalingo del San Giovanni, quattro a zero nel derby con il Breg, pareggio casalingo dell'Ancona che non va oltre l'1-1 con il Brugnera. Punto positivo per il Domio, bravo a fermare sullo 0-0 un buon Bearzi. Partita vibrante e combattuta nella quale le due squadre hanno costruito un buon numero di occasioni da rete senza per altro riuscire a concretizzarle.

Nel girone B si conferma in vetta la Sacilese che regola sul terreno di casa il Monfalcone. E' 3-0 il finale maturato nella prima frazione grazie alle reti di Da Ros (doppietta) e Zambon. La Sacilese chiama, l'Itala San Marco risponde imponendosi con un eloquente 5-0 sul campo di una Pro Cervignano che, aldilà dell'impegno, non è riuscita a contrastare un'avversaria tecnicamente e fisicamente più dotata. Bene il Donatello sul campo del Muggia, corsaro anche il Cordenons, passato 2-0 sul campo del Lignano. Nulla da fare per il Ponziana, fermato 4-0 sul campo dell'Assosangiorgina, netta affermazione casalinga per il Fiume Veneto che domina il campo e regola con un meritato 3-0 la Sangiorgina. Notevoli passi avanti per il Trieste Calcio, in evidente miglioramento nonostante la sconfitta, 2-1, rimediata a Ronchi. Vantaggio dei lupetti con Giannella, pareggio e gol partita del Ronchi nella ripresa.

Lorenzo Gatto

Giovanissimi Reg. / A

RISULTATI	
Ancona-Brugnera	1-1
Bearzi-Domio	0-0
Pro Romans-San Canzian	3-1
S.Giovanni-Breg	4-0
San Luigi-A.Sanrocchese	6-2
Sanvitese-Cometazzura	3-2
Union 91-Palmanova	1-7

PROSSIMO TURNO
A.Sanrocchese-Bearzi
Breg-San Luigi
Brugnera-Pro Romans
Cometazzura-Ancona
Domio-Sanvitese
Palmanova-S.Giovanni
San Canzian-Union 91

CLASSIFICA							
Palmanova	9	3	3	0	0	20	3
Sanvitese	9	3	3	0	0	9	4
San Luigi	7	3	2	1	0	8	3
S.Giovanni	6	3	2	0	1	10	2
Pro Romans	6	3	2	0	1	10	9
Domio	4	3	1	1	1	3	3
Bearzi	3	3	0	3	0	1	1
Breg	3	3	1	0	2	3	9
Cometazzura	2	3	0	2	1	2	3
Ancona	2	3	0	2	1	4	6
Brugnera	2	3	0	2	1	2	4
San Canzian	1	3	0	1	2	2	10
Union 91	1	3	0	1	2	3	11
A.Sanrocchese	1	3	0	1	2	4	13

Giovanissimi Reg. / B

RISULTATI	
Assosangiorgina-Ponziana	4-0
Fiume Veneto-Sangiorgina	3-0
Lignano-Cordenons	0-2
Muggia-Donatello	0-5
Pro Cervignano-Itala S.Marco	0-5
Ronchi-Trieste Calcio	2-1
Sacilese-Monfalcone	3-0

PROSSIMO TURNO
Cordenons-Assosangiorgina
Donatello-Ronchi
Itala S.Marco-Lignano
Monfalcone-Muggia
Ponziana-Fiume Veneto
Sangiorgina-Sacilese
Trieste Calcio-Pro Cervignano

CLASSIFICA							
Sacilese	9	3	3	0	0	15	0
Itala S.Marco	9	3	3	0	0	15	1
Cordenons	7	3	2	1	0	6	0
Donatello	6	3	2	0	1	7	1
Ronchi	6	3	2	0	1	9	3
Assosangiorgina	5	3	1	2	0	6	2
Monfalcone	4	3	1	1	1	5	4
Fiume Veneto	3	3	1	0	2	3	6
Muggia	3	3	1	0	2	2	13
Sangiorgina	2	3	0	2	1	2	5
Pro Cervignano	2	3	0	2	1	1	6
Ponziana	1	3	0	1	2	1	9
Lignano	1	3	0	1	2	1	9
Trieste Calcio	0	3	0	0	3	1	15

GIOVANISSIMI SPERIMENTALE

Un derby tinto di biancoverde

TRIESTE La terza giornata del campionato sperimentale giovanissimi proponeva il derby triestino tra San Luigi e San Giovanni. Gara che non ha deluso le attese della vigilia mettendo in mostra due formazioni in grado di offrire un calcio piacevole. Primo tempo combattuto, giocato meglio dal San Giovanni che ha costruito un buon numero di palle gol, colpendo anche un palo, ma non è riuscito a concretizzare a causa dell'imprecisione sotto porta. Il San Luigi ha atteso e, proprio sul finire della prima frazione ha colpito portandosi in vantaggio grazie a una rete di Ziber. Nella ripresa non è mutato il copione tattico della gara con la formazione di Torriero protesa in avanti alla ricerca di un pareggio che non è arrivato. E anzi, al 19', ancora sul San Luigi è andato in gol con Torello bravo a battere Antonaci e a fissare il 2-0 finale. Nulla da fare per il Trieste Calcio fermato sul campo dell'Azzurra nonostante una partita ben giocata. Troppe le occasioni sciupate dagli ospiti che hanno pagato la concretezza degli avversari. Netta sconfitta casalinga per il S. Andrea, vittoria del Ponziana nel derby con il Muggia, pareggio 2-3, tra Ancona e Gemonese.

San Luigi 2
San Giovanni 0

MARCATORI: 29' Ziber, st 19' Torello.
SAN LUIGI: Carta, Zampione, Spadaro, Pitacco, Scherlich, Milloli, Ziber, Darini, Torello, Romano, Capriule. Sacchi, Puppini, Zetto. All.: Vichi.
SAN GIOVANNI: Antonaci, Torcoli, Ingenito, Lizzi, Iurio, Molino, Ronconi, Carella, Palermo, Del Prete, Battistella. Natoral, Di Fiore, Druscovich, Marini, Narocco, Perlangeli. All.: Torriero.

Altri risultati: Muggia-Ponziana 0-1, Ancona-Gemonese 2-2, Azzurra-Trieste Calcio 3-0, Sant'Andrea-Itala San Marco 0-7.

lo.ga.

Eccellenza

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Manzanese-Com.Gonars	3-1	Azzanese-Sacilese
Pro Gorizia-Mossa	4-0	Com.Gonars-Union 91
Pro Romans-Sarone	2-2	Mossa-Manzanese
Rivignano-San Luigi	0-0	Pozzuolo-Rivignano
Sacilese-Pozzuolo	1-1	Pro Gorizia-Vesna
Spal Cordovado-Azzanese	0-0	San Luigi-Pro Romans
Union 91-Tolmezzo	3-1	Sarone-Palmanova
Vesna-Palmanova	4-0	Tolmezzo-Spal Cordovado

LA CLASSIFICA							
Pro Gorizia	6	2	2	0	0	6	0
Union 91	6	2	2	0	0	4	1
Vesna	4	2	1	1	0	4	0
Manzanese	4	2	1	1	0	4	2
Pozzuolo	4	2	1	1	0	2	1
Sacilese	4	2	1	1	0	3	2
Sarone	4	2	1	1	0	4	3
Pro Romans	2	2	0	2	0	3	3
Azzanese	1	2	0	1	1	0	1
Spal Cordovado	1	2	0	1	1	0	1
San Luigi	1	2	0	1	1	1	2
Rivignano	1	2	0	1	1	1	2
Tolmezzo	1	2	0	1	1	2	4
Mossa	1	2	0	1	1	0	4
Palmanova	1	2	0	1	1	1	5
Com.Gonars	0	2	0	0	2	1	5

Dilettanti anche il mercoledì

TRIESTE Il mondo dei dilettanti si sta abituando ai turni infrasettimanali: questa volta toccherà alla Seconda Categoria, impegnata mercoledì (20.30) nella terza giornata della prima fase eliminatoria di Coppa Regione. Sette giorni più tardi ci sarà il ritorno dei quarti finali di Coppa Italia per le squadre di Eccellenza - l'andata è andata in scena il 25/9 - e la tornata unica di Coppa Italia per la Promozione. Tornando alla Seconda, spicca il derby Kras-Domio, mentre il Latte Carso e il Primorec giocheranno rispettivamente a Villesse e a Fossalon. Sul versante goriziano, Torreanese-Lucinico, Torre-San Lorenzo, Lavarian Mortean-Moraro, Corno-Piedimonte, Azzurra-Sagrado, Medea-Fogliano e Pieris-Sovodnje.

CALCIO

Continua la corsa della squadra rivierasca, mentre San Giovanni si ferma sullo 0-0 con il Capriva. Giornata «no» per Ponziana e San Sergio

Muggia, una rovesciata gela i friulani

Bertocchi segna al primo minuto della ripresa. E la Sangiorgina non si riprende più

Muggia 1 — Sangiorgina 0

MARCATORE: st 1' Bertocchi
MUGGIA: Daris, Verdi, Dorliguzzo (st 28' Busletta), Bassanese, Busetti, Fadi, Pernorio (st 45' Palmisciano), Negrisin, Zugna, De Santi, Bertocchi. All. Potasso
SANGIORGINA: Gattesco, Tomba, Rumignani, Avargnali, Ferazzin (st 26' Battistella), Malisan (st 30' Mestra), Vincenzino, Padoan (st 30' Nalon), Dentesano, Randon, Moretto. All. Regeni
ARBITRO: Taverna di Gorizia
NOTE: Espulsi Fadi e Moretto. Ammoniti Dorliguzzo, Negrisin, Ferazzin e Vincenzino.

Capriva 0 — San Giovanni 0

CAPRIVA: Zanier, Trampus, Perco (st 31 Grion), Fierro, Canciani, Goretti, Tassin, Colakovic (st 10 Calligaris), Ruffini, Faggiani, Goriup (st 36 Pauletto). All. Coceani
SAN GIOVANNI: Messina, Radovini (st 18 Postiglione), Bagattin, Zetto, Camara, Ardizzon, Giorgi, Meola, Sau, Frontali (st 23 Diop), Viragnolo (st 30 Mormile). All. Ventura
ARBITRO: Pravisani di Udine
NOTE: Ammoniti Goretti, Faggiani e Bagattin

Isonzo 0 — San Canzian 0

ISONZO: Donno, Marra, Blasi, Marega, Pacor, Sell, Sotgia, Zulli, dal 1'st Cadet, Derman Ghirardo, Devit, dal 17'st Orlando. All.: Franti.
SAN CANZIAN: Orsini, Giraldi, Bergamasco, Kroselj, Cozzuto, Titonel, Tommasin, Bogart, Braida, dal 46'st Derosa, Biondo, Rampino dal 35'st Dean. All.: Varachi.
ARBITRO: Tel di Cervignano.
NOTE: ammoniti: Ghirardo, Orlando, Tommasin, Bogar e Giraldi.

Pro Cervignano 1 — Gradese 2

MARCATORI: pt 4' Ferro; st 26' e 41' Devetti.
PRO CERVIGNANO: Dreossi, De Crescenzo, Ceccotti, Donada (Vezil), Sguazzin, Buso, Ferro, Segato, Barbana (Florio), Pecorari, Sgobbi. All: Zuppichini.
GRADESE: Contento, Reverdito, Tognon, Bromi, De Grassi, Catalfamo, Ricupero, Biasiol (Ciarabellini), Sergio (Mariano), Pinatti (Medeot), Devetti. All: Albanese.
ARBITRO: Gugliotta di Maniago.

Ronchi 0 — Centro Sedia 1

MARCATORE: pt 23' Braida
RONCHI: Greco, Grimaldi (st 26' Miniussi), Furlan, Leghissa, Vatta, Tonca, Donda (pt 21' Dal Cero), Anzolin (st 40' Simic) Trentin, Ferrarese, Zobec. All. Furlan
CENTRO SEDIA: Burino, Masoino, Pali, Fedel, Giugliano, Faion, Dean, Amabile (st 20' Picon), Visintin (st 45' Capra), Paviz (st 42' Sfiligoi), Braida. All. Cossano
ARBITRO: Comuzzi (UD)
NOTE: Espulso Pali. Ammoniti Ferrarese, Anzolin, Dal Cero, Miniussi, Paviz, Pali, Masoino

Mariano 1 — Cormonese 0

MARCATORE: st 39' Nicola Zorzin (rig.)
Mariano: Donda, L. Zorzin, Silvestri, N. Bortolus 8st 16 Medeot), M. Bortolus, Donada, Zollia, Zorzut (st 33' Tomadin), N. Zorzin, Ortolano, Tel. All. Terpin
Cormonese: Bortoluz, Stella, Picogna (st 44' Bianchini), Terpin, Furlan, Floreani, Giancotti (st 35' Toppan), Zonca, Candussio (st 12' Lena), Susca, De Palma. All. Lorefice
ARBITRO: Bagnariol di Pordenone
NOTE: espulso al 39' st Furlan per fallo da ultimo uomo, ammoniti Furlan, Zonca, Terpin e Medeot

Ponziana 1 — Ruda 2

MARCATORI: pt 44' Donda, st 12' Di Vita, 22' Portelli (rig.).
PONZIANA: Razza, Ludovini, Tramarin (st 1' Sorini, dal 22' Prescelli), Marea, Bazzana, Maggi, Pribaz, Degrassi, Di Vita, Prisco, Moscolin. All.: Biloslavo.
RUDA: Politti, Tesorat, Olivo (st 36' Ulian), Lepre, Pirusel, Cecchia, Iacumin (st 40' Lepre A.), Donda, Rigonat, Picco (st 22' Portelli), Catenis. All.: Scarel.
ARBITRO: Varisco.
NOTE: spettatori 60 circa; ammoniti Ludovini, Tesorat, Tramarin, Portelli, Cecchia, Prisco, Iacumin.

Cividalese 3 — San Sergio 0

MARCATORI: 24' pt Montina; 32' st Tiro, 39' Delli Santi.
CIVIDALESE: Bin, Bonassi (38' pt Delli Santi), Zuliani, Magnis, Nicolettis, Del Vasto, Simaz, Gosgnach (40' st De Sabbata), Tiro (36' st Bovio), De Nipoti, Montina. All. Toffolo
SAN SERGIO: Suraci, Giannone (34' st Belladonna), Covacevick (30' st Odinal), Tognon, Zucca, De Bosichi, Puzzar, Ribarich, Di Donato, Bussani, Steffè. All. Lotti
ARBITRO: Tolfo di Pordenone

MUGGIA Continua la corsa del Muggia che, dopo la bella vittoria dell'altra settimana sul campo del San Canzian, guadagna tre punti importantissimi nello scontro che ha visto i ragazzi di Potasso opposti alla Sangiorgina. Sotto il bel sole che splende sullo Zaccaria, entrambe le squadre entrano in campo troppo timorose tanto che, fatta eccezione per un paio di punizioni di Zugna, tutta la prima frazione scivola via senza alcuna azione pericolosa né da una parte né dall'altra. Dopo il quarto d'ora d'intervallo, invece, il match si infiamma; al 1' il Muggia è già in vantaggio: Pernorio si procura un corner dopo una bella azione sulla destra, batte Zugna e Bertocchi, ben appostato, scavalca il portiere ospite con una rovesciata beffarda e insacca il pallone che vale l'1-0. Il Sangiorgina, colpito a freddo, non riesce ad organizzare una reazione di un certo spessore ed anzi sono ancora i padroni di casa a rendersi pericolosi prima con De Santi, che manca di poco l'appuntamento con il pallone su un bel cross dalla sinistra di Dorliguzzo, e poi con Zugna che, liberato da una bella triangolazione con Bertocchi, conclude con un potente destro che Gattesco riesce a respingere. Nonostante l'inconsistenza dell'attacco avversario, il Muggia non riesce a chiudere la gara e arretra troppo il baricentro dando così l'occasione agli ospiti di rendersi pericolosi con un paio di mischie in area azzurra che vengono sbrogliate regolarmente dal sempre attentissimo capitan Busetti. Nell'ultimo quarto d'ora si susseguono i falli e le proteste, ma il risultato, nonostante due cartellini rossi (uno per parte), non cambia più.

Luca Stacul

CAPRIVA DEL FRIULI Gran gioco a centrocampo, poche conclusioni «vere», difese attente e coperte. È stato un pareggio equo fra Capriva e San Giovanni, due squadre che hanno dimostrato di temersi e di rispettarsi. I rossoneri di casa partono di gran carriera: i primi venti minuti vedono il sopravvento, soprattutto a centrocampo, degli uomini di mister Coceani. Al 10' azione del funambolico Goriup che, di tacco, cerca di spiazzare Messina ma il numero uno triestino si guadagna la pagnotta. Ancora Capriva fra il 25' e il 30' grazie a due contropiede orchestrati dall'infaticabile Faggiani ma non finalizzati prima da Ruffini poi da Goriup. Camara grande protagonista al 22': lascia la difesa e si sgancia in avanti, macinando chilometri sulla fascia. Si inventa un cross insidiosissimo ma gli avanti triestini perdono l'attimo fuggente. Più tardi è Zanier a salire in cattedra: provvidenziale la sua smanacciata sul lungo traversone di Meola. Nella ripresa, la gara stenta a decollare, nonostante entrambi gli allenatori cerchino di far cambiare marcia alle squadre cambiando modulo e uomini. La prima vera emozione al 22': punizione-cross tagliata di Faggiani ma la deviazione di testa di Ruffini incoccia contro il corpo di Goriup. Sull'azione susseguente, rapido contropiede del San Giovanni che trova spiazzata la difesa di casa. Lo spiovente di Giorgi supera anche Zanier ma è Gianni Fierro, con una sforbiciata, a spedire il pallone in angolo, togliendo le castagne del fuoco. Nei minuti finali sale in cattedra il neoentrato Diop che crea scompiglio sulla fascia sinistra: il suo tiro, però, finisce fuori dallo specchio della porta.

Francesco Fain

SAN PIER D'ISONZO Si conclude a reti inviolate l'atteso derby fra Isonzo e San Canzian. Una gara che ha deluso le aspettative del numeroso pubblico che ha assiepato le tribune del comunale. Un risultato che premia la grande generosità e l'accortezza degli ospiti mentre non può soddisfare del tutto i padroni di casa. Tuttavia l'Isonzo non può recriminare più di tanto essendo incappato nella peggior prestazione stagionale. Soprattutto sono mancati all'appello gli uomini di maggior spicco della formazione sanpierina. Il San Canzian, invece, ha giocato una buona gara difensiva, chiudendo tutti i varchi grazie ad un pressing veramente efficace. Certo in avanti i rossoneri non hanno mai seriamente impensierito Donno ma le troppe assenze hanno indubbiamente pesato. Come previsto dallo spartito della gara è l'Isonzo a comandare le operazioni e il San Canzian ben chiuso dietro a protezione della propria area di rigore ma pronto a ripartire in contropiede una prevalenza territoriale che dura tutta la prima frazione di gioco ma condotta dai locali con azioni troppo lente e prevedibili. Bisogna aspettare il 35' per vedere un tiro in porta e Derman a battere una punizione dal limite con la palla che supera la barriera ma trova prontissimo Orsini che in tuffo alza in corner. Al 6'della ripresa Derman smarca Devit che batte di prima intenzione ma sbaglia di poco la mira al 33'ancora Orsini è protagonista nel deviare in angolo un tocco di Derman in area su punizione di Pacor. Nel finale si fa vivo il San Canzian con Bergamasco che da lontano batte direttamente in porta con la sfera che passa appena oltre la traversa facendo passare un brivido al portiere Donno.

Nicola Tempesta

CERVIGNANO Classica partita dai due volti dominata, nel prio tempo, dalla Pro Cervignano. Secondo tempo a tutto appannaggio della Gradese che è cresciuta, in contemporanea al calo dei gialloblù; sbaglia un rigore ma poi, con un Devetti quasi incontenibile, mette a segno le reti della vittoria. La Pro Cervignano prima segna e poi merita la rete giunta subito all'avvio con Ferro il quale sorprende, sullo scatto, la difesa, si presenta davanti a Contento e non gli dà scampo. Fuori tempo all'8' Segato non gira a rete di testa un preciso cross dalla sinistra mentre al 15' è Contento a compiere un miracolo deviando un colpo di testa di Sgobbi da due passi. Al 22' è la traversa a ribattere una staffilata di Segato dai 16 metri e la Pro ha il demerito di non chiudere la partita come poteva nei primi 45' nei quali i «mamuli» non hanno impensierito Dreossi. Nella ripresa invece il portiere dei gialloblù si è erto a protagonista, ma alla fine ha dovuto inchinarsi due volte, pur avendo parato un rigore. Lasciato Barbana, per infortunio, negli spogliatoi, la Pro Cervignano è scomparsa dal campo e Devetti ha imperversato e già al 4' Dreossi gli ha dovuto togliere la sfera dai piedi; al 23' ancora Devetti ha innescato Mariano e Dreossi ha compiuto un primo miracolo, bissato, al 25' quando ha ribattuto un rigore di Pinatti concesso per atterramento sempre di Devetti il quale, al 26', in velocità e in diagonale, ha colto il pareggio. Continua il predominio ospite interrotto, al 40', da una punizione nei pressi dell'area gradese. Tutti avanti i gialloblù vengono infilati in contropiede dalla respinta della difesa e Devetti non sbaglia.

Alessandro Landi

RONCHI DEI LEGIONARI Perde ancora il Ronchi di mister Furlan che subisce la seconda sconfitta in due partite, questa volta in casa ad opera del Centro Sedia. Primi venti minuti di studio con le squadre che soprattutto lottano a centrocampo senza mai rendersi veramente pericolose. Al 20' prima vera occasione della gara per il Ronchi con Ferrarese che con un bel tiro da fuori area sfiora l'incrocio dei pali alla sinistra di Burino immobile. Due minuti più tardi il gol del dei friulani che decide la partita. Schema su punizione di Visintin che trova smarcato Braida che con un preciso rasoterra al volo batte Greco. La reazione dei padroni di casa non tarda ad arrivare ma riesce a produrre solo due bei tiri da fuori area di Trentin, di poco alto al 31', e di Zobec ben parato da Burino al 39' che devia in angolo. Tra le due occasioni per gli amaranto ancora una bella azione del Centro Sedia sull'asse Visintin Braida con quest'ultimo che entra in area ma si fa parare la conclusione da Greco. Nella ripresa il Ronchi continua la sua azione alla ricerca del meritato pareggio ma senza pungere più di troppo. Dal 12' al 14 le due occasioni più limpide per i padroni di casa. Prima Anzolin dopo una bella manovra sulla sinistra si trova a tu per tu con Burino ma non riesce a superarlo e al 14' dopo una azione personale Zobec si conquista un rigore che però Furlan si fa parare dal portiere friulano. Per tutto il resto della ripresa la pressione del Ronchi è costante ma non produce occasioni limpide se non con tiri da lontano (due volte Leghissa) o mischie in area che la difesa del Centro Sedia riesce sempre a sbrogliare. Anzi sono proprio gli ospiti che nel finale in contropiede ancora con Braida sfiorano il raddoppio.

Gian Marco Daniele

MARIANO DEL FRIULI La Cormonese gioca, il Mariano incassa. Nessuno avrebbe gridato allo scandalo se il derby isontino di Promozione si fosse chiuso con la vittoria dei grigiorossi apparsi più intraprendenti ma meno lucidi in avanti. Prima emozione al 15': è il mediano «con il fiuto del gol» Nicola Bortolus ha impegnare severamente, su punizione, il quasi omonimo Bortoluz, portiere della Cormonese. Ma la risposta della Cormonese non si fa attendere: cinque minuti più tardi è De Palma a inventarsi un cross velenosissimo ma Susca viene anticipato sul secondo palo. La Cormonese prende a poco a poco le redini del centrocampo ma al 35' è ancora il Mariano a farsi vedere con un duetto Nicola Zorzin-Ortolano. Impeccabile l'anticipo di Terpin su quest'ultimo. Sul finire del tempo è Candissio a fare vedere i sorci verdi alla retroguardia di casa: scappa velocemente in contropiede ma Donda è bravo a sventare l'occasione. Nella ripresa Lorefice tenta il tutto per tutto spostando Giancotti a fianco di Candussio: la Cormonese è ora a trazione anteriore. Da segnalare al 4' una conclusione di Giancotti che sfiora il palo e, attorno al quarto d'ora, uno slalom di Zonca che per poco disorienta lo stesso Donda. I rossoblù tentano di ribattere ma l'azione si arena sulla trequarti: al 31' tiro di controbalzo e dalla distanza di Silvestri ma la sfera finisce fuori dallo specchio della porta. Si arriva così al gol decisivo: lancio lungo dalla difesa per Zorzin. Furlan si fa trovare impreparato e strattona l'attaccante rossobù. Rigore ineccepibile, espulsione del difensore e gol vittoria del Mariano.

f. fa.

TRIESTE Vernice casalinga nefasta per il Ponziana piegato da un Ruda non trascendentale ma sicuramente disposto tatticamente meglio in campo. I veltri possono senz'altro affidarsi al robusto alibi legato all'assegnazione del calcio di rigore decisivo, apparso effettivamente molto dubbio, ma nel complesso possono recitare un «mea culpa» per la scarsa incisività proposta in attacco e la pochezza denotata in un centrocampo a corto di idee. Gara che ha detto veramente poco all'inizio e che ha ragalato indecifrabili fraseggi mai supportati da autentiche opportunità da rete. Verso la mezz'ora il Ponziana si avvicina con maggiore pericolosità alla porta difesa da Politti ma la conclusione di Di Vita, su ottimo invito di Pribaz, risulta del tutto sballata. Il Ruda trova poco prima dell'intervallo la rete del vantaggio: grande percussione sulla fascia di Cecchia, preciso l'invito al centro dell'area dove il comodo piatto destro di Donda trova la rete che rende più dolce il the negli spogliatoi. Ponziana più vivace e risoluto nella ripresa. Di Vita sale in cattedra assumendosi la responsabilità del ruolo e andando alla conclusione un paio di volte, entrambe di testa, ma trovando Politti lesto alla risposta in angolo. Proprio dagli sviluppi di un corner nasce il pareggio dei triestini: è bravissimo Di Vita a raccogliere la sfera vagante e spedirla nell'angolo con un sinistro di esterno preciso e secco. La rete non viene alimentata da troppo ordine e lucidità e il Ponziana viene punito puntualmente anche se in circostanze dubbie. Portelli, entrato da pochi secondi, cerca e trova il contatto con Marega in area, l'enfasi pare evidente ma per l'arbitro è rigore, che lo stesso Portelli realizza. In contropiede Portelli manca il trittico mentre il Ponziana, ancora da definire sotto vari aspetti, latita nella risposta consentendo al Ruda una gestione senza soverchi affanni.

Francesco Cardella

CIVIDALE Secca sconfitta dei triestini che si presentano in campo con una formazione imbottita di giovani che, seppur volenterosi, poco possono al confronto dei più esperti locali. Evidentemente non si possono lasciare fuori, per vari motivi, gente come Monte, Folla, Godas e Boria. Ma anche i biancorossi di casa, pur incamerando un risultato rotondo, non sempre si sono dimostrati padroni del campo ma la giovane compagine messa in campo da Lotti ha finito per agevolarne il compito. Prima frazione di gioco con molto agonismo da ambo le parti, al 90' si conteranno ben nove ammoniti, con poco gioco e squadre che si controllano e dimostrano di temersi. Ma al 24' Cividale passa in vantaggio per merito di Montina il quale fa tutto da solo recupera palla sulla fascia sinistra va via in velocità superando un paio di difensori e mette in rete di precisione. E' lo svantaggio che i giallorossi non volevano puntando tutto su un risultato di parità. Al 40' Zucca spintosi in avanti chiude di poco a lato ed è questa l'unica conclusione ospite nei primi 45'. Ospiti più vivaci nella ripresa con Bussani e Tognon sugli scudi che spingono in avanti ma Di Donato e ben controllato e le azioni si spengono al limite anche se lo stesso Tognon va alla conclusione imitato poco dopo da uno Steffè per il resto evanescente. De Nipoti tiene in allarme la retroguardia avversaria cercando il bersaglio ma Suraci è attento. La contesa si chiude al 31' quando Tiro, ben servito dal solito De Nipoti, mette un diagonale alle spalle del portiere. La partita va via in scioltezza e consente al giovane Delli Santi di trovare il terzo gol con uno splendido pallonetto che supera Suraci. Con gli undici titolari triestini senz'altro più competitivi.

Gigi Mosolo

Promozione / A

RISULTATI

Partita	Risultato
Chions-Reanese	0-0
Futura-Maniago	da giocare
Juniors-Bannia	0-2
Lignano-Torre	0-0
Porcia-San Daniele	0-0
Pro Aviano-Pagnacco	1-3
Pro Fagagna-Fontanafredda	0-2
Sal.Don Bosco-Gemonese	1-2

PROSSIMO TURNO

Bannia-San Daniele
Fontanafredda-Chions
Gemonese-Pro Fagagna
Lignano-Porcia
Maniago-Pro Aviano
Pagnacco-Juniors
Reanese-Futura
Torre-Sal.Don Bosco

CLASSIFICA

Bannia	6	2	2	0	0	4	1
Fontanafredda	4	2	1	1	0	3	1
Pagnacco	4	2	1	1	0	3	1
Torre	4	2	1	1	0	3	1
Gemonese	4	2	1	1	0	2	1
Maniago	3	1	1	0	0	1	0
Lignano	2	2	0	2	0	0	0
Reanese	2	2	0	2	0	1	1
San Daniele	2	2	0	2	0	0	0
Futura	1	1	0	1	0	0	0
Sal.Don Bosco	1	2	0	1	1	2	3
Chions	1	2	0	1	1	0	1
Pro Fagagna	1	2	0	1	1	1	3
Juniors	1	2	0	1	1	0	2
Porcia	1	2	0	1	1	1	3
Pro Aviano	0	2	0	0	2	2	5

Promozione / B

RISULTATI

Partita	Risultato
Capriva-S.Giovanni	0-0
Cividalese-S.Sergio TS	3-0
Isonzo-San Canzian	0-0
Mariano-Cormonese	1-0
Muggia-Sangiorgina	1-0
P. Cervignano-Gradese	4-2
Ponziana-Ruda	1-2
Ronchi Calcio-Centro Sedia	0-1

PROSSIMO TURNO

Centro Sedia-S.Giovanni
Cormonese-Ronchi Calcio
Gradese-Mariano
Ponziana-Capriva
Ruda-Cividalese
S.Sergio TS-Muggia
San Canzian-P. Cervignano
Sangiorgina-Isonzo

CLASSIFICA

Mariano	6	2	2	0	0	4	1
Muggia	6	2	2	0	0	3	1
P. Cervignano	4	2	1	1	0	4	2
Isonzo	4	2	1	1	0	2	1
Ruda	4	2	1	1	0	3	2
S.Giovanni	4	2	1	1	0	2	1
Cividalese	3	2	1	0	1	4	2
Sangiorgina	3	2	1	0	1	2	2
Centro Sedia	3	2	1	0	1	2	3
Capriva	2	2	0	2	0	1	1
Cormonese	1	2	0	1	1	0	1
San Canzian	1	2	0	1	1	1	2
Ponziana	1	2	0	1	1	2	3
S.Sergio TS	1	2	0	1	1	1	4
Ronchi Calcio	0	2	0	0	2	1	3
Gradese	0	2	0	0	2	3	6

ALLIEVI REGIONALI

La terza giornata di andata del campionato regala una sola vittoria alle squadre giuliane. Il Domio impatta sull'1-1 con la Sanvitese

Il San Luigi strappa al Monfalcone altri tre punti

Male le altre triestine: il Ponziana si fa piegare (1-2), San Sergio rullato da Palmanova (2-4)

Allievi Regionali / A

RISULTATI

Partita	Risultato
Domio-Sanvitese	1-1
Donatello-Codroipo	0-0
Gemonese-Union	3-0
Itala S.Marco-Ancona	3-1
Monfalcone-San Luigi	1-2
Ponziana-Pro Romans	1-2
Sangiorgina-Sacilese	1-3
Trieste Calcio-Palmanova	2-4

PROSSIMO TURNO

Ancona-Domio
Codroipo-Monfalcone
Palmanova-Ponziana
Pro Romans-Itala S.Marco
Sacilese-Gemonese
San Luigi-Sangiorgina
Sanvitese-Donatello
Union-Trieste Calcio

CLASSIFICA

Palmanova	9	3	3	0	0	11	5
Itala S.Marco	7	3	2	1	0	12	3
Gemonese	6	3	2	0	1	8	2
Ancona	6	3	2	0	1	8	4
Domio	5	3	1	2	0	4	2
Sacilese	5	3	1	2	0	5	3
Donatello	5	3	1	2	0	4	3
Monfalcone	4	3	1	1	1	3	3
Pro Romans	4	3	1	1	1	4	6
San Luigi	3	3	1	0	2	5	7
Union	3	3	1	0	2	2	5
Ponziana	3	3	1	0	2	4	7
Sanvitese	2	3	0	2	1	3	6
Codroipo	2	3	0	2	1	0	7
Trieste Calcio	1	3	0	1	2	4	8
Sangiorgina	0	3	0	0	3	4	10

TRIESTE La terza giornata di andata del campionato regionale allievi regala una sola vittoria alla rappresentanza triestina della stagione 2002-2003. È il San Luigi ha incrementare la classifica con i tre punti tornando da Monfalcone con un successo per 1-2 in virtù delle reti di Brunetti, in avvio di gara, e di Cipolla nella ripresa: «La partita si è messa subito bene per noi e le cose non sono state troppo difficili nel complesso – ha commentato il portavoce dirigenziale del San Luigi, Pitelli – il nostro cursore De Tomi ha saputo farsi sentire sulla fascia in molte occasioni e questo ha provocato seri fastidi al Monfalcone che ha faticato a prendere le misure giuste all'inizio.

«Purtroppo con il tempo abbiamo accusato un po' di calo fisico – ha ammesso il dirigente biancoverde – e a centrocampo qualche palla di troppo si è persa in seguito a poca lucidità. Nella ripresa dobbiamo ringraziare il nostro portiere Cisternino che ha sventato una serie di occasioni del Monfalcone – ha concluso Pitelli – e nel finale abbiamo gestito abbastanza tranquillamente il vantaggio senza troppi rischi». Domenica da archiviare invece per il Ponziana, che si fa piegare, senza troppi alibi, dalla Pro Romans con il punteggio di 1-2. Illusorio il momentaneo vantaggio dei ponzianini con Di Biagio, su calcio di punizione. A Pro Romans ha dimostrato di saper meritare la conquista finale dell'intero bottino orchestrando una gara incisiva sfruttando l'arma del contropiede sin dalle prime battute di gioco, senza farsi intimorire nemmeno dal vantaggio dei padroni di casa. Altrettanto meritata la sconfitta dell'altra triestina in lizza nel campionato regionale allievi, il San Sergio, quest'anno affidata alle cure del nuovo allenatore Bidussi. I lupetti hanno rimediato un secco 2-4 casalingo ad opera del Palmanova (Di Pietro e Paikic le firme delle reti triestine): «È sempre dura giocare contro squadre simili – ha ammesso Bidussi – sono tutti molto preparati atleticamente e con una fisicità che noi da queste parti ci sogniamo. Come parziale scusante della sconfitta dei miei ragazzi posso solamente dire che siamo ancora in cantiere. Siamo giovani, blocco '87, tutti da conoscere e maturare. Ci esprimiamo con troppi piani alti e bassi. È quasi normale, direi – ha aggiunto l'ex tecnico del Primorje – pagare l'inesperienza è facile, ed è successo anche contro il Palmanova, una squadra che, ripeto, ha dimostrato di essere però più forte di noi in tutti i sensi. Diciamo solo che non sono mancati alcuni episodi dubbi. Non mancano mai nel calcio, ed è per questo che non voglio soffermarmi troppo sulle indecisioni arbitrali. Non sono state alla fine influenti per il risultato. Si fa esperienza anche in questa maniera. Abbiamo fatto il possibile, cercato di reagire, segnato due reti. Ecco tutto – ha concluso il tecnico del San Sergio – sappiamo che questa sarà una stagione per fare esperienza e cercare di crescere il più possibile, in tutti i sensi». Dalle serene riflessioni di Nevio Bidussi a quelle del tecnico Bagordo, giovane guida del Domio che ieri ha impattato in casa per 1-1 con la Sanvitese. Vantaggio ospite su rigore con Lanaro e replica di Iannuzzi nel secondo tempo: «Non ho troppi rimproveri da fare ai ragazzi perché hanno giocato bene, soprattutto nel primo tempo – ammette Bagordo – certo, sprechiamo qualche occasione di troppo e anche contro la Sanvitese i vari Gherbaz, Kurdi e Metulio hanno sprecato un po', nel complesso sono contento perché vedo miglioramenti generali. Nel secondo tempo abbiamo forse accusato un calo di lucidità, ma non è mancata ugualmente la reazione premiata con il gol. Potenzialmente possiamo dare di più ancora nel tempo». Secca, e per certi versi imprevista, battuta d'arresto della Ancona sul terreno della Itala San Marco. E' 3-1 il verdetto (0-0) firmato dalle reti gradiscane di Luca Danieli, Genio e Pernic: «Un primo tempo equilibrato – conferma il dirigente dell'Itala, Pipp – mentre nella ripresa loro sono calati noi abbiamo mantenuto il ritmo trovando facilmente i gol. Gara comunque valida agonisticamente e fortunatamente anche molto ben arbitrata». Nella giornata delle vittorie «corsare» spicca anche il punteggio di 1-3 imposto dalla Sacilese alla Sangiorgina con la doppietta di Antonel e sigillo di Dezan: «I padroni di casa hanno trovato il gol per primi ma non ci hanno spaventato – ha spiegato il dirigente della Sacilese Maman –, trovato il pareggio è andato tutto liscio anche se la partita, nel complesso, non è stata troppo bella». Sul velluto anche la Gemonese che piega in casa per 3-0 l'Union '91 con due reti di Serafini e stoccata di Cedolin. Reti vergini tra Donatello e Codroipo: «Gara spenta con troppo catenaccio – sottolinea Collini di Codroipo – partita giocata a strappi con tanti errori, su entrambi i fronti».

Francesco Cardella

Serbottini al vertici dello Zaule

TRIESTE Rinnovo delle cariche nel consiglio direttivo dello Zaule Rabuiese. Causa i molteplici impegni di lavoro, che lo impegnano lontano da Trieste, Sandro Epifanio ha lasciato la presidenza dopo aver ricoperto per dieci anni tale incarico. Al suo posto Roberto Serbottini, che sarà coadiuvato dai vice Roberto Furlan e dallo stesso Sandro Epifanio, che rimane nella società, più il segretario Camillo Impellizzeri. Confermato quale direttore sportivo Gastone Turcino, delegato quale coordinatore tecnico del calcio giovanile Comune di Muggia, mentre nel direttivo siedono anche Lino Amatulli, Stelio Cafueri, Gianni Maranzina, Albino Milossa, Sergio Ulcigrai e Piero Vecchiutti.

CALCIO

1ª CATEGORIA

Primo passo falso della stagione per i ragazzi di Musolino contro la squadra di Curzolo che riscatta la sconfitta dell'esordio

Zaule inciampa nel derby col Chiarbola

Costalunga mette in riga la Juventina, Opicina fermata dal Turriaco, Primorje a occhiali

Pro Fiumicello 2
Santamaria 1

MARCATORI: al 42' pt Dentesano, al 13' st Luiso, al 27' st Scridel R.
PRO FIUMICELLO: Sorato, Padovan, Pacor, Fontana, Porcari, Paro, Apollo, Macor, Luiso, Mian (dal 31' st Rodar), Stabile (dal 1' st Scridel r) (dal 45' st Menon).
SANTAMARIA: Nadalutti, Dentesano, Turchetti, Sbrugnera, Malisan E., Maida, (dal 26' st Jurisevic) Malisan S., Grassi, Zompicchiatti (dal 10' st Trimarchi), Chiandotto (dal 30' st Vida), Chiarandini.
ARBITRO: Vici (TS).

Opicina 0
Turriaco 0

OPICINA: Nizzica, Merzljak, Giacomelli, Marin, Bibalo, Bianco (st 7' Finelli), Scarpa, Silvestri, Tuntar, Buffa, Porcorato. All. Sciarrone.
TURRIACO: Jearo, Sambaldi, Ellero (st 15' Venier), Piran, Antonelli, Zulini (st 30' Spanghero), Pahor, Sannini, Donda (st 40' Raffaelli), Sandrucci, Lancisi. All. Trentin.
ARBITRO: Settimo di Cervignano.

Costalunga 3
Juventina 1

MARCATORI: pt 26' Businelli su rig., 35' Giraldi; st 4' Marchesi, 25' Koren.
COSTALUNGA: Canziani, Ingrao, Zidarich, Marchesi, Cok, Sodomaco, Germanò, Giraldi, Koren (st 32' Cergole), Olivieri (st 44' Casasola), Longo. All. Cecchi.
JUVENTINA: Marega, Gon (st 17' Gozet), Bianco, Buttignon, Stacul, Visintin, Gallo, A. Trampus (st 8' C. Devetak), Marassi (st 35' M. Devetak), N. Saveri, Businelli. All. Interbartolo.
ARBITRO: Culurciello di Cervignano.
NOTE: ammoniti Stacul, Cok, Marassi, Giraldi, Germanò, C. Devetak.

Torviscosa 0
Primorje 0

TORVISCOSA: Rossetto, Bignolini, Fragliola, Sdrigotti, Tavernaturisan, Birri, Paviotti (st 28' Turchetti), Casotto, Chiarparin, Sesso, Mazzaro. All. Masolini.
PRIMORJE: Carmeli, Luxa, Braini, Lourenc, Savino, Batti, Stolfa (Pahor), Leghissa, Steiner, Stocca (st 1' Oustrouska), Dagri (st 12' Pertot). All. Di Summa.
ARBITRO: Bertin di Pordenone.
NOTE: ammoniti Bignolini, Savino, Stolfa, Steiner, Stocca. Angoli 9-0 per il Torviscosa.

Aquileia 1
Medeuzza 0

MARCATORE: st 31' Iacumin (rig.).
AQUILEIA: Paduani, Sansone, Benvegnù, Schiraldi (st 10' Ravalico), Strukelj, Cernecca, Bonato, Sgubin, Conzutti, Iacumin, Francescon (st 10' Fabio). All. Portelli.
MEDEUZZA: Dose, Della Vedova, Mangoni, Zamò, Sclauzero, Todone, Bernardis, Clagnan (st 11' Bosco), Vidussi, Cecotti (st 36' Vidussi), Buiat. All. Ceschia.
ARBITRO: Rocca di Trieste.

Zaule 0
Chiarbola 1

MARCATORE: st 21' Cristofaro.
ZAULE: Cecchini, Fonda, Bozieglav, Razem, Laghezza (st 30' Cociani), Colino, Valentini, Frau (st 44' Ianza), Saina, Marrangoni (st 19' Cossutti), Micor. All. Musolino.
CHIARBOLA: Francioli, Ruzzier, Honovich, Varesano, Sabini, Scottodiminico, Cotide, Lazzara (st 12' Cristofaro), Zaccai (st 35' Neri), Giannico (st 32' Visintin), Germani. All. Curzolo.
ARBITRO: Pavano di Gorizia.
NOTE: ammoniti Ruzzier, Cossutti.

Mladost 0
Fincantieri 5

MARCATORI: pt 3' Milan, 16' Pellaschiar, 30' Milan, st 21' Novati, 37' Pivetta
MLADOST: Vercon, Mauri(st 1' Ferletic), Kobal, Marusig, Manfreda (st 30' Moro), Mian, Vitturelli, Assi (st 1' Sandri), Manià, Michieli, Solidoro. All. Soffientini.
FINCANTIERI: Pischedda, Antonelli, Palombieri, Buonocunto, Padoan, Moratti, Calligaris (st 10' Cergoly), Baldan (st 20' Cechich), Pellaschiar, Novati, Milan. All. Veneziano
Arbitro: Braiuca di Trieste.

Staranzano 1
Castionese 2

MARCATORI: 8' st Limeri, 14' autorete di Boem e 32' Canevarolo.
STARANZANO: Gherbaz, Zonta, Viezzi, Scapolo, Boem, Santi, Limeri, Brandi (Donaggio), (Marioni), Butti, Adnrian, Canelli. All. Montanari.
CASTIONESE: Ciani, Tomada, Basello, Zaina, Canevarolo, Dambrosio (P. Spaccaterra), Pagani (Rizzi), Candotto, R. Spaccaterra), Coppino (Cantarutti), Di Blas. All. Comuzzi.
ARBITRO: Hagher di Trieste.
NOTE: espulso al 32' del st Santi per doppia ammonizione.

FIUMICELLO Vince in rimonta una Pro Fiumicello abile ad approffittare delle ingenuità di un Santamaria, peraltro alquanto danneggiato da un paio di decisioni arbitrali molto discutibili e poco chiare. Di fronte al pubblico delle grandi occasioni, sono i locali a tentare la via della rete con due conclusioni al 6' ed all'8' di Macor senza esito, poi dopo un tentativo di Turchetti al 20' ribattuto da un difensore è Luiso a far le prove su punizione al 23' fuori di poco. Al 25' però Malisan S. si trova davanti a Sorato abile a respingere la minaccia poi al 35' di nuovo Luiso chiama Nadalutti all'intervento in angolo.

Dopo una pericolosa punizione du Mian al 40', al 42' il Santamaria passa in vantaggio: punizione di Chiarandini e deviazione vincente in rete del difensore Dentesano. Non passa che un minuto ed il Santamaria spreca il match-ball: Zompicchiatti si invola in tutta solitudine verso Sorato, ma il portiere di casa non si fa sorprendere dalla conclusione tutt'altro che pericolosa. Nella ripresa, dopo un tiro a lato di Paro, al 13' i locali pareggiano i conti in maniera roccambolesca; l'arbitro Vici riesce ad inventarsi un fallo inesistente al limite dell'area del Santamaria, e Luiso segna con precisione il calcio di punizione assegnato.

Al 18' il Fiumicello resta in dieci a causa dell'entrataccia che avrebbe potuto essere molto pericolosa di Pacor su Trimarchi , e nonostante l'inferiorità numerica in campo, nove minuti più tardi Luiso dalla fascia crossa in area per il colpo di testa vincente del liberissimo Scridel R tra l'immobilità della difesa dei ragazzi di Belviso. La rete annichilisce il Santamaria che non riesce a rendersi pericoloso se non con una conclusione al 32' di Chiarandini neutralizzata da Sorato

Luca Pettenà

OPICINA Risultato ad occhiali tra l'Opicina ed il Turriaco con gli ospiti, rimaneggiati nella difesa, a soffrire per riuscire a contenere i padroni di casa che volevano la vittoria, giocavano praticamente nel campo avversario, costruivano tanto ma non riuscivano a concretizzare gli sforzi.

Gli uomini di mister Sciarrone non si sono certo risparmiati ed hanno tentato tutto, dimostrando determinazione e generosità, ma certe volte bisogna avere anche un po' di fortuna ed è proprio questa che è mancata. Erano proprio i triestini ad aprire le danze al 1' con Porcorato che metteva sul piede di Buffa una palla d'oro che, però, si schiantava contro la traversa. Il pressing continuava ed al 15' Silvestri riusciva a liberarsi ed a crossare a Porcorato che mirava dritto nell' angolino vedendosi beffato dal bravo Jearo che riusciva a salvare lo specchio. Gli avversari facevano poco, ma al 25' Zulini tentava il colpaccio che non riusciva. I locali credevano nel risultato e non mollavano ed al 30' Silvestri calciava una punizione dal limite e andava fuori di poco, mentre alcuni minuti dopo, al 35', Buffa si inserisce bene in area e tira ma la palla attraversa tutto le specchio e va di poco a alato. Al 40' Nizzica veniva svegliato dal pisolino ed era chiamato al suo primo grosso intervento.

Nella ripresa Sandrucci cercava di dare un gol alla sua squadra ma metteva fuori; dopo questo tentativo al 5' gli ospiti non riuscivano più ad esprimersi e l'Opicina continuava a premere, ma la sfera non voleva saperne di entrare privando i triestini della meritata vittoria.

d.m.

TRIESTE Conosciuto e temuto in mezza regione per le sue micidiali punizioni, ora anche la Juventina è una delle sue vittime. Andrea Marchesi, libero e leader del Costalunga, s'inventa a cavallo dei due tempi due bordate su calci da fermo dai venticinque metri e i goriziani sono kappaò. Ma andiamo con ordine. Nei primi venticinque minuti sono i padroni di casa che mantengono una leggera supremazia ma senza mai tirare in porta. Poi improvvisamente Ingrao tocca il pallone con la mano nella propria area e per l'arbitro è rigore, Businelli con una conclusione centrale firma lo 0-1. Al 33' gli ospiti potrebbero raddoppiare e forse chiudere la contesa, N. Saveri mette in mezzo dalla sinistra un calcio piazzato, Buttignon gira di testa ma Marchesi, ancora lui, salva sulla linea di porta a portiere battuto. Al 35' il pari giallonero con una delle due citate punizioni di Marchesi, Marega non trattiene la fucilata e Giraldi non sbaglia sulla corta respinta. Nel finale del tempo la Juventina si fa più intraprendente ma il pari non si schioda. Ripresa. Dopo soli 4' la bordata di Marchesi viene solo toccata dall'estremo difensore avversario e 2-1. Al 25' il tris arriva grazie alla pennellata di Giraldi che taglia l'area per la testa di Koren da due passi. al 28' gran girata di Longo ma Marega devia sulla traversa, al 33' Businelli dalla distanza sfiora la traversa, al 42' debole pallonetto di Cergol e al 43' il tiro di C. Devetak è d'un soffio alto. Il Costalunga ha dimostrato in questa sfida di essere potenzialmente per tecnica e mentalità da primi posti. Ma saprà mantenersi su questi livelli per tutto il campionato?

Massimo Umek

TORVISCOSA Regge il «muro» triestino eretto dalla compagine di Di Summa, contro le folate offensive di Sesso e company che non riescono così ad approfittare del turno casalingo. Primo tempo agonisticamente combattuto, ma avaro di emozioni. Se da una parte Rossetto deve saltellare da un palo all'altro per mantenersi in movimento, dall'altra Carmeli viene messo in apprensione solo da una punizione di Sesso, sul finire del tempo che sfiora la traversa.

Ripresa decisamente più vivace, ravvivata dalla voglia di portare a casa i tre punti da parte della «Masolini-band», ma la frenesia e la mancanza di lucidità giocano un brutto scherzo ai locali. Per conto loro i gialloroossi cercano di tenere all'erta la difesa biancazzurra con l'intrapredenza del duo Stolfa-Steiner. Ci riescono al 13' con il bomber che calcia una punizione dal limite di poco a lato rispondendo a una bella conclusione, poco prima, di Sesso, anch'essa di poco fuori. Al 25' Rossetto viene chiamato alla prima e unica parata di tutto l'incontro sulla conclusione da fuori area di Steiner, mentre il Torviscosa colleziona angoli ma non colpisce.

Sesso comunque non ci sta e con una giocata delle sue cerca la soluzione personale al 33' con un gran tiro da fuori neutralizzato da Carmeli. Il portiere si ripete al 43' quando con una medesima prodezza dice ancora di no a una punizione infida dello stesso Sesso. Sulla prestazione del signor Bertin stendiamo un velo pietoso.

m.b.

AQUILEIA Partita sfortunata per il Medeuzza di Ceschia che, dopo aver giocato alla pari per quasi tutto l'incontro, nel finale di gara si è fatto infilare dai padroni di casa dell'Aquileia e così hanno intascato l'intera posta. La partita è entrata praticamente subito nel vivo.

Dopo appena cinque minuti dal fischio d'inizio, infatti, gli ospiti si sono fatti pericolosi con Clagnan che, da 30 metri, ha colpito la traversa della porta difesa da Paduani. Dopo una prima mezz'ora di maggiore incisività da parte del Medeuzza, i ragazzi di Portelli hanno la possibilità di sbloccare il risultato al 30' quando, in seguito a un contrasto in area tra Conzutti e Della Vedova, l'arbitro concede il rigore ai patriarchini: sul dischetto, però, si porta Sgubin il cui tiro sulla destra è respinto da Dose. In avvio di ripresa, sono i giocatori di Ceschia ad avere sui piedi l'occasione per ipotecare i tre punti in palio.

Al 2', infatti, nel saltare per colpire la palla di testa, Cecotti resta schiacciato tra Sansone e Strukelj e finisce a terra appena dentro l'area: per il direttore di gara è rigore, di cui incarica Todone; il portiere azzurro Paduani, però, si supera e respinge sia il primo tiro del numero 6 avversario, sia la sua ribattuta. Dopo una fase di stanca, la partita si riaccende verso la mezz'ora. Al 31', infatti, per fallo di Sclauzero su Conzutti l'arbitro concede il terzo rigore della giornata. Questa volta sul dischetto di posiziona capitan Iacumin che, con freddezza e precisione, spiazza Dose e porta l'Aquileia in vantaggio. Il Medeuzza prova a pareggiare ma senza troppa incisività. Al 35', così, sono ancora i padroni di casa a farsi pericolosi sfiorando il raddoppio con Bonato che colpisce la traversa.

Michele Tibald

TRIESTE Il primo derby triestino della stagione permette al Chiarbola di riscattare la sconfitta patita all'esordio in campionato (1-2 contro lo Staranzano), mentre lo Zaule conosce il primo passo falso dell'annata dopo il 2-2 sul terreno del Medeuzza. La squadra di Curzolo mette in mostra nel complesso una maggiore organizzazione, ma non per gli interi 95' di gioco. Quando non fa registrare il maggior possesso palla, la partita è equilibrata. Nel primo tempo, comunque, le due squadre faticano ad arrivare al tiro, vuoi per l'imprecisione nei passaggi e vuoi per la mancanza di idee dalla trequarti in poi. Si fanno vivi per primi i padroni di casa con un tiro centrale di Valentini al 14'. Spazio in seguito ai tentativi degli ospiti. Al 22' cross dalla destra di Sabini, Zaccai prova la conclusione, ma Fonda lo contrasta e Cecchini blocca. Stessa azione al 37': Sabini mette in mezzo e Zaccai colpisce troppo sotto, mandando alto. Un minuto dopo Scottodiminico fa la barba al palo con una punizione da 20 metri. Girata di Giannico dal limite al 42', la mira è sbagliata. Nella ripresa parte bene lo Zaule. Micor cicca la palla in area piccola al 3', poi manda sull'esterno della rete al termine di uno spunto personale tra due avversari. Il Chiarbola replica al 6', quando si vede annullare una rete di Zaccai per fuorigioco di Lazzara. Il Chiarbola torna a gestire il centrocampo contro un avversario che pecca un po' sotto il profilo della grinta e si fa vivo con un pallonetto alto di Cristofaro al 15' su assist di Cotide. Cecchini devia una sventola di Zaccai, ben imbeccato al 19' ancora da Cotide dopo un'azione per vie centrali. La squadra di Curzolo passa al 21': corner di Giannico dalla sinistra, testa di Zaccai, respinge Cecchini e Cristofaro insacca con un'inzuccata ravvicinata. Lo Zaule risponde per due volte con Cossutti. Al 25', sul diagonale del numero 18, Micor manca la deviazione da sottomisura. Al 28' invece l'attaccante calcia addosso a Francioli. Al 33' replica di Honovich, che, da buona posizione, non inquadra la porta con un'incornata. Nel finale lo Zaule ci mette la volontà, ma il Chiarbola controlla la situazione e non corre nessun rischio.

Massimo Laudani

DOBERDÒ DEL LAGO Con gli scatenati Milan e Pellaschiar supportati dal ritrovato Baldan la Fincantieri piazza la cinquina confermando di essere una delle squadre più interessanti e spettacolari del girone.

I monfalconesi, che giocavano con il lutto al braccio per onorare la memoria di «Bracco» Politti, per il quale è stato osservato prima del match il minuto di silenzio, hanno così travolto un Mladost messo in crisi dalle tante assenze di peso.

I carsolini hanno lottato, impegnando anche, a dire il vero, Pischedda ma hanno dimostrato di essere ancora un cantiere aperto dopo il cambio di trainer e le perdite estive.

Partita che inizia subito forte: al 3' ospiti in vantaggio dopo una azione corale, Baldan spara in porta, sfera sulla traversa che viene raccolta prontamente da Ivano Milan, per lui insaccare da due passi è facile, il Mladost reagisce, Mian di testa spreca tutto da due passi toccando a Pischedda, al 16''Fincantieri sul 2-0: Baldan danza sul fondo,! poi centra in mezzo, dove è appostato Pellaschiar che in tuffo di testa batte Vercon. Mladost ancora in avanti, Solidoro si fa sentire, ma l'undici di Veneziano è troppo velenoso, alla mezz'ora grandissimo gol di Milan: l'ex vermeglianese prende la sfera, evita un avversario e infila con l'interno sinistro all'incrocio. Gol imprendibile, da applausi, per un giocatore da categorie, come si sa, superiori.

Nella ripresa i rossoblù di casa almeno ci provano, l'orgoglio non manca, Vitturelli spara, Pischedda risponde, il portiere si ripete poi su Michieli, ma la sfida è segnata, la Fincantieri, che dopo il pareggino con la Pro Fiumicello all'esordio cercava il riscatto, colpisce ancora con Paolo Novati che centra il 4-0 in maniera rocambolesca, dopo una enorme mischia in area. Nel finale gloria anche per Pivetta appena entrato, la punta segue la volata di Moratti sulla sinistra mettendo a segno la cinquina.

Enrico Colussi

STARANZANO Esordio quanto mai iellato per i padroni che soccombono subito dopo la mezzora della seconda frazione (la gara in questo momento viaggiava sull'1 a 1) causa un gol beffa di Canevarolo sugli sviluppi di una punizione diretta, complice un evidente incomprensione tra il pacchetto arretrato biancorosso intento ad allestire la barriera e l'arbitro.
Nell'operazione della battuta furbescamente ne ha tratto giovamento lo scaltro numero 5 che, di prima intenzione, ha fiondato celermente nel sacco con l'estremo Gherbaz sufficientemente in tempo ad ammansire la sfera, ma lasciata al suo destino certo che il fischietto triestino avrebbe invalidato la trasformazione. Così non è stato tra le vibrate prolungate proteste degli isontini (tant'è che ne ha fatto le spese Santi, invitato da Hagher a raggiungere gli spogliatoi anzitempo) con la Castionese, pertanto, a gioire per la conduzione in porto di una missione sulla carta proibitiva alla vigilia.
L'incontro, almeno relativamente al primo tempo, appare scialbo e sciato e di luminoso non rimane che la superba giornata di sole a riscaldare e stimolare i brontolii dei convenuti sui gradoni. Coppino e Di Blas sul versante Cannelli da quello opposto in verità si adoperano per scuotere i suoi dall'apatia generale. Ma senza alcun frutto. Decisamente più vibrante la ripresa che si apre col gaduco gol-vantaggio siglato dal Limeri all'8', propiziato da una sua conclusione da una trentina di metri, sulla quale l'intervento «rallenti» dell'estremo ne favorisce la penetrazione. Sotto di una segnatura i neroverdi però non si perdono d'animo iniziando a lavorare ai fianchi rivali quali, sette minuti dopo, vanno a tappeto in virtù di una sfortunata autorete di Boem, che inavvertitamente depone nella propria porta un traversone di R. Spaccaterra.
Non pago dell'aggancio l'11 friulano intensifica gli sforzi trovando l'insperata affermazione al 32', come riportato in apertura. A tale riguardo parrebbe che lo Staranzano, con procedura d'urgenza, sarebbe intenzionata a inviare ricorso avverso la decisione dell'arbitro per «errore tecnico» dello stesso in occasione della marcatura di Cannevarolo.

Moreno Marcatti

1.a Cat. - Gir. A

RISULTATI	
Caneva-Un.Pasiano	0-1
Ceolini-Tiezzese	1-2
Latisana Ric.-Flaibano	1-0
Liventina-Codroipo	1-1
Spilimbergo-Centro Mobile	1-2
V. Rauscedo-Morsano	0-0
Valvasone-Palazzolo	3-2
Varmo-Cordenons	1-1

PROSSIMO TURNO

Centro Mobile-Liventina
Codroipo-Valvasone
Cordenons-Caneva
Flaibano-Varmo
Morsano-Latisana Ric.
Palazzolo-V. Rauscedo
Spilimbergo-Ceolini
Un.Pasiano-Tiezzese

CLASSIFICA							
Un.Pasiano	6	2	2	0	0	3	0
Centro Mobile	6	2	2	0	0	4	2
Cordenons	4	2	1	1	0	4	1
Codroipo	4	2	1	1	0	2	1
V. Rauscedo	4	2	1	1	0	1	0
Valvasone	4	2	1	1	0	4	3
Tiezzese	4	2	1	1	0	3	2
Palazzolo	3	2	1	0	1	6	4
Latisana Ric.	3	2	1	0	1	1	3
Morsano	2	2	0	2	0	1	1
Caneva	1	2	0	1	1	1	2
Varmo	1	2	0	1	1	1	3
Liventina	1	2	0	1	1	2	5
Ceolini	0	2	0	0	2	2	4
Spilimbergo	0	2	0	0	2	1	3
Flaibano	0	2	0	0	2	0	2

1.a Cat. - Gir. B

RISULTATI	
A.Buonacquisto-Ancona	1-1
Faedis-Tarcentina	4-5
Flumignano-U.Nogaredo	3-0
Nimis-Lumignacco	0-1
Risanese-Tre Stelle	3-3
Riviera-Colloredo	2-1
Trivignano-Buttrio	0-2
Valnatisone-Tricesimo	0-1

PROSSIMO TURNO

Ancona-Nimis
Buttrio-Risanese
Colloredo-A.Buonacquisto
Lumignacco-U.Nogaredo
Tarcentina-Valnatisone
Tre Stelle-Faedis
Tricesimo-Riviera
Trivignano-Flumignano

CLASSIFICA							
Buttrio	6	2	2	0	0	4	0
Tricesimo	6	2	2	0	0	4	0
Riviera	6	2	2	0	0	5	3
Lumignacco	6	2	2	0	0	2	0
Tarcentina	4	2	1	1	0	6	5
Tre Stelle	4	2	1	1	0	5	4
Flumignano	3	2	1	0	1	3	2
Valnatisone	3	2	1	0	1	1	1
Risanese	2	2	0	2	0	4	4
Ancona	1	2	0	1	1	3	4
A.Buonacquisto	1	2	0	1	1	1	2
Nimis	1	2	0	1	1	0	1
U.Nogaredo	1	2	0	1	1	0	3
Colloredo	0	2	0	0	2	1	3
Trivignano	0	2	0	0	2	1	4
Faedis	0	2	0	0	2	4	8

1.a Cat. - Gir. C

RISULTATI	
Aquileia-Medeuzza	1-0
Costalunga-Juventina	3-1
Mladost-Fincantieri	0-5
Opicina-Turriaco	0-0
Pro Fiumicello-Santamaria	2-1
Staranzano-Castionese	1-2
Torviscosa-Primorje	0-0
Zaule Rabuiese-Chiarbola	0-1

PROSSIMO TURNO

Aquileia-Zaule Rabuiese
Castionese-Chiarbola
Fincantieri-Torviscosa
Juventina-Pro Fiumicello
Medeuzza-Opicina
Primorje-Staranzano
Santamaria-Mladost
Turriaco-Costalunga

CLASSIFICA							
Fincantieri	4	2	1	1	0	5	0
Costalunga	4	2	1	1	0	3	1
Torviscosa	4	2	1	1	0	1	0
Pro Fiumicello	4	2	1	1	0	2	1
Aquileia	4	2	1	1	0	5	4
Castionese	3	2	1	0	1	2	2
Chiarbola	3	2	1	0	1	2	2
Staranzano	3	2	1	0	1	3	3
Juventina	3	2	1	0	1	3	3
Primorje	2	2	0	2	0	1	1
Turriaco	2	2	0	2	0	4	4
Medeuzza	1	2	0	1	1	2	3
Zaule Rabuiese	1	2	0	1	1	2	3
Santamaria	1	2	0	1	1	1	2
Opicina	1	2	0	1	1	0	2
Mladost	1	2	0	1	1	1	6

TERZA CATEGORIA

Conclusa la prima fase della Coppa regione. Domenica prossima prendono il via le eliminazioni

Pro Farra e Villa, le regine del girone

Ma passano anche Audax e Sant'Andrea. Scontro tra Campanelle e Anthares

TRIESTE Conclusa la prima fase della Coppa regione riservata alla Terza Categoria che ha decretato le vincitrici dei singoli gironi che domenica prossima daranno vita alle eliminazioni dirette. Ecco i singoli raggruppamenti. **GIRONE D/2**. A passare il turno è stato il Pro Farra che è riuscito ad imporsi sugli avversari grazie al gol di testa di Cantarutti che all'85', di testa, dava ai suoi la vittoria. Nel primo tempo Ci aveva provato Zanolla al 30' ripetendosi, senza successo al 15' della ripresa. I padroni di casa dimostrano di esserci, sia fisicamente che mentalmente, ma non si sono ancora abituati alla grinta ed alla velocità della terza e ciò li porta a realizzazioni stentate e, per certi versi, difficili. L'Ontagnenese si è difesa egregiamente e i tentativi, tutti nella ripresa, di Monte al 10', di Pellizzari che al 20' metteva fuori di poco e di Morello che centrava il palo esterno ad una manciata di secondi dalla fine sono segnali di una chiara volontà di disputare un campionato da veri protagonisti. Lo Strassoldo ha sperato fino all'ultimo di passare alla fase successiva, ma la vittoria ed i due gol segnati non sono bastati perché la differenza reti premiava il Pro Farra. Forse, se in campo vi fossero stati anche i centrocampisti Foglia, Parise e Romanesi le cose sarebbero andate diversamente ma le reti messe a segno la dicono lunga su quanto potrà fare la squadra. A gonfiare la rete sono stati Santulli su rigore e Burini che non sprecava il magistrale cross di Puntin. Il **GIRONE D/3** è stato vinto dal Villa che ha avuto ragione della Malisana passando in vantaggio già al 1' con Merluzzi e raddoppiando al 15' della ripresa con Foschiani che lasciava partire un rasoterra imparabile. Queste partite di coppa hanno fatto vedere un Villa in forma, che migliora di domenica in domenica e ha la mentalità giusta per affrontare la stagione. La Malisana ha giocato una buona partita e non si è risparmiata, ma c'e ancora qualcosa da mettere a punto e questi ultimi giorni prima del campionato le serviranno sicuramente per trovare la giusta concentrazione. L'Aiello ed il Montebello Don Bosco non avevano più nulla da chiedere ed hanno dato vita ad una partita di grande calcio, piacevole e combattuta. I triestini sono cresciuti di partita in partita, dando netta la sensazione di aver fatto tesoro della scorsa stagione, e lo hanno dimostrato già al 3' con Patti che non riusciva a beffare il portiere. L'Aiello metteva in campo tutto il peso della sua esperienza, non della forma ancora parecchio lontana, ed al 20' passava in vantaggio Con Bruno Macuglia raddoppiando al 40' con Orto su assist dello stesso Bruno Macuglia. Il Montebello reagiva ed al 42' accorciava con Lorenzoni e, nella ripresa si portava in parità al 32' con Lorenzoni e fuggiva al 40' con Custodio che non sbagliava dai 25 metri. Gli ospiti già gustavano la vittoria quando al 47' Giorgio Macuglia non sbagliava una punizione acciuffando il meritato pareggio. Nel **D/5** passa l'Audax che non ha avuto pietà della Romana che è scesa in campo più che rimaneggiata. Entrambi i portieri non potevano giocare, per motivi di lavoro, e tra i pali è andato Portelli che, nonostante tutto, è riuscito anche a fare due belle parate. I monfalconesi, comunque, hanno lottato sino al 90' mostrando un undici nuovo sia per impegno che per mentalità. Il Begliano ha vinto 3-1 sull'Azzurra e gli ospiti hanno segnato con Bregant. I padroni di casa sono andati in rete al 15' con De Marco, autore di una splendida azione personale; nella ripresa Cinello si faceva pagare un rigore al 25', ma rimediava qualche minuto dopo trasformandone un altro siglando anche al 35'. Nel **D/6** un Poggio sotto tono ha lasciato la vittoria, ed il passaggio di turno, ai triestini del Sant'Andrea San Vito che dimostrano di essere un bel gruppo, pieno di entusiasmo e determinazione. A rendersi pericolosi per primi erano gli ospiti con Matteo Marino che al 30' non riusciva a gabbare il portiere; al 75', quando il Poggio già assaporava il pareggio, Natale trasformava un rigore. All'80' ultimo guizzo dei padroni di casa con Visintini che al volo tentava con un diagonale dalla sinistra. Derby nel **D/7** tra Campanelle Prisco e Anthares finito con una rete per parte realizzate rispettivamente da Furlan al 62' e German al 53'. Il Campanelle schierava Racovac, Trada, Merkuza, Balbi, Perini, Fratepietro, Bosi (Antonazzi), Furlan, De Pase (st 35' Dal Fiume), Paulucci (st 15' Antonuzzo) e Mutton e l'Anthares Rotta, Del Cont (st 40' Colavecchia), Bolci, Buzzanco (st 1' Galatti), Bonin, Vesnaver (st 30' Giraldi), Pallin (st 1' Colletta), Tulliach, German, Galasso, Mistretta (st 30' Cassanelli). L'Anthares passa il turno, ma grande gioco da ambo le parti e tante occasioni; al 6' Mutton, all'8' Galasso, 10' German, 25' German su assist di Mistretta, 31' cross sulla destra di Pallin con grande parata di Racovac. Nella ripresa all'8' Galatti per German che segna, 13' Colletta, 17' Furlan che segna, in girata, con un rasoterra imparabile.

Domenico Musumarra

Sconfitte per Grado e Fogliano. In testa si forma una coppia a punteggio pieno

Villesse e Latte Carso a braccetto

San Lorenzo e Medea, Zarja-Gaja e Fossalon, giornata di pareggi

Moraro 1
Piedimonte 1

MARCATORI: pt 35' Gomiscek; st 23' Circosta.
MORARO: Zoff, P. Blasizza, Al. Donda, Vendrame, Calvani, F. Donda, Mellini, Mlakar (st 20' Covacich), Battistin (st 28' Biasi), Canciani, Circosta. All. Canciani.
PIEDIMONTE: Rigonat, Volc, Cernic, Gomiscek (st 26' Brescia), Fulizio, Coco (st 32' Piras), Orzan, Peteani, Bregant (st 34' Lavena), Milia, Moretti. All. Ranocchi.

Grado 0
Villesse 1

MARCATORE: st 40' Fort.
GRADO: Zemanek, Gregori, Selneri, Zanutel, Boemo, Portelli, Pozzetto, Barzellato, Clama (st 32' G. Corbatto), Nosella, F. Corbatto (st 26' Nebioso). All. Crosilla.
VILLESSE: Venier, Just, Mauro, Zonch, Leban, Hadzic, Bolzan (st 16' Puntin), Fort, Visintin (st 32' Paviot), Iuculano (st 26' Falzari), Pian. All. Fabris.

Latte Carso 1
Fogliano 0

MARCATORE: st 36' Marzari.
LATTE CARSO: Persich, Sors, Buffolin (st 18' Marianelli), Tognon, Di Stasio, Perossa, La Torre (st 35' Milin), Angiolini, Maccarone, Milos, Marzari. All. Mendella.
FOGLIANO: Cechet, Capone, Salviato, Ghermi, Croci, Bevilacqua, Furioso (st 25' Spessot), Kaus, Franti, Russi, Mazzilli (st 15' Mattiussi) (st 18' Cecconi). All. Bertossi.

San Lorenzo 1
Medea 1

MARCATORI: st 15' Braida, 29' Maurencich.
SAN LORENZO: Collodet, M. Bernardis, Medeot, Tonut, Vicini, Biagi (st 17' Maurencich), Cabas, Valentinuzzi, Derio, Grion. All. Sari.
MEDEA: Bernardi, Cisilin, S. Bernardis, L. Spessot, Baresi, Del Bianco, Andresini, M. Spessot (st 31' Banello), Sellan, Braida, Diviacchi. All. Bordin.

Primorec 2
Domio 1

MARCATORI: pt 20' Palmisano; st 15' Sossi, 25' Pergolis.
PRIMOREC: Busan, Sossi, Corona, Srebernich, Pusich (st 41' Missi), Battistutta (st 13' Metz), Franceschinis, Veronesi, Pergolis (st 32' Biagini), Cadel, Timperi. All. Sorrentino.
DOMIO: Cresi, Erbi, Scrignar, Troiano, Stefani, Palmisano (st 16' Montenegro), Ravalico (st 12' Policardi), Cotterle, Sotgia, Cerruti (st 39' Zigon). All. Lacalamita.

Zarja Gaja 1
Fossalon 1

MARCATORI: pt 43' Paussi; st 11' Longo.
ZARJA GAJA: Jas Gregori, V. Krizmancich, I. Krizmancich, Svab, G. Krizmancich, Vuk (st 25' Jan Gregori), Leghissa (st 1' D. Gregori), Scherli, Grgic, Cocevari (st 35' Ban), Longo. All. Visintin.
FOSSALON: Trevisan, Ardessi, Frausin (st 20' Mian), Marigo, Schiavon, Bergamin, Doriano, Zuganz, Paussi, Marini (st 28' Masin), Colussi (st 37' Neri). All. Pinati.

Sovodnje 2
Kras 0

MARCATORI: pt 35' Florenin su rigore; st 26' Florenin.
SOVODNJE: Gergolet, Braidotti, Bregant, Banello, Clemente, M. Devetak, Calafiore, Ferletich, Florenin, Visintin, Tonetti. All. Favero.
KRAS: Loigo, Tedeschi (st 27' Roncelli), Daris, Albanese, Skabar, Coccoluto, Chies, Paoletti, Majcen (st 34' Andreassich), Macor (st 26' Subelli), Smilovich. All. Macor.

Lucinico 3
Sagrado 0

MARCATORI: pt 30' Miclausig su rigore; st 15' Dario, 39' Miclausig.
LUCINICO: Pavesi, Luisa, Komic, Bregant, Visintin, Carruba (st 36' Spangher), Todescato (st 20' Interbartolo), Cabas (st 21' Mele), Miclausig, Brandolin, Dario. All. Tauselli.
SAGRADO: Feresin, Iernetich, Budicin, Sau, Gerolin, Vignut, Conte (st 10' Lettig), Piron, Radolli (st 32' Bedin), Franceschinis, Milano (st 5' Tuzzi). All. Nervo.

TRIESTE Villesse e Latte Carso dopo due giornate si ritrovano appaiate in testa a punteggio pieno. Entrambe in quest'ultimo turno si sono imposte per 1-0, fortunosamente il Villesse che ringrazia un tentativo mal riuscito di dribbling del portiere del Grado Zemanek al limite della propria area consentendo a Fort di segnare a porta vuota; il Latte Carso contro il temibile Fogliano con la rete nel finale di Marzari su lancio di Marinelli. Dietro al duo di vertice ci sono tre compagini distanziate di due punti, in coda a quota zero il solo Sagrado. Ma dopo sole due giornate è comunque presto per guardare la classifica, fra qualche settimana ne capiremo qualcosa di più . Ma ecco il dettaglio della giornata raccontando anche un po' meglio i due incontri descritti sommariamente.

In Latte Carso - Fogliano gli spettatori hanno assistito a una sfida tirata con però il pallino del gioco nelle mani dei padroni di casa; nel primo tempo da segnalare una traversa di Marzari da fuori area e un'occasione per il Fogliano su errore difensivo dei ragazzi di Mendella. Nel secondo tempo il gol della vittoria c'è da notare l'inversione del campo per dei problemi al rettangolo del gradesi, dal punto di vista tecnico a giudizio del mister Crosilla il pari avrebbe meglio rispecchiato l'andamento della contesa, da Villesse invece fanno notare le occasioni capitate sui piedi di Leban, Corbatto, Puntin e Falzari nella ripresa.

1-1 fra San Lorenzo e Medea con gol nella ripresa, apre Braida su punizione e chiude Maurencich in mischia. Match a tratti spettacolare con occasioni da ambo le parti, le più importanti quelle di Sellan e di Cabas nei secondi quarantacinque minuti di gioco.

Stesso risultato anche in Zarja Gaja - Fossalon, segna Paussi in contropiede su errore difensivo avversario, pareggia Longo su corta respinta del portiere dopo il tiro di Cocevari. Non è stata una bella sfida, tentativi per i locali di Zugnaz e Cocevari e di Marini per gli ospiti nel primo tempo; nella ripresa occasionissima per lo stesso Marini al 10' e per Scherli all'ultimo minuto.

1-1 pure nell'anticipo del sabato fra Moraro e Piedimonte, le reti sono di Gomiscek che poteva chiudere la partita. A inizio partita da segnalare anche la traversa di Coco e il quasi gol di Mellini da pochi passi.

Miclausig su rigore nel primo tempo e in contropiede nella ripresa con in mezzo l'incornata di Dario costituiscono il 3-0 con cui il Lucinico si sbarazza del Sagrado. Nella prima parte della partita due belle parate di Favesi mentre nel finale diverse opportunità per il Lucinico di andare ancora a bersaglio.

Infine il 2-0 del Sovodnje sul Kras con l'ottimo Florenin in grande evidenza, dapprima trasforma il rigore concesso per un fallo su Visintin, poi raddoppia con una splendida azione personale partendo da metà campo. Nel primo tempo anche un palo del Kras su punizione, nel secondo anche i tentativi di Majcen, di Tonetti e l'espulsione di Coccoluto per doppia ammonizione al quarto d'ora. Il tutto in una gara nervosa e non eccelsa dal punto di vista del gioco.

Massimo Umek

IL PUNTO

Palmisano illude il Domio ma poi la spunta il Primorec

TRIESTE Palmisano illude il Domio in casa del Primorec segnando lo 0-1 con una testa vincente dopo una bella azione di Ravalico. Nella ripresa però si capovolge il risultato con l'incornata di Sossi e il ribattino di Pergolis. Sorride dunque solo mister Sorrentino al triplice fischio che commenta così: «All'inizio del match eravamo contratti e nervosi per il fatto che dovevamo cercare di far punti. Nella ripresa invece siamo venuti fuori fisicamente e mentalmente e dopo aver inserito la terza punta siamo riusciti a farcela». Qualche recriminazione invece per l'allenatore ospite Lacalamita: «Potevamo chiudere la gara nel primo tempo con le occasioni di Palmisano e Cerruti ma la sorte ci è stata avversa. Poi nel secondo tempo siamo calati incredibilmente dal punto di vista mentale e il Primorec ci ha battuto». Nei primi quarantacinque minuti più possesso palla per il Domio, nella seconda frazione i locali chiedono un penalty per un intervento su Pergolis, poi opportunità per Timperi, Pergolis e Policardi. Questo oltre alle due marcature regalano ai ragazzi di Trebiciano i primi tre punti del campionato.

m.u.

2.a Cat. - Gir. A

RISULTATI

Partita	Risultato
Fiume Veneto-Prata	1-1
Maniago Lib.-Gravis	1-1
Montereale-Tilaventina	1-2
Polcenigo-Doria Zoppola	0-1
Pravisdomini-Union Rorai	4-1
S.Bagnarola-Solese Med.	2-3
Vallenoncello-Vigonovo	0-0
Vir.Roveredo-S.Quirino	2-1

PROSSIMO TURNO

Doria Zoppola-Fiume Veneto
Gravis-Vallenoncello
Polcenigo-Vir.Roveredo
Prata-Maniago Lib.
Solese Med.-S.Quirino
Tilaventina-Pravisdomini
Union Rorai-S.Bagnarola
Vigonovo-Montereale

CLASSIFICA

Squadra							
Pravisdomini	6	2	2	0	0	6	2
Tilaventina	6	2	2	0	0	4	2
Fiume Veneto	4	2	1	1	0	5	1
Vigonovo	4	2	1	1	0	3	1
Doria Zoppola	4	2	1	1	0	2	1
Vir.Roveredo	4	2	1	1	0	3	2
Prata	4	2	1	1	0	2	1
S.Bagnarola	3	2	1	0	1	4	4
Solese Med.	3	2	1	0	1	4	4
Montereale	3	2	1	0	1	4	4
Vallenoncello	1	2	0	1	1	1	2
Maniago Lib.	1	2	0	1	1	2	4
Gravis	1	2	0	1	1	1	5
Polcenigo	0	2	0	0	2	0	2
S.Quirino	0	2	0	0	2	2	4
Union Rorai	0	2	0	0	2	3	7

2.a Cat. - Gir. B

RISULTATI

Partita	Risultato
Arteniese-Aquila Spil.	1-1
Buiese-Venzone	1-1
Majanese-Barbeano	4-3
Rive d'Arcano-Moruzzo	1-1
Tagliamento-Martignacco	4-2
Tavagnacco-Ciconicco	2-3
Treppo Grande-Cassacco	2-2
Valeriano P.-Villanova	0-1

PROSSIMO TURNO

Barbeano-Aquila Spil.
Cassacco-Valeriano P.
Ciconicco-Buiese
Martignacco-Tavagnacco
Moruzzo-Tagliamento
Treppo Grande-Arteniese
Venzone-Majanese
Villanova-Rive d'Arcano

CLASSIFICA

Squadra							
Tagliamento	6	2	2	0	0	5	2
Villanova	6	2	2	0	0	3	0
Aquila Spil.	4	2	1	1	0	4	1
Cassacco	4	2	1	1	0	6	3
Moruzzo	4	2	1	1	0	4	2
Buiese	4	2	1	1	0	5	4
Venzone	4	2	1	1	0	5	4
Ciconicco	3	2	1	0	1	3	3
Majanese	3	2	1	0	1	4	6
Rive d'Arcano	2	2	0	2	0	2	2
Martignacco	1	2	0	1	1	3	5
Treppo Grande	1	2	0	1	1	2	4
Arteniese	1	2	0	1	1	2	5
Barbeano	0	2	0	0	2	6	8
Tavagnacco	0	2	0	0	2	5	7
Valeriano P.	0	2	0	0	2	1	4

2.a Cat. - Gir. C

RISULTATI

Partita	Risultato
Chiavris-Castions	0-0
Com.Teor-Bertiolo	1-0
Corno-Porpetto	3-2
LavarianMort.-Torre T.C.	0-0
Maranese-Azzurra Pr.	2-2
Pieris-Terzo	1-1
Pocenia-Camino T.	1-0
Sedegliano-Torreanese	2-1

PROSSIMO TURNO

Azzurra Pr.-Com.Teor
Bertiolo-Castions
Camino T.-LavarianMort.
Pieris-Chiavris
Porpetto-Maranese
Terzo-Pocenia
Torre T.C.-Sedegliano
Torreanese-Corno

CLASSIFICA

Squadra							
Com.Teor	6	2	2	0	0	4	1
Pocenia	6	2	2	0	0	3	1
Chiavris	4	2	1	1	0	3	0
Corno	4	2	1	1	0	4	3
Bertiolo	3	2	1	0	1	5	2
Porpetto	3	2	1	0	1	4	4
Sedegliano	3	2	1	0	1	3	3
Azzurra Pr.	2	2	0	2	0	3	3
Pieris	2	2	0	2	0	2	2
LavarianMort.	2	2	0	2	0	1	1
Camino T.	1	2	0	1	1	1	2
Torre T.C.	1	2	0	1	1	1	2
Torreanese	1	2	0	1	1	2	3
Castions	1	2	0	1	1	1	3
Terzo	1	2	0	1	1	1	4
Maranese	1	2	0	1	1	3	7

2.a Cat. - Gir. D

RISULTATI

Partita	Risultato
Grado-Villesse	0-1
Latte Carso-Fogliano	1-0
Lucinico-Sagrado	4-0
Moraro-Piedimonte	1-1
Primorec-Domio	2-1
S.Lorenzo Is.-Medea	1-1
Sovodnje-Kras	2-0
Zarja Gaja-Fossalon	1-1

PROSSIMO TURNO

Domio-Latte Carso
Fogliano-Fossalon
Kras-Primorec
Medea-Lucinico
Piedimonte-Sovodnje
S.Lorenzo Is.-Zarja Gaja
Sagrado-Grado
Villesse-Moraro

CLASSIFICA

Squadra							
Latte Carso	6	2	2	0	0	2	0
Villesse	6	2	2	0	0	2	0
S.Lorenzo Is.	4	2	1	1	0	3	1
Primorec	4	2	1	1	0	2	1
Medea	4	2	1	1	0	2	1
Lucinico	3	2	1	0	1	4	1
Sovodnje	3	2	1	0	1	2	1
Domio	3	2	1	0	1	2	2
Moraro	2	2	0	2	0	2	2
Piedimonte	2	2	0	2	0	2	2
Fogliano	1	2	0	1	1	0	1
Fossalon	1	2	0	1	1	1	2
Zarja Gaja	1	2	0	1	1	1	2
Grado	1	2	0	1	1	1	2
Kras	1	2	0	1	1	1	3
Sagrado	0	2	0	0	2	0	6

CALCIO

2a CATEGORIA Girone C

Comincia a prendere forma la classifica, battuta d'arresto per le formazioni del Bertiolo e del Camino

Teor e Pocenia si contendono la vetta

Finisce pari il derby tra Pieris e Terzo e lo scontro tra Chiavris e Castions

GRADO Comincia a prendere un pò di forma la classifica, anche se ovviamente siamo appena agli inizi. Per il momento la prima posizione se la contendono Teor e Pocenia, entrambe con due vittorie su due partite giocate. Il Comunale Teor, nell'anticipo di sabato, doveva vedersela con il Bertiolo e, tutto sommato, l'uno a zero finale (a favore della formazione di casa) è stato il risultato più giusto.

La partita, infatti, pur essendo ben giocata da entrambe le parti ha visto un Teor un pò più deciso al momento del tiro. Il gol della vittoria è stato segnato da Marchesi al 17' del primo tempo. Nessuna azione di rilevo nella ripresa da segnalare. Un pò più polemizzata, invece, la vittoria del Pocenia sul Camino (anche su questo campo il risultato è stato di 1-0). A parere degli sconfitti, infatti, anche se gli avversari hanno comunque giocato bene la loro gara, il rigore assegnatogli dal giudice di gara al 20' della ripresa, e trasformato da Lunardelli, era del tutto inesistente in quanto il fallo subito dal giocatore dello stesso Pocenia era stato commesso al di fuori dell'area di rigore.

Tralasciando le polemiche, da dire che la partita si è divisa nettamente in due parti, nel primo tempo ha creato di più il Camino, mentre nel secondo tempo la supremazia del Pocenia è stata abbastanza evidente. Forse un pareggio avrebbe accontentato tutti. Il tanto atteso derby, invece, tra Pieris e Terzo, è finito con un pareggio (1-1 il risultato). Una partita tranquilla con due squadre ben piazzate in campo che hanno creato parecchie azioni da gol. A passare in vantaggio è il Pieris con Di Bert su calcio di rigore al 15' del primo tempo, e il pareggio arriva appena verso la fine dell' incontro grazie al veloce contropiede di Furlan per il Terzo. Risultato ad occhiali tra Chiavris, che era reduce dalla tripletta vincente inflitta proprio ai friulani del Terzo, e Castions, che invece arrivava dalla sconfitta patita con il Teor.

«Una bella gara - dicono i dirigenti del Chiavris - noi abbiamo creato qualcosa di più nella prima parte, mentre nella ripresa le due formazioni erano abbastanza stanche e il gioco è andato a rilento». Dopo una partita molto combattuta, con continui capovolgimenti di fronte, il Corno è riuscito a superare per 3-2 il Porpetto nei minuti di recupero, quando oramai sembrava che il risultato dovesse essere il 2-2. Vince di misura (2-1) il Sedegliano sulla Torreanese, ma la formazione di mister Cumin non ha certo sfigurato, anzi ha creato parecchi problemi ai padroni di casa che però hanno saputo difendersi nella maniera appropriata. A passare in vantaggio è il Sedegliano al 40' del primo tempo con Damo, la Torreanese ci crede e pareggia i conti al 22' della ripresa con il gran tiro da fuori area di Fedele che centra il sette. Prima del fischio finale, però, Damo approfitta di uno svarione della difesa ospite e supera l'incolpevole Sant. Altri due pareggi, per finire, quello tra Lavarian Mortean e Torre, 0-0, e quello tra Maranese e Azzurra, 2-2.

Cristina Boemo

Chiavris 0
Castions 0

CHIAVRIS: Pezzetta, Siutti, Tosolini, Matelloni (st 1' Quetri), Picciolo, Pascolo, Bidussi, Sverzut, Carnelutti, Basso, Durandi (st 10' Mocellin). All. Milanese.
CASTIONS: Varotto, Pellegrini, Pellizzari, Boemo, Devenuto, Tavaris, Polvar, Gruer, Carri, Galati, Zomero. All. Masiero.

Teor 1
Bertiolo 0

MARCATOREI: pt 17' Marchesi.
COMUNALE TEOR: Clarotti, Trevisan, Odorico, Pitton, Biason, Delzotto, Depiccoli, Di Luca, Marchesi, Chiaradia, Vincoletto. All. Picotto.
BERTIOLO: Stocco, Gasparini, Revelato, Pevere, Gazzola, Deltorre, Beltrame, Pillino, Waltzing. Fiorenzo, Fantin. All. Rizzetto.

Corno 3
Porpetto 2

MARCATORI: pt 21' Cicarelli, 32' e st 17' Fabbro, 43' Pez, 50' Vosca.
CORNO: Savio, Azzani, Milani, Fabbro, Sandro Biancuzzo, Montina, Crinelli (st 1' Scacco), Luca Biancuzzo, Passone, Poletto (st 1' Vosca), Focardi (st 1' Soberli). All Copetti.
PORPETTO: Del Bianco, Gorenzsach, Bisiol (st 1' Sedran), Del Negro, Bognoni, Favalessa (st 1' Munna), Marcatti, Grisi, Pez, Campaner (st 1' DallaBona), Cicirelli. All. Filipputti.

Lavarian 0
Torre 0

LAVARIAN MORTEAN: Beltrame, Gazzesco, Gori, Bizzaro, Favotto, Pellizzari (st 1' Anghelutta), Sant (st 10' Dorigo), Mansutti, Pittis, Depaoli, Comand (st 1' Simionato). All. Pecoraro.
TORRE: Simeon, Morsut, Pecorari, Gregorat, Cossar, Verbin (st 1' Circosta), Nali (st 20' Ciani), Zampar, Tomasin, Battistina, Campo Dall'orto (st 1' Godeassi). All. Ciani.
ARBITRO: Luciano di Gorizia.
NOTE: Espulsi Sandro Biancuzzo e Favalessa.

Maranese 2
Azzurra 2

MARCATORI: pt 25' Secli, 35' Cristina, st 25' Petruzzi, 35' Marani.
MARANESE: Versolato, Pin, Federico Zanutta, Chiabà, Zanin, Trifiletti, Cristin, Kevin Zanutta (pt 40' Marani), Garozzo (st 40' Guzzon), Milocco, Gioiosa. All. Zanfagnin.
AZZURRA: Bellin (st 35' Orgnacco), Nadalutti, Paolo De Sabbata, Delle Case (st 20' Sinicco), Zorzenone, Alessio De Sabbata, Mattierig (st 5' Petruzzi), Grion, Secli, Corrado, Ettarini. All. Buccino.
ARBITRO: Intilla di Cormons.

Pieris 1
Terzo 1

MARCATORI: pt 15' Di Bert (rig.), st 40' Simone Furlan.
PIERIS: Comelli, Zorzi, Clama, Condolf (st 34' Spessot), Dapas, Folla, Novati, Di Bert (st 12' Tomasin), Trentin, Cerni, Marigo. All. Peressini.
Simone Ulian, Versolato, Falconieri (st 1' Trevisan), Riccardo Furlan, Gasparotto, Manfrin (st 20' Bidut), Zorat, Fabbro (st 1' Chiandotto), Luca Furlan, Giolo, Simone Furlan. All. Barbana.

Pocenia 1
Camino 0

MARCATORE: st 20' Lunardelli (rig.)
POCENIA: Paron, Ghedin, Delbianco, Burato, Valvason, Delnegro, Terrida, Zat, Bravin, Lunardelli, Gazzola. All. Piva.
CAMINO: Zamrian, Dellamora, Mattiello, Panigutti, Deldegan, D'Anna, Braganolo, Toppano, Peressini, Moletta, Lorenzon. All. Del Degan.
ARBITRO: Cagol di Udine.

Sedegliano 2
Torreanese 1

MARCATORI: pt 40' Damo (rig.), st 22' Fedele, 38' Damo.
SEDEGLIANO: Perusini, Francescutto, De Pol (st 1' Bagnariol), Vit, Brotto, Lizzit, Morassi (st 22' Cargnelli), Damo, Enrico Dilenarda, Daniele Dilenarda, Bertoli (st 17' Donati). All. Molaro.
TORREANESE: Sant, Codero, Radici, Bassetti, Fedele, Morandini, Pavan (st 1' Mores), Rizzi, Denati (st 30' Galati), Mauro (st 1' Buiatti), Bortolo. All. Cumin.
ARBITRO: Tranchina di Udine.

GIOVANILE

Giornata amara nel gruppo A mentre nel B Ponziana mette ko l'Opicina

Capodistria annienta Muggia

TRIESTE La terza settimana di partite al Memorial Luchetta ha registrato l'avvio delle gare che «contano», le quali hanno fatto seguito alla chiusura delle eliminatorie. Per quest'ultima fase sono andate in scena tre partite. Nel **girone A** il Capodistria, più dotato, non ha lasciato scampo al Muggia, sconfitto per 8-1. **Marcatori:** Kalizan 3, Zafred 3, Vaukman, Cehovin (C), Sain (M).

Nel **raggruppamento B** il Ponziana ha battuto l'Opicina per 6-1. Per un tempo e mezzo l'incontro è stato combattuto, come testimonia il parziale di 1-1. Poi i biancazzurri si sono sciolti e hanno cambiato passo. **Marcatori:** Zacchigna 2, Loik 2, Rados, Bruni (P), Tonini (O).

Nel **quadrangolare C** doppio impegno in un giorno per il Rovigno, chiamato a due recuperi. Nel primo i croati hanno fatto valere la loro maggiore tecnica contro il Domio, regolato per 13-0. A segno Karic (6), Breski (cinquina) e Frljic con una doppietta. Nella seconda uscita il Rovigno ha schierato una formazione completamente diversa, composta da '93 e '94, che ha ceduto il passo per 10-0 a un Montebello Don Bosco più grande ('92). A condurre all'affermazione i nerazzurri sono stati Luca Del Moro, a bersaglio in quattro circostanze, Marco Del Moro, Nigris – per entrambi una doppietta –, Coretti e Ochem.

Spazio quindi alle semifinali, a incominciare da quelle di consolazione. L'Opicina ha piegato il Domio per 3-0, ma non ha avuto una supremazia netta, malgrado il risultato. I biancoverdi infatti hanno lottato fino al termine e sono stati puniti da una tripletta di Sterni. Il Latte Carso ha fatto fuori il Centro Sedia per 5-0, un risultato troppo pesante per i friulani. Il primo tempo è stato equilibrato e si è chiuso sullo 0-0. A partire dal secondo i triestini hanno capitalizzato le occasioni create e sono stati salvati dal loro portiere Gleria, autore di quattro interventi importanti. Il San Giovanni l'ha spuntata per 4-2 sul Muggia grazie al maggior cinismo nel corso delle prime due frazioni, disputate ad armi pari nonostante il punteggio di 4-2 dopo 30'. Nel terzo round i rossoneri hanno trovato la quadratura giusta e per i rivieraschi non c'è stato più nulla da fare. **Marcatori:** Turco 3, Polla, Barbagallo, autorete (Sg), Modri, Carli, Sain (M). Si gioca oggi alle 17.30 il match Ponziana-Rovigno.

Il San Luigi e il Montebello Don Bosco si sono guadagnati il pass per la finalissima. La prima squadra ha «liquidato» il Capodistria per 6-1. I primi 15' sono stati intensi e non ci sono state realizzazioni. Il secondo set ha visto le due avversarie ancora a ruota (2-1), nel terzo i biancoverdi hanno preso il largo. **Marcatori:** Moratto 2, Schiraldi 2, Visentini, Deskovic (Sl), autogol (C). Contro il San Sergio, il Montebello è venuto fuori quando sembrava in calo. Buona partenza su entrambi i fronti, ma sono stati i salesiani a colpire per primi con Nigris e Luca Del Moro. Il 2-0 ha dato fiducia ai nerazzurri, ma non ha demoralizzato i giallorossi nel finale del primo atto. Nel secondo, il Trieste Calcio ha attaccato continuamente e ha pareggiato con Schiviz e Miraglia, il migliore dei suoi assieme a Roiaz. Nel terzo tempo il Montebello ha pian piano tirato fuori la grinta e al 13' ha triplicato con Nigris. Mercoledì e domenica in via Felluga ci saranno le ultime due giornate.

Massimo Laudani

FEMMINILE

Secondo ciak per la Coppa Regione. Il Campagna non fa sconti al Royal Eagles

Tre Stelle schiaccia San Gottardo

IL CASO

Per San Sergio vale più la partita di una cresima

TRIESTE Non c'è più religione. Lo pensano in molti a Cervignano dopo che la richiesta di rinvio al Trieste Calcio per la gara della prossima giornata del campionato regionale giovanissimi è stata brutalmente ignorata dalla società triestina. Marco Stoini – tecnico della Pro – spiega. Domenica prossima i nostri ragazzi hanno le cresime. Dando per scontata una risposta affermativa, abbiamo chiesto al San Sergio un rinvio della gara. La Cresima, infatti, rappresenta un momento sociale importante nella vita di ogni ragazzo. Ebbene, la risposta è stata negativa. Domenica non ci presenteremo a Trieste. Se il San Sergio ha piacere di vincere così, si accomodi pure». Secca la risposta del presidente del Trieste Calcio De Bosichi. «Abbiamo problemi di campo, rinviare la gara sarebbe impossibile».

l.g.

TRIESTE Coppa Regione, secondo ciak. La manifestazione, riservata alle formazioni di serie C, dà vita questa volta a un programma più sostanzioso rispetto a quello di sette giorni prima. Nel **girone A** il Tre Stelle rimanda a casa il San Gottardo con una sconfitta sul groppone. Il punteggio di 3-1 viene deciso in avvio di ripresa. Il primo tempo è equilibrato e si chiude sull'1-1 in seguito alle reti di Francesca Varnerin per le padrone di casa e di Predan per le ospiti. Le locali partono bene in avvio di seconda frazione e, nei primi 10', piazzano un uno-due con Coloredo e nuovamente Varnerin. I conti si chiudono lì e il Tre Stelle incassa i tre punti.

Il Trasaghis – composto dal gruppo che, nella scorsa stagione, si chiamava Real Imponzo – espugna il terreno del Faedis per 9-0. Le vincitrici non incontrano particolari difficoltà e vanno a segno con la quattordicenne Vidoni, autrice di una doppietta al debutto, nonché con Missana, Del Fabbro, Tiziana Varnerin, Del Pizzo, Tam, Blarzino e Forabosco. Nel recupero del primo turno, il Trasaghis e il Tre Stelle – bestia nera delle locali – chiudono sullo 0-0 un terreno giocato sotto la pioggia e con una temperatura rigida. **Classifica:** Trasaghis, Tre Stelle 4; San Gottardo 3; Faedis 0.

Nel **raggruppamento B** il Campagna non fa sconti alla Royal Eagles, sconfitta per 8-1. Le pordenonesi si rivelano un complesso rodato e ben dotato, le venete invece devono ancora oliare i meccanismi. Le ospiti infatti non hanno ancora metabolizzato le partenze di Drigo, Vendrame, Berardo e della norvegese Bente Verde (tornata a studiare in patria), complici anche le assenze e il ritardo di preparazione di alcune giocatrici. La Royal tiene mezz'ora, cercando pure qualche sortita, poi viene fuori la maggior determinazione delle vincitrici, che vanno via in tranquillità. A firmare la vittoria sono Salvestrin, Fassetta – doppietta per entrambe –, Cerrato, Rovedo, Visentin e Moretti. A rispondere è la sola Bortoletto.

Il derby Tergeste-San Marco si disputerà appena il 19 gennaio, lo stesso giorno in cui si recupererà Royal Eagles-Tergeste. **Classifica:** Campagna 6; San Marco, Royal Eagles, Tergeste 0. Domenica intanto inizierà il campionato.

mas. lau.

COPPA TRIESTE

TROFEO ONORANZE FUNEBRI ALABARDA

Parte subito con la sorpresa la serie A

Che Ponziana Point Rischia di affondare poi dilaga col Taiariol

I RISULTATI

SERIE A

Euroricambi-Italspurghi 6-2; Wartsila-New Bar Torino 7-2; Acli San Luigi-Mediagest 3-3; Pittarello-Tempocasa 5-3; Catuvu-Bar Stadio 3-1; Piemme Ascensori-Super Jez 2-5; Taiariol-Ponziana Point 2-4; My Bar-Laurent Rebula 3-2. Riposa: Buffet al Calice.

SERIE B

Decli-Old London Pub 5-3; Kc Ponteggi-Monticolo IE 5-2; Melara-Zaule Max Pub 8-6; M&L Impresa Edile-Mini Pub 2 4-7; Bar Rosandra-Il Gabbiano 2-4; Centro PIzza Nicosia-Sport Car Gt 3-3; Coop. Fenice-Pertot Ecologia 5-1; Nistri-Trieste Serramenti 3-4; Loriana e Walter-Bar Hemingway 10-4; Carrozzeria Rio-Rapid 4-1; Acli Cologna-Vecio Seven 8-2; Carrozzeria Vescovo-Agavi 4-1.

Imp. Taiariol 2
Ponziana P. 4

MARCATORI: pt 5 Nigris, 12' Milicic, 20' De Ros, st 5' Gianolla, 13 e 20' Rosso.
IMPRESA TAIARIOL: Vaccaro, A. Di Pauli, Corsi, Acampora, Floridan, P. Di Pauli, Nigris, Milicic. All.: Bevilano.
PONZIANA POINT: Ielo, Accarino, Marrangoni, Fobert, Vitulic, Giannolla, Nesic, Rosso, De Ros. All.: Bisiacchi.
ARBITRO: West.
NOTE: primo tempo 2-1, ammoniti Corsi e P. Di Pauli.

TRIESTE Partenza con il botto, nella serie A di Coppa Trieste, per il nuovo Ponziana Point targato Renato Bisiacchi. Vittoria sofferta, ma meritata, ottenuta al cospetto di un Taiariol che, nonostante l'inferiorità numerica per buona parte del primo tempo (Corsi è entrato in campo appena al 21') ha saputo dare filo da torcere all'avversaria.

E in effetti, nonostante l'uomo in meno, la compagine di Bovino parte forte portandosi in vantaggio, dopo appena cinque minuti, con Walter Nigris. Gol bissato 7 minuti dopo quando Milicic approfitta della libertà concessagli dalla difesa avversaria per firmare il 2-0. De Ros accorcia al 20' con un gran tiro da fuori prima dell'entrata in campo di Corsi che ristabilisce la parità numerica in campo.
Nella ripresa, sette contro sette, il Taiariol non riesce però a ripetere la buona prova della prima frazione. Al 5' Giannola sfrutta un assist di De Ros per il 2-2 quindi Rosso, al 15', capovolge il risultato con una splendida azione personale. Replica del Taiariol che va vicino al 3-3, ma prima Acampora e quindi Patrizio Di Pauli vedono le rispettive conclusioni respinte da un grande Ielo. Al 20', in contropiede, Rosso riceve palla da De Ros e firma il definitivo 4-2.

Lorenzo Gatto

COPPA VENEZIA GIULIA Adesioni record

La carica dei novantotto E quest'anno gli arbitri non saranno in prestito

La grande quantità di premi in palio nella Coppa Venezia Giulia in corso di svolgimento.

TRIESTE È iniziata da qualche settimana la ventesima edizione della Coppa Venezia Giulia e al fischio d'inizio della prima partita c'è già subito un record, quello delle squadre iscritte: ben 98, quattro in più della passata edizione. Le formazioni sono suddivise in sette ragruppamenti da dodici (Serie A, B, C1, C2, D1, D2, Q1 il tutto gestito dal Venezia Giulia), più la Qualificazione 2 (gestita dal Msp) composta da due gironi da sette squadre ciascuno. Lo staff organizzativo è confermato come lo è anche la formula con quindi tre promozioni e tre retrocessioni a serie.

Tra le novità di questa stagione c'è la costituzione del gruppo arbitrale fondato da Diego Tissini, che dirigerà esclusivamente in questo torneo. Inoltre, per festeggiare la ventesima edizione, al termine del girone di ritorno verrà disputato il "Venezia Giulia All Stars", cioè una gara con in campo i migliori giocatori delle varie serie estratti dalle classifiche di rendimento. Campione in carica è la Trattoria Vulcania che ha però cambiato denominazione: Maci Country House/Vecio Seven.

m. u.

MEMORIAL SMARRITO Domani semifinali

I giochi entrano nel vivo È l'ora di designare chi si giocherà il trofeo

TRIESTE Sull'appena rifatto, splendido, rettangolo di Borgo San Sergio alto si sta giocando il settimo torneo Vagaia gioielli-Memorial Armando Smarrito. L'organizzazione è sempre quella di Carlo Milocco che, come detto, si è adoperato anche per rifare il sintetico del campo facendo installare (i lavori sono terminati un paio di mesi fa) quello della nuova generazione: un vero «bijou» che ha raccolto numerosi consensi fra gli appassionati del calcio a sette. Sedici erano in origine le formazioni iscritte divise in quattro ragruppamenti. Al turno successivo passavano direttamente le prime di ogni girone, mentre per la seconda compagine si ricorreva ad altre gare con tutte le altre formazioni, per dare così l'opportunità della qualificazione anche alle ultime classificate.

In questi giorni si sono giocati i quarti di finale, ecco i risultati. Piemme Ascensori-Pronto Casa 14-2; La Cantinaccia-Geoposa/Bar Crispi 4-3; Bar Excelsior-Bar Rosandra 6-4; Carrozzeria Servola-Laurent Rebula 5-4. Domani sera le semifinali: Piemme-Servola (ore 20) e Cantinaccia-Excelsior (ore 21). La finale è prevista per martedi 8 ottobre alle 21. Fra i bomber, in testa Luce del PM e Fontanot del Servola con 8 gol.

In chiusura qualche battuta sul torneo «Riviera/Memorial Bruno Maschietto». Dodici squadre, divise in due gironi, in campo a Borgo San Sergio basso per cercare di aggiudicarsi la ventottesima edizione di questo torneo. Continua dunque l'instancabile Claudio Cianchetta ad organizzare la manifestazione, ormai un classico del fine estate triestino. Sono in corso ancora i gironi preliminari, ai quarti di finale accederanno le prime quattro di ciascun girone. In quest'ultima settimana non si è giocato perché sul rettangolo sono in corso i lavori di rifacimento del manto sintetico. Si dovrebbe riprendere a giorni.

m. u.

MEMORIAL QUAIA

Un gol di Diodicibus è bastato per aggiudicarsi la manifestazione a spese dell'Acli San Luigi

La Trattoria Giardino batte i padroni di casa

TRIESTE Un gol di Alberto Diodicibus nel secondo tempo regala la vittoria alla Trattoria Giardino contro l'Acli San Luigi nella finale del diciannovesimo «Memorial Aurelio Quaia». La manifestazione è stata come di consuetudine organizzata da Sergio Pizzotti per l'Us Acli Trieste e disputata sui campi a sette di San Luigi e del Trifoglio.

Il torneo era iniziato il 26 agosto per concludersi appunto mercoledi scorso. Diciotto erano le squadre iscritte e gli arbitri erano quelli della Coppa Trieste. Molte come al solito le personalità intervenute alle premiazioni, fra tutti citiamo il vice presidente provinciale del Coni Franco Bloccari e poi i rappresentanti delle Acli: Codega, Decolle, Nauta, Hrusvar e Pesarino, oltre ai figli di Aurelio Quaia e cioè Piero e Paolo.

Infine, ecco la classifica finale partendo dall'ultima posto. Endas, KC, Crog, Term. Idra, Acli C., Metti Sport, Asrc, Programma Lavoro, Decli, My Bar, Mediagest, Vigili Fuoco, Ponziana Point, Alfa, Bar Zaule, Epiù, Acli S. Luigi, Trattoria Giardino.

Massimo Umek

La Trattoria Giardino, vincitrice dell'edizione 2002 del Memorial Quaia.

AMATORI

SERIE A1 Battuto per 3-1 dal Pasian, una delle favorite al successo finale

L'Inter San Sergio cade in piedi

TRIESTE Comincia con una sconfitta il campionato dell'Inter San Sergio nel torneo di A1 Amatori. Gli uomini di Ellero e Caputo, impegnati sul terreno del Pasian, una delle grandi favorite del campionato che da anni sta contendendo al plurititolato Barazzetto il primo posto, sono usciti con un 1-3 sulle spalle che però non rende pienamente ragione dei meriti dei triestini.

Trovatisi sotto per 0-1, quelli dell'Inter San Sergio hanno reagito a dovere riuscendo a cogliere il pareggio con Tamburini al termine di una fase della partita che li ha visti protagonisti e in grado di mettere in seria difficoltà i padroni di casa. Lo stesso Tamburini, però, poco più tardi ha provocato un rigore trasformato per il Pasian dal vecchio, ma sempre valido Fedele.

I triestini non si sono persi d'animo e hanno tentato ripetutamente di riagguantare il pari, però si sono sbilanciati in questo tentativo, lasciando spazio alle azioni di contropiede dei friulani, che alla fine sono riusciti a siglare il gol del 3-1. Sia Ellero che Caputo, al termine della gara, si sono dichiarati soddisfatti per il gioco messo in vetrina dalla loro formazione, attesa sabato prossimo al debutto casalingo, che li vedrà affrontare a borgo san Sergio il Milan club.

Risultati: Nogaro-da Nando 0-2, Pasian-Inter san Sergio 3-1, Milan club-Feletto 0-1, Leon bianco-Lovaria 1-1, Ajax-Barazzetto 0-1, Carosello-Staranzano rinviata, riposava La Rosa.

Classifica: Da Nando, Pasian, Feletto e Barazzetto 3 punti, Leon bianco e Lovaria 1, Nogaro, Inter san Sergio, Milan club e Ajax 0. Carosello, Staranzano e La Rosa non hanno ancora giocato.

u. sa.

VOLLEY

SERIE A2 MASCHILE Il sestetto di Kim Ho Chul con l'agenda agonistica zeppa di impegni. A Innsbruck è stata battuta due volte su tre, vincendo solo con l'Odense

Nella preparazione-maratona la Bernardi terza al quadrangolare tirolese

Domani sera alle 20, al PalaTrieste, «vernice» stagionale davanti al pubblico amico contro la Dinamo Mosca. Ingresso libero

L'INTERVISTA

Il capitano Lo Re: «Dopo la scorsa stagione ho voglia di rivincite»

«Felice di essere qui»

TRIESTE È stato l'ultimo dei triestini a lasciare il campo nella passata stagione. Si parla di più di quattro mesi fa e il parquet era quello di Perugia, che per molti appassionati rimarrà il campo del bruciante 0-3 patito dalla Pet Company e della notizia di Livorno vittoriosa e quindi salva ai danni dell'Adriavolley. Ma capitan Luca Lo Re sembra aver tratto gli stimoli per affrontare la stagione entrante proprio da quegli amari minuti passati da solo ad aspettare i risultati dagli altri campi, motivazioni che lo porteranno ad essere sicuro protagonista in un sestetto quasi totalmente ribaltato rispetto alla scorsa annata.

«Sono contento di esser rimasto in questa squadra, perché ciò mi darà la possibilità di prendere la rivincita sulla passata stagione e di stemperare la delusione ponendoci obiettivi importanti».

Sotto quali aspetti la squadra costruita quest'estate appare più forte?

«Sulla carta sembriamo cresciuti un po' in tutto, ma in particolare al centro grazie all'arrivo di un giocatore esperto come Polidori ed in opposto con Guerassimov, uno dei migliori attaccanti del campionato. Ma è difficile parlare così, bisognerà vedere come la squadra si esprimerà sul campo e che risultati arriveranno. Inoltre c'è da tenere in considerazione il fatto che ci sono altre cinque, sei squadre al nostro livello, ma ad esser promosse saranno solo in due. Per questo è bene che tutti restino con i piedi per terra».

A pochi giorni dall'inizio degli allenamenti tecnici e tattici avete dimostrato un buon gioco durante le amichevoli. Che idea si è fatto in merito?

«Queste prime amichevoli hanno dato certamente segnali positivi, ma com'è naturale hanno dimostrato pure che dobbiamo lavorare ancora sull'affiatamento tra muro e difesa e più in generale nella creazione del nostro gioco. E poi bisogna ricordare che ci mancano anche i due stranieri, solo al loro arrivo capiremo come gira la squadra al completo».

c. p.

Lo Re cerca rivincite.

TRIESTE Sono settimane di duro lavoro, quelle che la Bernardi Trieste sta affrontando. Il precampionato dei ragazzi di Kim Ho Chul risulta essere infatti zeppo di impegni amichevoli anche a breve distanza l'uno dall'altro, confronti che risultano essenziali per verificare lo stato di affiatamento di una squadra in gran parte rinnovata.

Ad aiutare in questo senso il lavoro dello staff tecnico della Bernardi sono state le partite disputate all'interno del quadrangolare di Innsbruck, torneo che ha visto i triestini chiudere al terzo posto dietro alla squadra locale del Vtt e ai tedeschi dell'Unterhaching, in virtù delle sconfitte patite da entrambe le squadre. I ragazzi di Kim Ho Chul, infatti, sono stati superati venerdì dal Vtt Innsbruck per 3-0 (25-19; 25-19; 25-18) al termine di una partita giocata sotto tono in ricezione e al servizio e anche sabato dall'Unterhaching sempre in tre set (25-22; 25-16; 25-22), evidenziando anche in questo confronto poca continuità di gioco dovuta alla fase di rodaggio del sestetto.

Vittorioso è invece stato il match contro i quarti classificati dell'Odense, che la Bernardi ha superato per 3-1 (25-22; 24-26; 25-18; 26-24) e nel quale il tecnico coreano ha sperimentato nel sestetto nel ruolo di opposto il rientrato Lorenzo Bonini nel primo e nel terzo parziale della gara, e Marcello Forni nella seconda frazione.

È fissata invece per domani sera l'amichevole aperta al pubblico tra la Bernardi e la Dinamo Mosca, che si terrà al PalaTrieste con inizio alle 20. Il test con i campioni russi si preannuncia di buon spessore tecnico e fornirà la prima possibilità al pubblico triestino di vedere all'opera i ragazzi di Kim Ho Chul. Durante l'incontro partirà inoltre la campagna abbonamenti per la nuova stagione, vista la possibilità di acquistare le prime tessere nello stand che verrà allestito dalla società all'interno del palazzetto.

Cristina Puppin

PATTINAGGIO ARTISTICO

Tanja Romano scalda i motori per l'assalto al titolo iridato

WUPPERTAL La triestina Tanja Romano è l'unica atleta regionale convocata quest'anno per i Campionati mondiali Seniores che si svolgeranno a Wuppertal, nella Germania settentrionale. Sarà la sola azzurra a concorrere per la combinata. Tanja, al primo anno nella massima categoria, si presenterà in terra alemanna con un biglietto da visita di tutto rispetto: due ori conquistati ai recenti Campionati italiani e una vittoria schiacciante agli Europei dell'anno scorso, oltre a numerosi altri successi. Per lei, dopo l'infortunio che le aveva impedito di partecipare agli italiani del 2001, un vero e proprio crescendo nella resa atletica e mentale che fanno presagire prestazioni da podio nella competizione più importante.

Nata nel 1983, Tanja ha sempre pattinato per lo Ss Polet. Dapprima sotto la guida di Peter Brlec e dopo un periodo assieme ad Elvia Vitta, nel 1997 ha proseguito sino a oggi con Mojmir Kokorovec, fratello del pluricampione Samo. È lo stesso allenatore a parlarci della condizione di Tanja, a pochi giorni dalla partenza.

Com'è organizzata la preparazione di Tanja?

«In media si allena 3-4 ore al giorno, divise equamente fra libero ed obbligatori. In questa fase abbiamo interrotto la preparazione atletica».

Com'è la sua condizione psicofisica?

«Molto buona: una settimana fa ha dovuto prendersi tre giorni di pausa per un sovrallenamento, ma ora è tutto sotto controllo. Dal punto di vista mentale, è molto caricata e reagisce positivamente, come ha dimostrato in gara nell'ultimo anno e al recente raduno pre mondiale».

Presenterete nuovi programmi o nuove difficoltà?

«No, i programmi sono gli stessi visti agli Italiani: erano già abbastanza difficili e intendiamo puntare molto sulla 'pulizia'».

In quali punti Tanja può essere svantaggiata? Quali avversarie teme maggiormente?

«Negli obbligatori miriamo a un buon piazzamento: anche se non arriveremo alla medaglia, è importante per avere modo di vincere la combinata. Fra le avversarie, penso siano brave le spagnole Nohales e Sanchez e la portoghese Ribeiro: nessuna è eccezionale, ma comunque Tanja non potrà permettersi di sbagliare».

Cosa è cambiato rispetto ai Mondiali di Brisbane del '99, dove Tanja aveva dovuto accontentarsi del secondo posto?

«È cambiato molto, Tanja è sicuramente più matura: le vittorie dell'ultimo anno fanno ben sperare».

r. f.

TENNIS

Bassi aspetta l'ultima fermata e poi sfata il tabù triestino

TRIESTE Prima vittoria in terra triestina di Christian Bassi, che ha atteso l'ultimo torneo della stagione per affermarsi fra i giocatori di quarta categoria. Suo il primo trofeo Mobili San Giusto ospitato dalla tradizionale cornice del Circolo ufficiali di Trieste, che ha raccolto anche quest'anno 74 fra le migliori racchette regionali della categoria. Il tennista friulano del TC Remanzacco è partito forte della quarta testa di serie del tabellone trovando la porta aperta verso la finale grazie alle cattive condizioni fisiche del favorito numero uno Rino Colotti che all'ottavo gioco del set iniziale è stato costretto al ritiro per un infortunio muscolare. La calma piatta della parte alta è statA messa in secondo piano dalla «rivolta» degli outsider della parte bassa del tabellone, con Caruso (TC Gradisca) che negli ottavi ha dominato la seconda testa di serie Pellizzaro.

Nei quarti, però, di fronte a Caruso c'era un Roberto Maracich ancora capace di ottimi risultati, come quello che gli ha dato la vittoria su Vidovich negli ottavi. E Caruso ha superato l'ostacolo soltanto al decimo gioco del terzo set mentre Joel Pizzollitto in tre partite eliminava il numero 3 del torneo, Capponi. In semifinale il giovane quindicenne del Tc Sanvito trovava il successo ancora sulla lunga distanza presentandosi così forse un po' stanco in finale. Bassi nel match decisivo subiva l'irruenza dei colpi di Pizzollitto che però, dopo aver fatto suo il primo set, cedeva alla pressione da fondocampo dell'avversario più esperto e fresco del giovane cresciuto a Gemona.

Risultati ottavi di finale: Colotti b. Bretti 1-6, 6-1, 7-5; Guadalupi b. Radin 6-3, 6-0; Bassi b. Zebochin 6-3, 6-2; Coletta b. Lindi 6-3, 6-2; Pizzollitto b. Bandelli 6-3, 7-6; Capponi b. Mazzoleni 6-4, 6-0; Maracich b. Vidovic 6-2, 6-0; Caruso b. Pellizzaro 6-1, 6-1.

Quarti di finale: Colotti b. Guadalupi 6-2, 7-5: Bassi b. Coletta 6-4, 6-4; Pizzollitto b. Capponi 6-4, 2-6, 6-2; Caruso b. Maracich 3-6 6-1, 6-4.

Semifinali: Bassi b. Colotti 4-3 (ritiro); Pizzollitto b. Caruso 6-3, 4-6, 6-1.

Finale: Bassi b. Pizzollitto 5-7, 6-3, 6-2.

Sebastiano Franco

SERIE A Nel giro di otto giorni, dopo la Fortitudo alza bandiera bianca dinanzi al «fortino» biancorosso anche il quintetto di Varese

La Metis va a sbattere sul muro di Trieste

Sy e Roberson mettono la museruola a Gorenc e Meneghin, nell'ultimo quarto l'affondo

LE ALTRE PARTITE

Virtus Roma 61
Euro Roseto 69

(14-22, 33-31, 52-49)
VIRTUS ROMA: Bonora 3, Jenkins 6, Zanelli ne, Tonolli, Righetti 2, Myers 16, Santiago 24, Morabito ne, Monti, Tusek 10. All. Bucchi.
EURO ROSETO: Pieri 2, Callahn 2, Ruggiero ne, Rannikko 5, Fajardo 8, Milic 13, Sartori 3, Radosevic, Moltedo 13, Davis 23. All. Melillo.
ARBITRI: Facchini-Pasetto-Pallonetto.
NOTE - Tiri da 2 Roma 18-31, Roseto 22-41; tiri da 3 Roma 4-27, Roseto 4-17; tiri liberi Roma 13-16, Roseto 13-19; rimbalzi: Roma 37 Roseto 36. Spettatori 1800. In tribuna l'allenatore della nazionale Carlo Recalcati.

Virtus Bologna 83
Pompea Napoli 79

(29-21, 43-43, 64-64)
VIRTUS BOLOGNA: Avleev 10, Attruia 4, Sekularac 2, Bell 27, Frosini 10, Andersen 11, Rigaudeau 14, Belinelli, Brkic 5, Miralles. All. Tanjevic.
POMPEA NAPOLI: Rajola, Costantino, Penberthy 10, Gatto, Jones 12, Greer 26, Palladino 5, Calck 4, Andersen 16, Nees 6. All. Mazzon.
ARBITRI: Tola (Viterbo), Borroni (Milano), Quacci (Pavia).
NOTE - Tiri liberi: Virtus 20/24, Pompea 10/16. Uscito per falli: a 39'21" Clack (72-79). Tiri da tre: Virtus 5/17, Pompea 7/18. Rimbalzi: Virtus 44, Pompea 29. Spettatori: 2500.

Olimpia Milano 69
Fabriano Basket 59

(24-23, 36-36, 55-48)
OLIMPIA MILANO: Ferroni, Coldebella 1, Gallea ne, Sconochini 18, Alberti 2, Kidd 12, Niccolai, Rancik 21, Simpkins 15, Vanuzzo. All. Caja.
FABRIANO: Gattoni 4, Nunez 12, Aleco ne, Hulett 6, Genovese ne, Romagnoli, De Angelis ne, Porter 10, Clark 12, Turner 15. All. Carmenati.
ARBITRI: Paternicò, Taurino, Nardecchia.
NOTE - Tiri liberi: Milano 19/27, Fabriano 5/9. Uscito per cinque falli: 38'08" Nunez. Tiri da tre punti: Milano 2/17, Fabriano 4/21. Rimbalzi: Milano 43, Fabriano 34. Spettatori 1800, incasso 21.300 euro.

Scavolini Pesaro 64
Oregon Cantù 57

(18-20, 34-29, 42-45)
SCAVOLINI PESARO: Beric 11, Gilbert 1, Richardson 17, Gigena 8, Malaventura 4, Lacey 4, Pecile 3, McGhee 12, Albano 4. Ne Christoffersen. All. Crespi.
OREGON CANTÙ: Damiao 4, Fazzi 2, Hines 16, McCollough 5, Jonzen 6, Gay, Jones 4, Thornton 12, Stonerock 8. Ne Riva. All. Sacripanti.
ARBITRI: Cazzaro-Reatto-Vianello.
NOTE - Tiri liberi: Scavolini 18/27, Oregon 6/9; tiri da tre punti: Scavolini 4/20, Oregon 3/21. Rimbalzi: Scavolini 47, Oregon 33. Uscito per 5 falli: Hines al 39'13". Espulsi al 38'52" McCollough e Beric per reciproche scorrettezze. Spettatori 4742, incasso 45.172 euro.

Air Avellino 74
Skipper Bologna 89

(14-25; 31-42; 55-62)
AIR AVELLINO: Bracey 24, Giovacchini 2, Corrales 10, Gecevski, Vanterpool 16, Middleton 12, Koutsopoulos 5, Grgurevic 5, Kühl. Ne La Torre. All. Markovski.
SKIPPER BOLOGNA: Scepanovic 13, Basile 13, Skelin 13, Fultz, Barton 2, Pozzecco 19, Galanda 29, Delfino. Ne Mancinelli e Kovacic. All. Boniciolli.
ARBITRI: Lamonica, Sabetta e Di Modica.
NOTE - Tiri liberi: Air Avellino: 17/24, Skipper Bologna 9/9. Tiri da tre: Air Avellino 7/25, Skipper Bologna 12/22. Spettatori 2000, incasso 25.720 euro.

Montepaschi Siena 85
Mabo Livorno 70

(17-23, 42-35, 64-46)
MONTEPASCHI SIENA: Zukauskas 2, Turkcan 20, Marcaccini, Vukcevic 15, Ford 12, Nobile ne, Scarone 6, Chiacig 11, Maggioli 11, Mc Cants 8. All. Ataman.
MABO LIVORNO: Magnani ne, Cotani 6, Sambugaro 11, Elliot 19, Mutavdzic 9, Garri, Bertocci, Santarossa 15, Giacchetti, Parente 10. All. Banchi.
NOTE - Tiri da tre punti: Montepaschi 5/12, Mabo 8/20; tiri liberi Montepaschi 8/18, Mabo 10/15; rimbalzi Montepaschi 33, Mabo 35.

Benetton Treviso 105
Lauretana Biella 87

(30-17, 55-35, 76-58) - giocata sabato
BENETTON TREVISO: Nicola 3, Edney 24, Langdon 16, Pittis 3, Marconato 12, Bulleri 21, Loncar 2, Stojic 12, Sereni, Garbajosa 12. All. Messina.
LAURETANA BIELLA: Belcher 16, Soragna 4, Maiocco, Michelori 4, Thomas 30, Jaacks 9, Bougaieff 1, Sales 2, Di Bella 14, Carraretto 7. All. Ramagli.
ARBITRI: D'Este (Padova), Corrias (Pisa) e Seghetti (Livorno).
NOTE - Tiri liberi: Benetton 21/29; Lauretana 18/22. Uscito per cinque falli: Di Bella al 39'53" (104-83). Tiri da tre punti: Benetton 14/27; Lauretana 7/16. Rimbalzi: Benetton 36, Lauretana 38. Spettatori 2687, incasso 26.833 euro.

SERIE A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Air Avellino-Skipper Bologna	74-89	Benetton Tv-Scavolini Ps
Benetton Tv-Lauretana Biella	105-87	Di Nola Napoli-Viola Rc
Monte Paschi Si-Mabo Pref. Li	85-70	Fabriano Basket-Pallac.Trieste
Olimpia Milano-Fabriano	69-59	Mabo Pref. Li-Lauretana Biella
Pallac.Trieste-Metis Varese	83-68	Metis Varese-Virtus Bologna
Scavolini Ps-Oregon Cantu'	64-57	Oregon Cantu'-Monte Paschi Si
Viola Rc-Snaidero Ud	94-70	Roseto Basket Town-Air Avellino
Virtus Bologna-Di Nola Napoli	83-79	Skipper Bologna-Olimpia Milano
Virtus Roma-Roseto	61-69	Snaidero Ud-Virtus Roma

LA CLASSIFICA

Benetton Treviso	6	3	3	0	286	235
Montepaschi Siena	6	3	3	0	244	204
Olimpia Milano	6	3	3	0	243	217
Viola R. Calabria	4	3	2	1	238	209
PallacanestroTrieste	4	3	2	1	257	246
Roseto Basket Town	4	3	2	1	230	221
Virtus Roma	4	3	2	1	215	215
Virtus Bologna	4	3	2	1	221	251
Oregon Scientific Cantù	2	3	1	2	206	197
Fabriano Basket	2	3	1	2	220	217
Scavolini Pesaro	2	3	1	2	200	205
Di Nola Napoli	2	3	1	2	244	250
Air Avellino	2	3	1	2	257	269
Skipper Bologna	2	3	1	2	257	269
Metis Varese	2	3	1	2	224	240
Mabo Pref. Livorno	2	3	1	2	230	259
Lauretana Biella	0	3	0	3	242	264
Snaidero Udine	0	3	0	3	209	255

TRIESTE Quando la parola passa alla difesa, la sentenza non lascia spazio a dubbi: condanna per la Metis. Dopo la passerella esplosiva della spumeggiante vittoria sulla Skipper, Trieste rialza le palizzate e le torri del «fortino» di casa. Per Meneghin e Gorenc sono pronti museruola e guinzaglio: i loro «padroni», Roberson e Sy, li fanno correre lasciandoli divertire appena un po', ma ben presto li rispediscono a cuccia. Il match contro Varese è dal fischio d'inizio una battaglia feroce, di area, più che di contropiede: la lotta è spasmodica, i palloni persi tanti, le squadre incollate l'una all'altra. E uno dei pochi incontri in cui dettano legge i lunghi: alla fine Camata, Podestà, Casoli e Kelecevic totalizzeranno 43 degli 83 punti triestini, Zanus Fortes, Osella e Scott 39 dei 68 punti lombardi.

I biancorossi danno uno strappo stratosferico a 8 minuti e mezzo dalla fine quando il punteggio è ancora bloccato sul 58 pari. Il primo break è di Podestà che infila su assist di Cavaliero. La Metis resta incollata, ma Roberson rispolvera finalmente quanto di prepotente aveva già fatto contro la Fortitudo: in penetrazione taglia la difesa e mette la palla in schiacciata fin dentro il canestro che balla paurosamente. Poi, quando Beugnot sistema i suoi a zona, dà un assist a Podestà che porta Trieste avanti di 6 sul 68-62.

Il lavoro ai fianchi comincia a dare risultati, la risposta di Varese è quella di un pugile suonato, si chiude nell'angolo abbrancando l'avversario. Zanus Fortes accorcia ancora il distacco, ma le mani dei lombardi sono fredde. Quasi in significativa sintesi dell'intero match, sbagliano in sequenza Gorenc e Meneghin. È a questo punto che prende definitivamente quota l'«Ufo» di Trieste. Ismaila Sy comincia a roteare per il campo, caricato da non si sa quale energia di altri mondi. Pare di udire il sìbilo e di vedere le luci lampeggianti. Si prende un fallo e infila i due liberi, poi conclude a canestro uno stratosferico contropiede. Per Trieste è un momento particolarmente importante: un altro giocatore è entrato anche mentalmente nel meccanismo dei suoi giochi. Piccolo particolare: grazie a lui, la partita è praticamente finita, 74-64 con soli 2'11" da giocare.

Nei secondi venti minuti la Metis ha segnato la miseria di 28 punti. La caccia alla palla che Trieste ha aperto fin dall'inizio di questo campionato dà i suoi frutti e ne fa una squadra addirittura più reattiva in difesa di quella eccezionale del campionato scorso. Questa mentalità da «accanimento terapeutico» con cui Trieste si butta su tutte le fasi malate della gara a caccia spasmodica del pallone è la nota più gioiosa. Anche ieri quando la bagarre e il match trasformato in bolgia non le hanno permesso leziosismi, nè lasciato spazi troppo ampi di quella concentrazione che invece non è mancata dalla lunetta, ha dovuto rimetterci 19 palloni, ma è riuscita a recuperarne 4 in più, ben 23.

In attacco la palla è circolata (cinque giocatori in doppia cifra e tutti e dieci sul parquet) e il match si è trasformato anche in un valido esorcismo, quasi un rito di magia bianca riuscito, per cacciare anche dalla mente dei tifosi il feticcio di una «Trieste Erdmann-dipendente». Varese, con tre giocatori addirittura ancora fuori rosa, ha raggiunto cinque punti di vantaggio sul finire del secondo quarto (33-38 e 35-40), ma gli assaltatori triestini avevano anche qualche bomba a mano per fiaccare la resistenza avversaria: 7 su 15 quelle realizzate, non male per una squadra che ha poi affidato alla difesa la sentenza della gara.

Silvio Maranzana

Pallacanestro Trieste 83
Metis Varese 68

(22-20, 40-40, 58-53)
PALLACANESTRO TRIESTE: Cavaliero 2, Maric 12, Sy 13, Pigato 3, Camata 8, Kelecevic 11, Casoli 8, Podestà 16, Godina, Roberson 10. All. Pancotto.
METIS VARESE: Knezevic 3, Gorenc 17, Vescovi, McCormack 4, Allegretti, Meneghin 5, Zanus Fortes 15, Osella 8, Scott 16. Ne Di Giuliomaria. All. Beugnot.
ARBITRI: Colucci, Lo Guzzo e Letizia.
NOTE - Tiri liberi: Pallacanestro Trieste 22/25; Metis 6/16. Usciti per cinque falli: Meneghin e Scott al 9' del 4t. Tiri da tre punti: Pallacanestro Trieste 7/15; Metis 4/15). Rimbalzi: Pallacanestro Trieste 23; Metis 27. Spettatori 3760, incasso 28.596 euro.

ANDREA CAMATA

Armadio per gli avversari cucciolone per i supporter

TRIESTE Rimbalzo, canestro e 8-5 per Trieste. Ancora rimbalzo, canestro e 13-12 per Trieste. I primi scossoni biancorossi sono stati di Camata e un altro suo canestro è stato molto importante, quello del 35-38 che ha permesso poi il riaggancio triestino. L'animo dei locali non è tutto racchiuso nell'ultimo prepotente allungo e nella superlativa difesa soprattutto sui piccoli avversari. Le prime bordate all'avversario le ha date un altro neoacquisto, Andrea Camata, il più grande «armadio» che si sia mai visto in maglia triestina. Solo i 4 falli prematuramente fatti e le cinque palle perse non lo hanno fatto diventare già ieri il «cucciolone» dei tifosi triestini. Ma le cifre: 4 su 5 al tiro, 7 rimbalzi, 1 assist non sono malaccio.

s. m.

Kelecevic elude la stoppata di Osella (Foto Bruni).

Pall. Trieste

NOME	min.	FALLI Fatti	FALLI Sub.	DA 2 PUNTI +/Tot.	DA 2 PUNTI %	DA 3 PUNTI +/Tot.	DA 3 PUNTI %	LIBERI +/Tot.	LIBERI %	RIMBALZI Off.	RIMBALZI Dif.	STOPP.	PALLE Pe.	PALLE Re.	ASS.	PUNTI
CAVALIERO	11	-	4	-	-	0/1	0	2/2	100	-	-	-	2	1	1	2
MARIC	31	2	1	3/3	100	2/3	67	-	-	-	2	-	3	2	1	12
SY	25	4	5	2/4	50	1/2	50	6/6	100	-	1	-	2	5	1	13
PIGATO	15	3	2	-	-	1/2	33	-	-	1	-		-	1	1	3
CAMATA	16	4	-	4/5	80	-	-	-	-	3	4	-	5		1	8
KELECEVIC	26	2	2	2/4	50	1/2	50	4/4	100	-	2	-	2	-	-	11
CASOLI	13	1	2	-	-	2/2	100	2/2	100	-	2	-	2			8
PODESTÀ	22	1	4	5/7	71	-	-	6/7	86	1	3	-	1	5	-	16
GODINA	1	-	1	-	-	-	-	0/2	0	-	-	-	-	-	-	-
ROBERSON	40	1	4	4/7	57	0/2	0	2/2	100	-	1	-	2	1	3	10
Squadra	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	2	-	-	8	-	-
Pall. Trieste	200	18	25	20/30	67	7/15	47	22/25	88	6	17	-	19	23	8	83

Metis Varese

NOME	min.	FALLI Fatti	FALLI Sub.	DA 2 PUNTI +/Tot.	DA 2 PUNTI %	DA 3 PUNTI +/Tot.	DA 3 PUNTI %	LIBERI +/Tot.	LIBERI %	RIMBALZI Off.	RIMBALZI Dif.	STOPP.	PALLE Pe.	PALLE Re.	ASS.	PUNTI
KNEZEVIC	16	3	-	0/2	0	1/3	33	1/5	20	-	-	-	1	-	2	3
GORENC	38	3	6	6/12	50	1/2	50	7/14	50	-	1	-	3	2	2	17
VESCOVI.	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	2	-	1	-
McCORMACK	24	-	1	2/4	50	0/2	0	2/6	33	3	1	-	4	1	1	4
ALLEGRETTI	15	2	-	-	-	0/1	0	0/1	0			-	-		-	-
MENEGHIN	22	5	5	1/1	100	1/5	20	2/6	33	-	1	-	2	6	-	5
DI GIULIOMARIA	n.e.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
ZANUS FORTES	20	4	2	6/6	100	-	-	6/6	100	3	1	-	3	3	-	15
OSELLA	31	3	2	4/6	67	-	-	4/6	67	1	4	-	3	1	1	8
SCOTT	28	5	2	6/8	75	1/2	50	7/10	70	4	4	-	4	2	-	16
Squadra	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	1		-	7	-	-
Metis Varese	200	25	18	25/39	64	4/15	27	29/54	54	13	14	-	22	22	7	68

Pancotto soddisfatto, Beugnot non dispera

«Siamo stati intelligenti senza fretta di vincere e ciò alla fine ha pagato»

TRIESTE Due vittorie in una settimana regalano a Cesare Pancotto tanto buonumore e la voglia di scherzare. Il coach di Porto San Giorgio esprime tutta la sua felicità nella conferenza stampa del dopo partita. «Questa vittoria – commenta con il sorriso stampato sul volto – è dedicata al massaggiatore Bussani che proprio oggi (ieri n.d.r.) ha compiuto gli anni. Ne ha fatti 33 ma devo dire che non ha ancora messo la testa a posto...». Fatti gli auguri al mitico «Bus», Pancotto si concentra sulla partita.

«È stata fondamentale la grande intensità difensiva che la squadra ha profuso sul parquet dal primo secondo. Abbiamo giocato con grande intelligenza, non abbiamo avuto fretta di vincere e questo, alla fine, ha pagato. Questa vittoria rappresenta un momento importante nella crescita di questa squadra che adesso deve solamente trovare la continuità. Siamo stati bravi a mettere da parte gli infortuni, a dimenticarci dell'assenza di un giocatore importante come Erdmann. Abbiamo tirato con buone percentuali, ancora una volta le palle recuperate sono state superiori a quelle perse. Un segnale dell'attenzione e della concentrazione profusa sul campo dai ragazzi».

Una squadra che ha saputo fare quadrato attorno alle difficoltà. Non c'era Erdmann, Sy si è gravato di 3 falli dopo 8' eppure Trieste non ha mai sbandato.

«È stato importante l'apporto di Pigato ma non vorrei si pensasse che Adriano sia entrato in campo solamente per i problemi di falli di Sy. Questa squadra è abituata a ruotare nove uomini in ogni partita. Lo ha fatato con Bologna e Siena, ha continuato anche con Varese dimostrando di poter contare su chiunque scenda in campo».

Roberson schiaccia.

Dall'altra parte della barricata Beugnot non cerca scusanti concedendo a Trieste i meriti della vittoria. «Il risultato ci sta – commenta – ma credo che i quindici punti di scarto maturati nel finale siano per noi una punizione eccessiva. Abbiamo fatto ciò che potevamo ma è chiaro che le assenze di La Rue, Conti e Marin e la presenza di un Vescovi dolorante a un ginocchio e in campo per soli 6 minuti ha finito per condizionare la nostra gara. Analizzando la partita sono contento di ciò che i ragazzi hanno fatto nei primi 25'. Poi siamo calati alla distanza ma questo, considerando il fatto che abbiamo giocato tre partite in una settimana poteva essere messo in preventivo».

«Avremmo avuto bisogno di più uomini per aumentare le nostre rotazioni, non è stato possibile. Adesso mi preoccupo di recuperare il maggior numero di titolari in vista della doppia sfida casalinga contro Bologna e Cantù. Contro Trieste abbiamo pagato la pessima percentuale ai tiri liberi. Abbiamo tirato con il 38%, la formazione di Pancotto ha risposto con l'88%. Anche questi particolari sono stati determinanti per il risultato finale».

Lorenzo Gatto

Sul più 10, gli «arancione» finiscono le pile e vengono coinvolti in un crollo di proporzioni allarmanti

La Snaidero affonda anche in Calabria

REGGIO CALABRIA Assume i contorni di una Waterloo la terza sconfitta consecutiva per la Snaidero Udine. Resiste solo venti minuti ad una Viola formato gigante e che ha trovato nelle sue seconde linee Lamma, Eze, Mazzarino e Cittadini delle autentiche saette in grado di dare intensita' e accelerazioni mortifere. Che a farle da padrone saranno le difese, lo si desume nel vedere sbloccarsi il tabellone elettronico dopo quasi due minuti (Rombaldoni). Nei cinque primi iniziali si segna col contagocce, con i lunghi friulani che tengono in scacco la coppia reggina Tomidy-Cittadini, anche se i maggiori pericoli in attacco giungono dalle bordate dalla lunga distanza di Mulaomerovic e Thompson. Reggio cambia in serie i suoi numeri quattro e cinque (dentro Williams ed Eze) e comincia a prevalere nelle aree colorate.

I ritmi cominciano ad alzarsi. Una bomba di Mian e uno Stern brillante danno il +10 alla Snaidero al 15'. Il pronto time-out di Lardo serve alla Viola per riordinare le idee e conferire a Rodolfo Rombaldoni il ruolo di metronomo dei reggini. Il registа, seguito con interesse anche da Recalcati, guida il pressing a tutto campo che annulla lo svantaggio prima, conclude un contro-break dopo, grazie all'ausilio di Tomidy ed Eze. E' proprio il nigeriano che a meta' gara inchioda il risultato sul 45-39, con uno schiaccione spettacolare, su assist di Lamma.

Da qui comincia l'autentico show di Benjamin Eze: rimbalzi, stoppate, blocchi, anche se la sua specialita' cominciano ad essere le schiacciate. Neanche l'esperienza di Cantarello riesce a mettere la museruola al numero undici neroarancio, imbeccato ottimamente dal back-court. La Viola continua il suo pressing sul portatore di palla, con Lamma nelle vesti di mastino, e Udine si sfalda. Mulaomerovic prova a tenere a galla la barca friulana, ma spesso anche lui s'intestardisce a cercare soluzioni perimetrali sterili. La chiusura del terzo quarto segna l'ineluttabile fine del match, anche se gli ultimi dieci minuti servono solo per i rapporti statistici. La Snaidero molla evidentemente la presa, soffrendo oltremodo la pressione difensiva avversaria. L'imprecisione ai liberi (15/23) e l'endemica sofferenza in post basso (solo venti punti e sedici rimbalzi per il quartetto di marcantoni ospiti) suonano come un campanello d'allarme anche per il prosieguo del torneo.

Nuovo Basket Viola 94
Snaidero Udine 70

(23-22, 45-39, 71-52)
VIOLA: Rombaldoni 9, Anspach 2, Mazzarino 8, Lamma, Eze 16, Eubanks 17, Ivory 14, Williams 11, Cittadini 7, Tomidy 10. All. Lardo.
SNAIDERO UDINE: Thompson 15, Alexander 5, Mulaomerovic 16, Zacchetti 5, Li Vecchi 9, Cantarello, Stern 10, Mian 10, N.E. Munini, Confente. All. Frates.
ARBITRI: Grossi (Roma), Anesin (Verona), Sardella (Rimini).
NOTE - Tiri liberi: Viola 9/13: Udine 15/23. Nessun uscito per 5 falli. Tiri da tre punti: Viola 5/16; Udine 7/18. Rimbalzi: Viola 39, Udine 23. Spettatori 2500, incasso 11.500 euro.

SERIE B1 Resistono due tempi i goriziani di fronte alla corazzata Tris Rieti di Tonino Zorzi

Mc Daniel affonda la Solari

Il play Usa decisivo. Poi entra in scena il «monumento» Riva (33 punti)

Tris Rieti 87
Solari Gorizia 75

TRIS RIETI: Lucci 6, Centini 10, Falco 2, Zanatta 4, Capalbo 6, I.Riva 3, A.Riva 33, Mc Daniel 14, Avenia 10, Olivieri.Allenatore: Zorzi.
SOLARI GORIZIA: Budin 11, G.Vecchiet, Marusig ne, Rezzano 17, Furlan 8, Nanut 14, Romeo 11, Moruzzi 8, D.Vecchiet 5, Tapacino ne. Allenatore: Beretta.
ARBITRI: Moscarello di Bergamo e Bucciarelli di Reggio C.
NOTE: parziali 23-26, 39-41, 68-59. Tiri liberi: Rieti 21/28, Gorizia 14/18. Spettatori 1600 circa.

RIETI Resiste due tempi la Solari Gorizia contro la corazzata Tris trascinata da Antonello Riva e dal play maker Mc Daniel. Di più gli uomini di Beretta probabilmente non potevano fare. Nel primo quarto gli isontini hanno approfittato dell' emozione per l'esordio casalingo dei padroni di casa, e trascinati dal 4/4 delle triple di Rezzano riuscivano a sorprendere la Tris andando in vantaggio 14-21. Rieti, distratta in difesa, concede ben 26 punti nel primo quarto ed in attacco i giocatori di casa puntano più sulle individualità. Mister Zorzi fa entrare Mc Daniel al posto di Capalbo, non in perfette condizioni fisiche, ed il regista italo-americano mette a posto le cose. Nel secondo quarto Rieti va avanti di cinque (33-28 al 4') ma poi il colored reatino commette il terzo fallo ed esce.

Ancora una volta Gorizia ne approfitta mentre il tecnico Zorzi opera una serie di cambi alla ricerca degli uomini in serata, il tutto però con grande fatica. Così il tempo si chiude con gli ospiti in vantaggio anche se di appena due lunghezze, sul 39-41, ma autori di una buona gara. Nella ripresa torna in regia Mc Daniel che, ancora una volta, dà uno strappo decisivo. All'8' Rieti è già avanti 63-56. Rezzano non spalleggia più Budin e Nanut, così Beretta tira fuori dal cilindro Romeo che con un 3/4 da tre tiene a galla la barca isontina. Nell'ultimo quarto gli ospiti dettano la marcatura stretta su Riva ma inutilmente. Ancora Mc Daniel sale in cattedra, ruba molti palloni ai portatori friulani e sigla al 3' il massimo vantaggio (77-59) chiudendo virtualmente la partita. Gli ospiti, nonostante le enormi difficoltà via via affiorate, non si danno per vinti ed accorciano leggermente le distanze. Troppo poco però, così ancora l'intramontabile Riva ed un ottimo Avenia tengono agevolmente lontani gli ospiti conquistando un successo meritato.

Non è bastato un ispirato Rezzano a far decollare Gorizia.

SERIE B1

RISULTATI

B.XIV Cento-Fulgor Forli'	73-74
Campli-Casertana	85-86
Castel S.Pietro-Bears Mestre	83-80
Dinamo Sassari-Virtus Imola	59-41
Gorizia-Argenta	61-76
LBL Caserta-Ozzano Em.	86-85
Latina-Stamura AN	48-73
Montegranaro-Virtus Rieti	89-85
Patavium PD a riposo	

LA CLASSIFICA

Stamura AN	2	1	1	0	73	48
Dinamo Sassari	2	1	1	0	59	41
Argenta	2	1	1	0	76	61
Montegranaro	2	1	1	0	89	85
Castel S.Pietro	2	1	1	0	83	80
Casertana	2	1	1	0	86	85
Fulgor Forli'	2	1	1	0	74	73
LBL Caserta	2	1	1	0	86	85
Campli	0	1	0	1	85	86
B.XIV Cento	0	1	0	1	73	74
Ozzano Em.	0	1	0	1	85	86
Bears Mestre	0	1	0	1	80	83
Virtus Rieti	0	1	0	1	85	89
Gorizia	0	1	0	1	61	76
Virtus Imola	0	1	0	1	41	59
Latina	0	1	0	1	48	73

PROSSIMO TURNO

Argenta-Castel S.Pietro
Bears Mestre-Campli
Fulgor Forli'-LBL Caserta
Ozzano Em.-B.XIV Cento
Patavium PD-Dinamo Sassari
Stamura AN-Montegranaro
Virtus Imola-Latina
Virtus Rieti-Gorizia
Casertana a riposo

SERIE B2

Staranzano spreca troppo Cividale, vittoria da brivido

Staranzano 75
Marostica 82

(20/17, 43/38/ 57/55)
GMA GRASSETTI STARANZANO: Tomasi 20, Visciano 5, Sturma ne, Gnjesda 17, Calzolari 2, Mazzoli 2, Giovanelli 11, Pieri ne, Cestaro 2, Furigo 16. All.: Zuppi.
MAROSTICA: Ramigni 4, Stefanelli, Bizzotto 17, Crestani ne, Frattin 8, Zandonà 22, Mazzon ne, Spadar 13, Costic ne, Tosetto 18. All.: Gaddi.
ARBITRI: Censini di Milano e Avellone di Lodi.
NOTE - Tiri liberi: Staranzano 6/12, Marostica 21/30. Nessun uscito per 5 falli.

STARANZANO Non ce l'ha fatta la Grassetti di Staranzano a reggere il rush finale del Marostica e capitola nella gara d'esordio fra le mura amiche in serie B2. I ragazzi di Zuppi sono stati tonici fino agli ultimi tre minuti di gara concludendo in vantaggio, seppur di poche lunghezze, tutti e tre gli intertempi. Poi, nei minuti decisi punto a punto, hanno subito due precise penetrazioni dei vicentini con tiro supplementare. A meno 2'20" il sorpasso con gli staranzanesi a sbagliare i successivi attacchi da sottocanestro e chiudere sotto di 7 punti. Un'inferiore lucidità e determinazione dei biancorossi si è scontrata con l'impressionante continuità degli ospiti, che raggiungono così la seconda vittoria consecutiva.

Un incontro condotto prevalentemente dagli staranzanesi che erano riusciti a raggiungere anche un massimo di 15 punti di vantaggio. La difesa poi è mancata in diverse occasioni, e in più ci sono state diverse palle perse.

cl.sor.

Oderzo 87
Cividale 88

PMP ODERZO: Menegon 18, Toffoletto ne, Pin Dal Pos, Casonato 11, Fioretti 25, Raminelli 1, Sereni 4, Moro 9, Vettor 8, Cappellazzo 11. Allenatore: Valerio.
CIVIDALE: Salvador 17, Zanin, Diviach 24, Benigni 17, Ulianich 3, Trevisan 3, Bulgara 9, Fazzi 15
Allenatore Andriola.
ARBITRI: Agostani di Nave (BS) e Caputo di Pavia.

ODERZO Il Cividale centra la prima vittoria in campionato andando ad espugnare il difficile parquet dell'Oderzo. Un successo arrivato al termine di una partita tiratissima, con le squadre a rincorrersi senza riuscire a infilare il break decisivo. A dare una mano ai ragazzi di Andriola ci hanno pensato gli stessi opitergini che hanno gestito l'ultima azione a 20' dalla sirena in maniera incredibile. Sotto di un punto, Menegon si è intestardito in una penetrazione sconclusionata, con la difesa friulana schierata, cercando un tiro forzatissimo. Nell'ultimo quarto l'Oderzo a 62' dalla sirena è a +1 (87-86). Poi, dopo i liberi di Benigni (87-88) che risulteranno decisivi, i veneti sprecano l'ultima palla e Cividale ringrazia ed esulta.

SERIE B2

RISULTATI

B.S.Rovereto-A Pesaro	78-86
Europromo RSM-Bassano	82-72
O.Fossombrone-Camu Dueville	68-62
Oderzo-Imm.Cividale	87-88
P.S.Elpidio-Piove di Sacco	77-83
Reyer Venezia-Falco Pesaro	83-72
Senigallia-Libertas Forli'	94-83
Staranzano-Marostica	75-82

LA CLASSIFICA

Marostica	4	2	2	0	171	146
Senigallia	4	2	2	0	186	161
A Pesaro	4	2	2	0	179	164
Piove di Sacco	4	2	2	0	154	144
O.Fossombrone	4	2	2	0	134	126
B.S.Rovereto	2	2	1	1	170	150
Reyer Venezia	2	2	1	1	150	143
Europromo RSM	2	2	1	1	168	165
Falco Pesaro	2	2	1	1	174	171
Libertas Forli'	2	2	1	1	176	174
Imm.Cividale	2	2	1	1	152	153
Oderzo	0	2	0	2	175	190
Staranzano	0	2	0	2	155	175
Camu Dueville	0	2	0	2	140	160
P.S.Elpidio	0	2	0	2	148	172
Bassano	0	2	0	2	136	174

PROSSIMO TURNO

A Pesaro-P.S.Elpidio
Bassano-O.Fossombrone
Camu Dueville-Staranzano
Europromo RSM-B.S.Rovereto
Imm.Cividale-Reyer Venezia
Libertas Forli'-Marostica
Oderzo-Senigallia
Piove di Sacco-Falco Pesaro

SERIE C1

Nonostante le assenze «pesanti» di Savino e Silvestri la Robur Palmanova riesce dopo un supplementare a avere ragione del Montebelluna nell'esordio casalingo

Il Don Bosco parte a razzo. Ildì Ronchi «corsara» a Cordenons

Uno straordinario Oberdan trascina lo Jadran. Soteco a luci e ombre: troppe ingenuità nel finale

Bernardi 98
Spresiano 90

BERNARDI: Guzic 2, Riavitz 16, Catenacci ne, Pettarin 10, Cacciatori ne, Lorenzi 23, Tomasini 10, Ferluga 12, Padovani, Pozzecco 25. All.: Maschioni.
SPRESIANO: Nave 4, Zec 6, Zuliani, Cadorin 16, Lavandini 10, Valente 24, Cater 2, Fardin 14, Santon 6, Olmesini 8. All.: Gambarotto.
ARBITRI: Marier di Rovereto e Mastras di Trento.

TRIESTE Significativa affermazione della Bernardi Don Bosco nel campionato di C1, un successo maturato proprio con le armi invocate alla vigilia dal Tecnico Maschioni ovvero collettivo, apporto sostanziale dei «veterani» e carattere. Qualcosa va rifinito senz'altro nell'assetto difensivo alla luce dei 90 punti incassati in casa e della fragilità dimostrata nella prima frazione. Partenza quindi franata dall' ottimo piglio tattico degli ospiti che pongono subito in vetrina l'asse Valente-Cadorin, pivot e play dal passato in serie A. I due reggono quasi da soli l'intera manovra dello Spresiano dando il «la» per il break di 0-9 dell'avvio rintuzzato solo da un Pozzecco monumentale.

Nell'arco del primo spicchio di gara si concentrano tutte le perplessità della Bernardi con Lorenzi che non ingrana e Pettarin lontano dal clima partita. Entrambi però risulteranno fondamentali nel prosieguo della gara, a partire dal secondo quarto, quello che segna la riscossa salesiana incentrata sulla maggior incisività offensiva e non solamente sul terminale Valente e sulla «mente» Cadorin. Lorenzi sale finalmente in cattedra. Sue le conclusioni che danno nerbo alla Bernardi. Stranamente ancora abulico il Don Bosco in avvio di ripresa, tanto da permettere allo Spresiano di macinare punti e gioco. Il diesel Bernardi si assesta subito e ritrova via via apporto da parte di tutto il collettivo. Pettarin si ricorda di essere uno degli investimenti della stagione e inizia a giocare da par suo infilzando i veneti da sotto e anche da tre. Emblematica la schiacciata dello stesso Pettarin, quella che fissa il punteggio di 90-76 e che chiude virtualmente la gara anzitempo consentendo sprazzi di accademia finali e inutili acuti degli avversari.

Francesco Cardella

Palmanova 87
Montebelluna 79

ROBUR PALMANOVA: Manzon 12, Passoni, Snaidero 4, Bierti 32, Zonta 6, Piasentin 15, Giffoni 16, Sambarino 2, Aquaro n.e. Accaino n.e. Allenatore Brussa.
FRADA MONTEBELLUNA: Girotto 4, Galiazzo 5, Pizzolato 23, Groppo 3, Martignago 24, Benin 10, Lago 4, Bonamigo 4, Bedin 2, Bragagnolo n.e. Allenatore Rebellato.
ARBITRI: Skok di Villesse e Mondo di Muggia.

PALMANOVA A quattro secondi dalla fine il Montebelluna si trova in lunetta sotto di un punto, 72 a 71. Benin ha i due tiri della vittoria, ma ne realizza uno solo e quindi si va ai supplementari su 72 pari. Lo scampato pericolo mette le ali alla Robur che non sbaglia più nulla e fin dal primo minuto con tre successivi canestri ipoteca la vittoria. E' stata una gara molto incerta contro avversari sicuramente inferiori ai palmarini. Ma la Robur ha dovuto fare a meno di Savino e Silvestri, due elementi del quintetto base costretti in infermeria, pertanto le cose si sono complicate. Ad ogni modo gli atleti del coach Brussa hanno saputo reagire ed incamerare i due punti al loro esordio casalingo.

a.m.

Intermek 74
Ildì 89

INTERMEK CORDENONS: De Anna 0,Celotto 3,Serrao 11,Grion 12, Pontani 2,Bertacche 22,Rosso 9,Miotti 8,Geremia 2,Binot 5 All.Fantin
ILDÍ RONCHI: Coceani 27,Varesano 2,Pensabene 8,Pellizzon 9, Fortunati 6,Dreas 11, Deffendi 0,Princic 13, Tomat 0,Signoretti 13, All.Hruby
ARBITRI: Bedin e Battistini di Vicenza

CORDENONS Un'Ildì dalle due faccie conquista i due punti ed ancora per sette giorni si gode la testa della classifica. I ronchesi partiti in sordina, anche a causa della mancanza del bombarolo Pitteri, si trovano a dover fare i conti con la precisione in attacco dei ragazzi di Fantin. Ed è così che il primo tempo si conclude sul 47-35 per i locali grazie alla grandissima prova offensiva di Princic. Le maglie difensive si chiudono, il gioco in attacco diventa più fluido è la grinta imposta da Signoretti coinvolge tutto il team che piazza un parziale di 25-7. Cordenons cerca invano la rimonta, ma l'Ildì continua a difendere bene, recuperando palloni, e rimbalzi che permettano a speedy Coceani di volare in contropiede collezionando 27 punti.

Sot. Gradisca 63
M. Pordenone 79

SOTECO GRADISCA: Luppino 5, Ravasin, Biasizzo 9, Vecchiet 8, Marega 2, Da Ros 7, Gandolfi 14, Moretti 7, Raccaro 2, Deana 9.
MARTINEL PORDENONE: Pighin, Ortolan 1, Colombis 10, Monticolo 9, Cipolla 10, Bellanca 11, Babich 14, Virgili 20, Marella 4.
ARBITRI: Perlazzi e Di Vito.

GRADISCA D'ISONZO Il risultato finale penalizza in modo eccessivo la Soteco. La squadra gradiscana infatti ha giocato alla pari dei pordenonesi fino a quasi al termine dell'incontro. Poi d'incanto per la squadra di Montena si è spenta la luce e non è più riuscita a trovare la via del canestro dando via libera agli avversari. La Soteco che ha puntato quest'anno tutto sui giovani ha messo in mostra un buon gioco corale e una buona precisione nelle conclusioni dalla lunga distanza anche se nel finale in qualche occasione ha peccato d'ingenuità. I gradiscani, nei momenti decisivi, non sono riusciti a fermare Virgili e Babich molto precisi in fase offensiva.

a.g.

Solei Jadran 71
Conegliano 67

JADRAN: Oberdan 27, Simonic 10, Tonut 12, Ferfoglia 1, Franco 6, Semez 9, Borsi 6, ne: premier, Faganel, Antoci.
CONEGLIANO: Cremonesi 8, Gambarotto 3, Polacco 8, Zambon, Gelera 9, Lot 20, Berton, Giordano 12, Zanardo 2, Piol 5.
ARBITRI: Ticozzi e Sabadin.
NOTE: tiri liberi: Jadran 22/30, Conegliano 13/18

GORIZIA Uno straordinario Oberdan ha trascinato lo Jadran alla prima vittoria in campionato. Non è stato facile per la formazione di Bosini che si è presentata in campo senza Lokar e Carchic. Lo Jadran però ha tenuto duro specie nelle prime fasi dell'incontro quando i veneti grazie a una difesa molto attenta sembravano in grado di imporre il loro ritomo alla partita. Poi Oberdan, con la collaborazione del giovane Simonic, si è preso la responsabilità della squadra sulle spalle ed è riuscito a cambiare il volto della partita. Buono il contributo alla vittoria di Tonut e Semez.

SERIE C1

RISULTATI

C.Sedia Corno-S.Zeno Verona	78-73
D.Bosco Trieste-Spresiano	98-90
Euromob.Caorle-Aquila Trento	78-70
Int.Cordenons-Acli Ronchi	74-89
Padova 3G-Data S. Roncade	69-76
Palmanova-Montebelluna	87-79
Solei Trieste-Conegliano	71-67
Soteco Gradisca-Martinel PN	63-79

LA CLASSIFICA

Acli Ronchi	4	2	2	0	165	131
Martinel PN	4	2	2	0	156	133
C.Sedia Corno	4	2	2	0	156	148
Conegliano	2	2	1	1	151	139
Aquila Trento	2	2	1	1	147	136
Data S. Roncade	2	2	1	1	151	147
Palmanova	2	2	1	1	159	156
Euromob.Caorle	2	2	1	1	156	155
D.Bosco Trieste	2	2	1	1	168	167
S.Zeno Verona	2	2	1	1	150	150
Montebelluna	2	2	1	1	164	165
Soteco Gradisca	2	2	1	1	135	149
Solei Trieste	2	2	1	1	128	143
Spresiano	0	2	0	2	160	170
Padova 3G	0	2	0	2	127	153
Int.Cordenons	0	2	0	2	142	173

PROSSIMO TURNO

Acli Ronchi-Data S. Roncade
Aquila Trento-Palmanova
Conegliano-C.Sedia Corno
Euromob.Caorle-D.Bosco Trieste
Martinel PN-Solei Trieste
Montebelluna-Soteco Gradisca
S.Zeno Verona-Int.Cordenons
Spresiano-Padova 3G

A2 FEMMINILE

Contro le friulane, favorite alla promozione, le biancocelesti hanno giocato alla pari pagando nel finale il calo della condizione fisica: positivo ritorno di Patrizia Verde (13 punti)

Sgt, non basta la grinta. Muggia sfiora il colpo grosso a Ravenna

Nella Ginnastica sale in cattedra la Bisiani. Grande difesa delle ragazze guidate dal coach Giuliani

SERIE C2-D

Tutto pronto per il campionato: subito scontri fra le «grandi»

TRIESTE Tutto è pronto per la partenza dei campionati di serie C2 e D maschili. Nel prossimo fine settimana via alla prima giornata che propone sin dall'esordio confronti importanti in chiave di vertice. Già delineato il quadro della prima giornata in serie C2; Opel-Peressini-San Vito (sabato 20.45), Nuova Pallacanestro Pagnacco-Mazzoleni e Facori Muggia (sabato 20.30), Bor Radenska-Executive Fontanafredda (venerdì 21), Santos Pizzeria Raffaele-Jacuzzo Codroipo (sabato 20.30), Credifriuli Cervignano-Uffix Portogruaro (sabato 20.30), Il Mobile 3 Grado-Bravimarket Gemona (sabato 20.30), Aviano-Virtus Udine (domenica 18.30), Cosatto Cbu-Alloys Monfalcone (domenica 11). La fase di qualificazione con girone unico a 16 squadre si concluderà con una sola retrocessione diretta. Due retrocessioni saranno stabilite con i play-out che coinvolgeranno le squadre classificate dalla dodicesima alla quindicesima posizione. Una sola promozione con i play-off che coinvolgeranno le prime otto classifica.

felix

SERIE A2 FEMM.

RISULTATI

CUS Cagliari-Ducato Siena	56-64
Pall. Rende-US S. Marinella	77-50
Alghero-Vomero BC Napoli	52-63
Battipaglia-Acquario Paletrina	57-56
Palm. S.Agata Li-Pall. Napoli Pozz.	56-79
Pol. Alcamo-Pantere Caserta	50-82
S. Raffaele Roma-Partenio Avellino	68-66

LA CLASSIFICA

Pantere Caserta	2	1	1	0	82	50
Centro Pall. Rende	2	1	1	0	77	50
Pall. Napoli Pozz.	2	1	1	0	79	56
Vomero BC Napoli	2	1	1	0	63	52
Ducato Siena	2	1	1	0	64	56
S. Raffaele Roma	2	1	1	0	68	66
N. Pall. Battipaglia	2	1	1	0	57	56
Acquario Paletrina	0	1	0	1	56	57
Partenio Avellino	0	1	0	1	66	68
CUS Cagliari	0	1	0	1	56	64
Mercede Alghero	0	1	0	1	52	63
Palm. S.Agata Li	0	1	0	1	56	79
US S. Marinella	0	1	0	1	50	77
Pol. Alcamo	0	1	0	1	50	82

PROSSIMO TURNO

Acquario Paletrina-S. Raffaele Roma
Ducato Siena-Palm. S.Agata Li
Pall. Napoli Pozz.-Mercede Alghero
Pantere Caserta-Centro Pall. Rende
Partenio Avellino-N. Pall. Battipaglia
US S. Marinella-CUS Cagliari
Vomero BC Napoli-Pol. Alcamo

Sgt 66
Crup Udine 74

SGT: Cian ne, Bisiani 9, Bergamo 8, Varesano 14, David 15, Rossitto ne, Del Bello 5, Verde 13, Giuricich 2, Policastro. All.: Steffè.
CRUP UDINE: Saranovic ne, Falzari 17, Cerreti 8, Gasparini 16, Giacomelli 7, Rizzardi ne, Pianezzola 11, Frisano 2, Almerigotti 8, Pasqualini 5. All.: Ivancich.
ARBITRI: Diana di Venezia e Bortolan di Vicenza.

TRIESTE Esordio positivo, nonostante la sconfitta, per la Ginnastica Triestina fermata dalla corazzata Crup nella prima stagione al PalaCalvola. Contro Udine, una delle favorite al salto di categoria, la formazione biancoceleste ha giocato alla pari pagando nel finale la condizione fisica non ottimale di qualche giocatrice e la maggior esperienza di un'avversaria che ha confermato la solidità di un organico in grado di recitare il ruolo da protagonista che le viene attribuito.

Sorrisi in casa Sgt per il ritorno positivo di Patrizia Verde, 13 punto nonostante una sola settimana di allenamenti alle spalle, per l'intraprendenza della giovane Bisiani, moto perpetuo in grado di recitare con sicurezza sul palcoscenico della A2 e, in generale, per il carattere dimostrato da una squadra che, sconfitta a parte, ha dissipato i dubbi mostrando le doti necessarie per affrontare una stagione piena di difficoltà. Eppure, nonostante le buone intenzioni del pre-partita, l'avvio di gara si dimostra tutto in salita per le biancocelesti. Udine, infatti, parte spingendo il piede sull'acceleratore e trascinata dai canestri di Pasqualini e Almerigotti allunga sul 20-9. Passivo che non intimidisce la Ginnastica, brava a organizzarsi in difesa, a bloccare l'avversaria in fase offensiva e a trovare fluidità in attacco con la capitana Verde e l'ex di turno David a vestire i panni della leader. Il parziale di 7-2 nei minuti finali consente alla Sgt di limitare i danni e chiudere il primo quarto a meno sei sul 16-22.

Rimonta che contiua nel secondo parziale. Steffè abbassa il ritmo, cambia difesa e ingabbia una Crup in grdo di trovare punti grazie alle inziative della sola Pinezzola. Sale in cattedra la Bisiani che fa esplodere il canestro friulano con una serie di bombe e consente alla sua squadra di recuperare il divario prima di mettere la testa avanti, 36-35, proprio prima della sirena che manda le due squadre a chiarirsi le idee negli spogliatoi. Inizio di secondo tempo ancora all'insegna dell'equilibrio. Sgt avanti 44-41 al 2', ultimo vantaggio delle padrone di casa all'8' quando un canestro di Varesano fissa il punteggio su 54-53. Qualche possesso sciupato dalla Ginnastica consente a Udine il sorpasso, 56-57, risultato con il quale si chiude il terzo quarto. Break in apertura d'ultimo parziale della Crup. Sale in cattedra Chicca Falzari, guida la sua squadra in maniera magistrale e realizza i canestri che scavano il divario tra Udine e Trieste. La Ginnastica prova a ricucire lo strappo con i tiri da tre punti prima e con il fallo sistematico poi ma non riesce a ridurre il passivo.

Lorenzo Gatto

Ravenna 60
Interclub 51

RAVENNA: Pantani 11, Maranini 15, Mussati 4, Vidimar 4, Santini 2, Rossi 2, E. Fabbri 11, V. Fabbri ne, Scopigno ne, Bonaldo 11. All. Brancaleoni.
INTERCLUB MUGGIA: Franzoni 2, A. Borroni 21, Beltrame 8, Vecchiet, Cergol, Bon 6, Gherbaz 6, Scucato 2, Mazzoli 1, N. Borroni 4. All. Giuliani.

CERVIA Un'Interclub perfetta per tre quarti di gara va vicina al colpaccio nella prima uscita stagionale. Muggia sfiora l'impresa, cede nel finale sul campo di Cervia ma la sconfitta non cancella la buona impressione destata dalla formazione rivierasca capace di mettere a lungo alle corde una formazione quadrata come quella allenata da Brancaleoni.

È mancata la cattiveria per ammazzare la gara; un po' di difesa nell'ultimo quarto ma, soprattutto, sono mancati i canestri della Borroni che ha risentito non poco dell'infortunio muscolare accusato nel corso della settimana. Alibi che consentono all'Interclub di archiviare in maniera comunque positiva la trasferta e di guardare con fiducia a un campionato che, per quanto si è visto in campo, può regalare alle rivierasche un cammino tranquillo verso l'obiettivo dichiarato della salvezza.

Primo quarto nel quale dominano le difese. Muggia non segna ma, ciò che conta, fa segnare Ravenna con il contagocce. Le rivierasche chiudono i primi dieci minuti avanti 12-9, proseguono nel secondo parziale allo stesso modo andando negli spogliatoi con un 23-23 che fa ben sperare. Nel terzo quarto l'Interclub prova a scappare ma viene rintuzzata da Ravenna che limita i danni e chiude a meno uno sul 37-39. Si decide tutto nell'ultimo quarto: Muggia perde per falli una Nicoletta Borroni limitata da una contrattura, Ravenna ritrova la miglior Maranini la quale, con undici punti nei momenti decisivi del confronto mette il suo timbro sulla partita e consente a Ravenna di scavare il break decisivo per il 60-51 finale.

l.g.

CANOA Ottima prestazione della coppia del Cmm ai Campionati iridati di maratona che si sono svolti in Spagna. Per l'Italia successo della Introini nel K1

Lipizer-Rodela, il K2 triestino nei top 11 del mondo

«Siamo partiti piano per dosare le energie, poi dal 20° posto abbiamo rimontato molte posizioni»

TRIESTE Mondiali di canoa-maratona prodighi di risultati per i colori azzurri, quelli svoltisi sabato e domenica a Zamora, in Spagna. Dopo il titolo iridato conquistato sabato dalla Introini, alla domenica 6° posto per Candela nel K1 e 11° per i triestini del Cmm-Epivent, Marco Lipizer e Diego Rodela: il miglior risultato raggiunto dai due atleti di Cutazzo ad un Campionato del Mondo. Lipizer esprime tutto il suo compiacimento per un risultato che va di molto vicino all'obiettivo delle due forti pagaie del Cmm: entro i primi dieci.

La partenza?

«Eravamo 25 equipaggi in partenza, noi in corsia 9 al centro del gruppo, molto vicini ai norvegesi che poi vinceranno il mondiale».

La prima parte della gara?

«Avevamo in programma una partenza poco veloce - spiega Lipizer - e così è stato. Siamo partiti con calma, per saggiare le forze avversarie, mantenendoci nel gruppo.

I più forti?

«Se ne sono andati via quasi subito gli olandesi, i norvegesi e gli spagnoli padroni di casa».

Com'erano le condizioni del fiume?

«Il Duero è un fiume abbastanza tranquillo, al centro di Zamora, posto a 600 metri sul livello del mare. Acque calme. Poca corrente. Condizioni d'acqua ideali. E' sede del Centro federale spagnolo di canoa maratona».

E le condizioni meteo?

«Aria fredda al mattino, ma poi sole e temperature miti durante la giornata. Ottimo».

E subito dopo lo start?

«Abbiamo iniziato a recuperare, eravamo oltre il 20° posto, ed abbiamo iniziato a rimontare posizione su posizione, mettendo in scia gli avversari che non riuscivano a tenere il nostro passo. Abbiamo conquistato un 11° posto che ci soddisfa e che ci servirà da sprone per il futuro».

Lipizer e Rodela

Il Campionato del Mondo di maratona in K2 è stato vinto dalla Norvegia (già campione in carica e argento ai Mondiali di Siviglia sui 1000 metri), argento per l'Olanda, e bronzo per la Spagna. Lipizer e Rodela si sono piazzati all'11° posto a 2'52 di distanza dai vincitori, dopo 35 km di gara.

Dopo i risultati che Lipizer aveva raggiunto negli anni passati in K1 sulle long-distance di Europei e Mondiali (miglior piazzamento, 19° posto agli Europei di qualche anno fa), un risultato di tutto rispetto quello conquistato dall'inossidabile K2 triestino sul campo spagnolo di Zamora, a dimostrazione della completezza della squadra del Circolo Marina in tutti i settori: dalla velocità alla maratona.

Maurizio Ustolin

CAMPIONATI ITALIANI

Edizione storica per la società triestina sul Lago di Caccamo nelle Marche con ben cinque medaglie d'oro conquistate dalla coppia Bordon-Fonda nel K2 femminile junior

Pokerissimo tricolore per il Circolo Marina Mercantile

TRIESTE Vernaccia a fiumi nelle Marche per festeggiare i complessivi 5 titoli italiani che il Circolo Marina Mercantile "N.Sauro" - Epivent ha conquistato tra sabato e domenica sul lago di Caccamo (MC). Dopo l'esaltante prima gionata di finali sui 500 metri, con la conquista di tre titoli tricolori, si sono riconfermate atlete di razza Maria Teresa Bordon e Francesca Fonda, che al mattino sui 1000 metri, ed al pomeriggio sullo sprint dei 200 metri, hanno siglato un poker eccezionale di titoli italiani, scrivendo a quattro mani una pagina storico-sportiva importante per la canoa regionale. Una manifestazione all'insegna del cattivo tempo quella sul lago di Caccamo, con oltre 600 atleti in acqua in rappresentanza di oltre 70 società provenienti da tutta la Penisola, che non ha però ostascolato le prue triestine nella conquista di un risultato davvero eccellente. In 24 ore, Bordon e Fonda hanno conquistato tutti e tre i titoli in palio per il K2 senior femminile (500, 1000 e 200 metri), lasciandosi alle spalle atlete spesso di rango. Una stagione cucita addosso alle due rappresentanti del Cmm-Epivent da quell'esperto allenatore di pagaie che si è sempre rivelato Gabriele Cutazzo, uomo di poche parole e tanti fatti che hanno portato solo in questa stagione 7 titoli italiani e svariate presenze in nazionale al sodalizio di viale Miramare. Successi costruiti con certosina cura, sfruttando spesso la generosa ospitalità di società consorelle (in periodi di cattive condizioni del mare), a cominciare dalla Canoa S.Giorgio e la Timavo di Monfalcone, presso le quali, gli atleti del Cmm sono stati ospiti nell'ultimo mese per preparare i Campionati appena conclusi. A coronare le splendide affermazioni di Bordon e Fonda, ci hanno pensato Anna Alberti e Stella Lorenzi, medaglia d'argento nel K2 junior femminile, ed il bronzo del K4 junior maschile di Giovanni Alberti, Stefano Russo, Michele Zerial, Erik Lorenzi ad un solo centesimo dall'argento. Due le medaglie conquistate dalle "canadesi" della Canoa S.Giorgio, con quella d'argento vinta dalla C4 senior di Gios, Gori, Scrazzolo e Piccini, ed il bronzo di quella junior con Taverna, Guzzinati, Del Ponte e Gori. Soddisfazione anche per il monfalconese Luca Piemonte (tesserato per la Forestale), medaglia d'argento nel K1 sui 200 metri. Degli altri regionali presenti sul campo di gara marchigiano: 4° il K2 juniores maschile della Canoa S.Giorgio (Totis/Taverna) e stesso risultato per Luca Piemonte nel K2 senior assieme a Teccucci; 5° la C2 senior maschile (Scrazzolo/Piccini) ed il K1 junior (Totis), 6° il K4 junior maschile, e 9° la C1 senior maschile (Gios), tutti della Canoa S.Giorgio, 8° entrambi i due rappresentanti dell'Ausonia di Grado: Tessarin nel K1 senior e Prafloriani nel K1 junior.

Ma. Ust.

Medaglia di bronzo ai tricolori per il K4 junior Alberti, Russo, Zerial, Lorenzi.

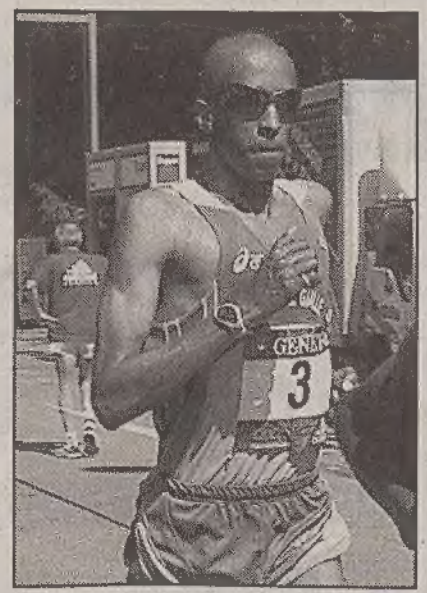
Bordon e Fonda sono state le mattatrici nel K2 femminile.

ATLETICA

Competizione velocissima a Udine. Vince il keniano, bene Gamba quinto con il suo personale

Ivuti fa il mondiale 2002 di maratonina Battocletti e Guida campioni italiani

UDINE I 21,097 chilometri della Maratonina «Città di Udine» sono forse i più scorrevoli del globo. Tant'è che per la sua terza edizione, la corsa friulana ha fatto registrare record a raffica. Il più significativo l'ha segnato il keniano Patrick Ivuti, vincitore della gara, che ha fatto fermare il cronometro sul tempo di 59'45" primato mondiale stagionale per il 2002 a soli 28" dal record assoluto detenuto dal «mito» Paul Tergat. Nella sua splendida corsa, Ivuti ha trascinato sotto il muro dell'ora pure il connazionale Philip Rugut (59'53"), mentre Giuliano Battocletti, terzo in 1h47" (terza migliore prestazione italiana di sempre), si è assicurato il titolo italiano di maratonina in questa stagione messo in palio proprio dal «Città di Udine». In campo femminile la vittoria è andata alla keniana Anne Jelagat in 1h8'58", mentre la campionessa europea di maratona Maria Guida, quarta al traguardo in 1h9'27", ha indossato la maglia tricolore di campionessa italiana nella «mezza».

I 1500 partecipanti che si sono presentati al via hanno subito capito che la giornata di sole avrebbe portato gloria un po' a tutti. Tirato da ben due lepri, Ivuti ha avuto per compagni di fuga il keniano Rugut e il triestino Michele Gamba, intenzionato a battersi per il titolo italiano. Sino al quindicesimo chilometro Gamba ha cullato il sogno tricolore, prima di essere raggiunto, e poi staccato, da un Battocletti in giornata di grazia.

Michele Gamba

Maria Guida

Il «triestino degli altopiani» è comunque riuscito a tenere un buon ritmo, chiudendo quinto assoluto (secondo degli italiani) con il personale di 1h1'11", quinta migliore prestazione italiana di sempre e ottimo viatico per la maratona che Michele affronterà in autunno: probabilmente Venezia oppure Seoul. «È andata benissimo – ha esultato alla fine Gamba –, meglio di così non poteva proprio andare. Sino all'ultimo ho cercato di non lasciare andare Battocletti per vincere il titolo italiano, ma alla fine Giuliano ha dimostrato di essere in gran giornata e di meritarsi il titolo». In campo femminile la keniota Jelagat ha preceduto la connazionale Chelangat, favorita della vigilia, l'ungherese Kalovics e la napoletana Guida. Sesta Florinda Andreucci, seconda delle italiane.

Classifiche. Maschile: 1) Patrick Ivuti (Fila Team) 59'45"; 2) Philip Rugut (Kenya) 59'53"; 3) Giuliano Battocletti (Cover) 1h0'47"; 4) Paul Kanda (Atl. Acquaviva) 1h1'4"; 5) Michele Gamba (Fiamme Gialle) 1h1'7"; 6) David Kipruto (Atl. Interlozzo) 1h1'11"; 7) Philimon Kipkering (Amsicora) 1h1'12"; 8) Francesco Ingargiola (Fiamme Gialle) 1h2'30"; 9) Denis Curzi (Carabinieri) 1h2'34"; 10) Maurizio Leone (Carabinieri) 1h3'0". **Femminile:** 1) Anne Jelegat (Kenya) 1h8'58"; 2) Alice Chelengat (Fila Team) 1h9'10"; 3) Aniko Kalovics (Ung.) 1h9'16"; 4) Maria Guida (Forestale) 1h9'16".

Alessandro Ravalico

L'atleta è stato convocato per la prova in Coppa del Mondo del 13 ottobre a Torino

Cafagna con uno splendido secondo posto trascina i carabinieri al titolo di marcia

TRIESTE Il «carabiniere» triestino Diego Cafagna è giunto secondo nell'ultima prova degli Italiani di società di marcia, portando la sua squadra al tricolore. Nella 15 chilometri su strada disputatasi a Reggio Calabria, il marciatore alabardato è stato preceduto sul traguardo dal «finanziere» Marco Giungi, rifilando però qualche secondo di distacco al compagno di squadra Lorenzo Civallero, nono nella 20 chilometri ai recenti campionati europei di Monaco di Baviera e considerato l'astro nascente della marcia azzurra. In questa disciplina Cafagna sta sempre più dimostrando le sue potenzialità. Dopo l'argento colto in terra calabra, il triestino è giunto terzo nel Grand Prix di Marcia, concluso con la gara di Reggio e che ha visto Giungi precedere lo stesso Civallero e Diego Cafagna. Il carabiniere alabardato si è cimentato sui 15 km in preparazione all'appuntamento della Coppa del Mondo che si disputerà il 13 ottobre a Torino. Cafagna è stato convocato per la 50 chilometri, alla quale parteciperanno cinque atleti per ogni nazione. «L'obiettivo sarà centrare i primi tre posti di squadra – ha anticipato il triestino – e la gara di Reggio Calabria ha rappresentato un ottimo test in vista di una 50 chilometri così impegnativa». Oltre alla Coppa del Mondo e al raduno di due settimane a Saluzzo che precederà la gara, Diego Cafagna è atteso da un appuntamento ancora più importante. «Tra due settimane mi sposo», ha annunciato. E all'altare Diego porterà un'altra atleta triestina: la velocista Morena Polacco. Un amore nato sulle piste d'atletica che sarà presto coronato.

Tra un paio di settimane un altro appuntamento per Diego: sposerà la velocista triestina Morena Polacco

a.r.

Duathlon, assente Deponte tutto facile per Alessandri

TRIESTE Il riminese Alessandro Alessandri ha vinto «in casa» il titolo italiano di duathlon. Assente per una tendinite il triestino Maurizio Deponte, suo tradizionale rivale, Alessandri ha avuto vita facile, partendo in testa già nella prima frazione di corsa di 20 chilometri e poi tenendo a distanza il gruppo sia nei 40 chilometri in bici (sferzati da un forte vento trasversale) che nei 5 chilometri finali nuovamente a piedi. Dietro al portacolori del Rimini Triathlon si è piazzato il giovane Daniele Fiumara (Cus parma) che, nell'ultima frazione, è uscito allo scoperto sopravanzando i più esperti Corrado Armuzzi (Rimini Triathlon) e Luca Barzaghi (Triathlon Bergamo). Ottime prestazioni degli atleti regionali. L'udinese Cristiano Sgrazzutti (Triathlon Udine) ha chiuso al decimo posto la classifica generale. Sedicesimo assoluto il triestino Paolo Sassetti (Happidea Cervignano), ormai stabilmente installatosi nel firmamento dei migliori duathleti nazionali. Ventiquattresimo il goriziano Oscar Grassi, mentre il monfalconese Cesare Ballaben si è piazzato quarantottesimo. In campo femminile la vittoria è andata a Arianna Morosin (Silca Ultralight) che ha preceduto Stefania Bonazzi, seconda anche nel recente Triathlon «Sistiana Bay» di qualche settimana orsono. Malgrado i problemi tendinei, Maurizio Deponte prosegue la sua preparazione in vista dei mondiali di duathlon in programma il 20 di ottobre negli Stati Uniti.

a.r.

TRIS

Colorito e Cervantes tra i favoriti

CHILIVANI La Tris ricompare in Sardegna dove oggi a Chilivani saranno in sedici a disputarsi il successo e relativi piazzamenti che contano. Immancabile il due di Pistoletti, composto da Juan Dolio e Tony, entrambi con discrete possibilità di inserirsi nelle terna, però è Colorito il soggetto sul quale ci sentiamo di puntare la nostra «fiche». Assieme al cavallo montato dal bravo Marcello Belli, non andranno sottovalutati Cervantes e il top weight Classico Karim (già vincitore in campo Tris), mentre anche Lillibet, e il pesino Nikita's Hawk, possono dire la loro nell'economia della corsa.

Premio Cantina del Vermentino, euro 22.000,00, metri 1900, corsa Tris.

1) Classico Karim (62 G. Fresu); 2) Cervantes (57 C. Colombi); 3) Jive Talkin (57 A. Godani); 4) Leo de S'Ena (56 S. Muroni jr.); 5) Colorito (55 1/2 M. Belli); 6) Juan Dolio (55 1/2 M. Colombi); 7) Olmo Grigio (55 1/2 P. Borrelli); 8) Tony (54 1/2 M. Natali); 9) Lillibet (54 A. Fadda); 10) Sa Raica (52 E. Pisano); 11) Super Papa (52 M. Manueddu); 12) Artaserse (51 M: Marcialis); 13) Bussola (50 A. Corrias); 14) Indian Blone (49 A. Monteriso); 15) Nikita's Hawk (50 L. Fracassa); 16) Pick Me (49 S. Sulas).

I nostri favoriti. Pronostico base: **5) Colorito. 2) Cervantes. 9) Lillibet**. Aggiunte sistemistiche: **6) Juan Dolio. 1) Classico Karim. 15) Nikita's Hawk**.

m.g.

IPPICA

Nel Memorial Destro Becker Bi domina con un ottimo 1.17.3 davanti a Big Winnerst

TRIESTE Becker Bi favoritissimo nel Premio Antonio Destro, l'episodio più importante della domenica trottistica a Montebello. E il biasuzziano ha tenuto fede ad aspettative e pronostico dominando con piglio superiore dopo essersi dovuto impegnare soltanto nei primi 250 metri quando ha trovato una fiera opposizione da parte di Big Winnerst. Poi, Becker Bi passava il rivale e la corsa, almeno per quanto riguardava il vincitore, si concludeva a quel punto. Bilbo, rimasto al largo, si arenava ai fianchi di Bepi di Sgrei, questo seguito da Brezza del Pino e Burgues Claro il quale a metà corsa prendeva la scia dell'allievo di Romanelli che però subito dopo entrava in crisi bloccando l'iniziativa del figlio di belle d'Aunou.

In testa, Becker Bi teneva in pugno la situazione con «nonchalance», sempre seguito da Big Winnerst e Bepi di Sgrei al largo del quale si portava ai 400 finali Brezza del Pino nella cui scia sulla curva finale spostava Burgues Claro. Con un 30.8 (da 1.17 al chilometro) nell'ultimo quarto, Becker Bi consolidava il proprio vantaggio per andare a vincere senza patemi nei confronti di Big Winnerst, mentre Brezza del Pino superava Bepi di Sgrei ma negli ultimi metri non riusciva ad arginare la progressione di Burgues Claro che si annetteva il terzo posto. Per Becker Bi ragguaglio cronometrico di 1.17.3 e un successo limpido. Sul doppio chilometro la «gentlemen» introduttiva, corsa che Candelina ha intitolato senza difficoltà, inseguita alla distanza dal solo Cupido Claudio che non intimoriva la femmina di Dario Edera. La mista allievi professionisti non sfuggiva a Brigidina Park che ha tenuto a distanza il penalizzato Bello Star. Fra i puledri di 2 anni, Dorada Rivarco ha condotto dal via ma nulla ha potuto opporre a Dnieper du Kras uscito dalla sua scia ai 250 finali e in grado di ottenere il primo successo in carriera. Da favorito, Vai di Jesolo non si è smentito nel miglio di Categorie C/D. Dopo corsa d'attesa al seguito di Tex Rydens e Aurora Boreale, dopo l'errore commesso da quest'ultima sulla curva finale, l'allievo di Leoni prendeva sotto tiro il battistrada in retta d'arrivo e lo piegava nettamente all'epilogo in un indicativo 1.17.8, mentre terzo concludeva Zabajcal. Molto sconclusionata la prova dei 3 anni diretta dal via da Calliope Giuly che ha dovuto guardarsi dalla prolungata pressione di Corto di San Lina. Distaccatisi nell'ultimo giro, con vibrante duello sino sul traguardo dove Calliope Giuly riusciva a contenere il degno avversario.

Mario Germani

I RISULTATI

Premio Stellaviva (metri 2060): 1) Candelina (D. Edera). 2) Cupido Claudio. 3) Carnico Holz. 7 part. Tempo la km 1.20.7. Tot.: 4,98; 2,33, 2,18; (10,32). Trio: 71,96 euro.

Premio Coppiglia (metri 2080): 1) Brigidina Park (S. Pipesso). 2) Bello Star. 3) Ban Cof. 5 part. Tempo al km 1.21.8. Tot.: 7,44; 3,60, 2,69; (19,99). Trio: 65,60 euro.

Premio Olifante (metri 1660): 1) Dnieper du Kras (R. Destro jr). 2) Dorada Rivarco. 3) Durango. 6 part. Tempo la km 1.23.7. Tot.: 6,64; 2,06, 1,42; (4,91). Trio: 114,51 euro.

Premio Plinio (metri 1660): 1) Vai di Jesolo (P. Leoni). 2) Tex Rydens. 3) Zabajcal. 5 part. Tempo al km. 1.17.8. Tot.: 1,83; 1,15, 1,30; (2,42). Trio: 13,33 euro.

Premio Puota (metri 1660): 1) Calliope Giuly (F. Dante). 2) Corto di San Lina. 3) Cassidy 6 As. 7 part. Tempo al km 1.20.2. Tot.: 2,24; 1,58, 2,04; (9,50). Trio: 64,05 euro.

Premio Antonio Destro (metri 1660): 1) Becker Bi (An. Oralndi). 2) Big Winnerst. 3) Burgues Claro. 6 part. Tempo al km 1.17.3. Tot.: 1,41; 1,21, 1,93; (2,90). Trio: 13,90.

Premio Oldrado (metri 1660): 1) Valentina di Gion (V. Palio). 2) Ukkel Dalva. 3) Zurik. 12 part. Tempo al km. 1.19.2. Tot.: 3,40; 1,91, 2,79, 5,51; (22.80). Trio: 620,87 euro.

Premio Primitiva (metri 1660): 1) Andreina (N. Espoosito). 2) Astrologa d'Este. 3) Zeit Holz. 9part. Tempo al km 1.18.7. Tot.: 10,00; 2,50, 1,89, 2,57; (19,59). Trio: 325,40 euro.

LOUIS VUITTON CUP

Nella baia di Hauraki si apre la caccia alla Coppa America detenuta dai neozelandesi. Francesco De Angelis non può contare sull'effetto sorpresa

Luna Rossa alla ricerca di una seconda vita

Il team Prada parte tra i favoriti: barca nuova, equipaggio con qualche uomo di classe in più

L'ultima immagine è del marzo 2000, scattata agli antipodi, alle cinque del pomeriggio circa. Roussell Coutts e Dean Barker, timoniere e giovane timoniere di Black Magic, alzano al cielo, davanti a settantamila persone, la Coppa America. L'ultima regata, quella vinta contro Luna Rossa per 48 secondi di vantaggio, è finita da pochi minuti. Dean Barker, il pupillo di Coutts, dopo essersi messo addosso la divisa di Francesco De Angelis, piange di gioia, con la Coppa, "the old mug", la vecchia brocca, come la chiamano i marinai di ogni mare, in mano.

Questa notte (circa alle due di martedì) si ricomincia da qui. Sono passati meno di due anni dalla passione tutta italiana per Luna Rossa, e molti degli attori e delle forze in campo sono cambiati, ma è di nuovo Coppa America. Diversamente dalle altre volte, nei due anni che separano questa dall'edizione precedente il tam tam mediatico non si è fermato, e l'attesa è cresciuta di mese in mese. Oggi, primo giorno di Louis Vuitton Cup, la regata tra i nove sfidanti, per scegliere chi avrà l'onore, la possibilità e la forza di provare a strappare la Coppa ai neozelandesi che la detengono da due edizioni, scendono in mare due consorzi italiani, due sfide diverse.

Da una parte c'è il team Prada, con molti sassolini da togliersi dalle scarpe, con tante aspettative e qualche ansia in più rispetto alla precedente edizione, perché, se Luna Rossa non ha vinto la Coppa America, certamente non l'ha persa come chi non sa andar per mare. Così, lasciata due anni fa una Luna Rossa tanto veloce da essere soprannominata silver bullet, proiettile d'argento, ci si aspetta di ritrovare uno scafo altrettanto, e anzi, molto più, performante. Quando, questa notte (le due di martedì), i televisori di mezza Italia si accenderanno sulla Coppa, sembrerà solo di aver premuto, per un lungo periodo, il tasto "pausa" sul videoregistratore. Il mare, infatti, è lo stesso, la stessa incredibile baia di Hauraki, dove il vento salta sempre, soprattutto a destra, ma, tante volte, anche a sinistra, per rendere il tutto sempre più avvincente. La seconda sfida, invece, arriva da Napoli, ma anche dall'Elba, che non è così lontana da Punta Ala, quartier generale di Luna Rossa. Si chiama Mascalzone Latino, ed è il trionfo del Made in Italy; al timone c'è Paolo Cian, e il team ha il vantaggio dell'outsider, e di chi partecipa con una sola barca, solo per provare l'effetto che fa, per fare esperienza, nella speranza che qualcuno porti la Coppa via dagli antipodi, e attrezzarsi così meglio per la prossima stagione.

Si comincia questa mattina, ora di Auckland, cioè 10 ore prima che in Italia; la primavera dell'emisfero australe accoglierà le barche con il suo vento medio, e forse con la pioggia, che nelle ultime settimane non ha dato tregua. Alla partenza, mancherà un elemento centrale della storia della Coppa e in particolare dell'esperienza neozelandese in Coppa: non ci sarà, infatti, sir Peter Blake, la mente della sfida neozelandese, caduto in un attacco di pirati l'anno scorso, mentre navigava su un fiume in America latina. Peter Blake è stato l'uomo che ha portato la Coppa in Nuova Zelanda, ammalato di Coppa America sin dagli anni Ottanta, più volte aveva dichiarato che la regata era una guerra in tempi di pace, una lotta per il prestigio, una lotta per uomini duri, un "gioco di passione e di sogni - si legge nella lunga introduzione che Blake scrisse per il libro monografico edito da Prada su Luna Rossa - dove ogni giorno di veglia e di sonno, si ha sempre un solo e unico pensiero, quello di vincere". E dopo aver vinto, dopo aver preparato la seconda vittoria, Blake aveva iniziato a guardare altrove, ad altre sfide, ma non aveva lasciato le sue calzette rosse, stratagemma di marketing usato per convogliare i soldi e la passione dei neozelandesi sulla sfida per la Coppa, e i suoi magici uomini neri. Per i Black Magic, in realtà, oggi è un giorno qualunque: loro scenderanno in mare, infatti, solo il prossimo marzo, a combattere contro un unico equipaggio per la Coppa America. Da oggi, e per oltre due mesi, avranno la possibilità di controllare gli avversari, il loro rendimento, le novità tecniche approntate per il grande assalto, e capire, grande vantaggio, se sono ancora i migliori. Se il loro isolamento geografico, assieme ai grandi investimenti, al vantaggio offerto dal giocare in casa, all'esperienza acquisita nell'ultima edizione dell'evento ha permesso di fare passi da gigante dal punto di vista della tecnologia, di scegliere strade nuove, preparare vele diverse da tutti gli altri, stupire ancora, come due anni fa. Ma la differenza, rispetto al duemila, è sostanziale: adesso, il giovane Dean Barker, 27 anni, è solo. Solo contro il suo maestro, il velista di cui teneva il poster in camera quando era ragazzino: solo senza Roussell Coutts, che dopo la vittoria del 2000 ha fatto la valigia, e si è trasferito, assieme ad alcuni dei suoi più fidi collaboratori, in Svizzera, e si presenta come uno dei più accesi sfidanti per portare la Coppa America a casa di Ernesto Bertarelli, a Ginevra, nell'unico Stato senza mare che si sia mai messo in testa di partecipare alla Coppa America, e soprattutto di vincerla.

A tentare di evitare che questo avvenga, ci sarà soprattutto Luna Rossa, con l'amaro in bocca, pur avendo perso con molto onore la Coppa America due anni fa. La parte più importante dell'equipaggio, del team di progettazione, è rimasta invariata, ma questa, per Luna Rossa, è davvero tutta un'altra storia: niente più esordio, niente più novità. Luna Rossa, che era già la migliore degli sfidanti, ha passato due anni a provare a migliorare se stessa. Sono 33 gli uomini chiamati all'impresa. Tra le novità, figura anche un velista veneto, noto a Trieste, grande amico di Vasco Vascotto. Si chiama Alberto Barovier, scossa, per gli amici; è una delle novità dell'equipaggio, composto da: Francesco De Angelis, Alberto Barovier, Paolo Bassani, David Blachfield, Lars Bongstrom, Daniele Bresciano, Sean Clarkson, Andrew Hemmings, Lorenzo Mazza, Cartier Perrin, Gavin Brady, Francesco Bruni, Rod Davis, Steve Erikson, Torben Grael, Hartwell Jordan, Massimo Galli, Federico Giovannelli, Emanuele Marino, Gilberto Nobili, Massimo Gherarducci, Dario Malagrise, Matteo Plazzi, Massimiliano Sirena, Romolo Raineri, Piero Romeo, Nicholas Texier, Thomas Burnham, Cristian Griggio, Michele Ivaldi, Albert Jacobson, Pietro d'Alì e Simone de Mari. In mare ci saranno solo 16 posti per uno skipper, un timoniere, tre prodieri, sei trimmer, sei afterguard, otto grinder, quattro al pozzetto, un randista, un uomo all'albero, un navigatore e un aiuto prodiere a disposizione.

Luna Rossa ritenta l'impresa di vincere per la seconda volta la Louis Vuitton Cup. Il team capitanato dallo skipper Francesco De Angelis si presenta al via con i favori del pronostico assieme ad Alinghi di Russell Coutts *(foto dal libro «Luna Rossa» di Luca Bontempelli e Carlo Borlenghi, ed. 2000 Prada America's Cup 2003 srl)*

Torna l'effetto-vela

Nelle notti magiche gli italiani saranno per qualche mese meno calciatori

«Let the competition begin». Che la gara inizi. Con queste parole, l'alto ieri, la più alta carica dello Stato in Nuova Zelanda, il Governatore generale Silvia Cartwright, ha ufficialmente aperto la trentunesima edizione della Coppa America, la seconda in terra neozelandese. La grande parata di apertura dell'evento si è svolta nel ricordo di Sir Peter Blake, il grande velista morto in Amazzonia, in un attacco di pirati, lo scorso dicembre. Oltre due anni di attesa, e finalmente torna la Coppa America. Torna dove l'avevamo lasciata, in Nuova Zelanda, torna con nove sfidanti da sei Stati, torna con i miliardari a bordo (quelli della comunicazione e della new technology) torna con lo stesso spirito che la anima dal 1851, primo trofeo sportivo ufficiale. «Non c'è secondo, maestà», è la frase che meglio riassume questa battaglia: o si vince, o si vince. Perdere, non serve, perdere significa solo ed esclusivamente mettersi a cercare nuovamente i soldi, la forza e l'orgoglio per tornare alla successiva edizione, e riprovarci.

Benvenuti al prologo di Coppa America, benvenuti alla Louis Vuitton Cup: l'Italia è la nazione sfidante più attesa, perché Luna Rossa, replica di se stessa solo nei colori e nell'elenco dell'equipaggio e nello spirito, con barche nuove e tutte diverse, con una forza nuova di riprovarci, e con alcuni e determinanti nuovi uomini a bordo, come Rod Davis, (finalmente naturalizzato italiano, e non più costretto a stare a terra, e fare da allenatore) è una Luna nuova.

Trieste, ancora una volta, passa solo di striscio nei pressi della Coppa: un giudice, Luciano Giacomi, arrivato al massimo a cui possa aspirare un «umpire», appunto un giudice di match race, e due velisti, (uno friulano e uno pordenonese, entrambi però hanno studiato a Trieste e ci hanno vissuto, per un periodo) arruolati su Mascalzone Latino.

Tornano le notti magiche, e forse, per qualche mese, gli italiani saranno un pò meno calciatori e un pò più velisti, a discutere di strambate e bordeggi, e salti di vento che non te l'aspetti. Cosa, nell'immaginario collettivo, rappresenti la Coppa America non è dato sapere: certo è che la vecchia brocca d'argento del valore, solo nominale, di cento ghinee è il simbolo stesso dello sport. Una sintesi tra sfida, soldi, passione, tecnica e tecnologia, ambizione e prestanza fisica. C'è tutto, nella Coppa America: ci sono le battaglie legali sul regolamento (rimasto sostanzialmente invariato rispetto alla precedente edizione) e quelle un pò meno, c'è lo spionaggio e c'è la fantasia e la pazzia per costruirsi barche avveniristiche, c'è la voglia di emergere a tutti i costi, ci sono tre anni di continua preparazione, fisica e tecnica, per 12 ore al giorno per circa 33 persone per ogni team, delle quali solo 16 scenderanno, effettivamente, regata per regata, in mare. La prima partenza, per noi italiani, questa notte (l'una di martedì); sarà l'inizio di una sfida antica e modernissima al tempo stesso, con nove sfidanti per un obiettivo, portare via la Coppa, definitivamente, dagli antipodi.

La seconda spedizione tricolore parte con un budget modesto e una sola barca a disposizione. Ma lo skipper Cian affronterà almeno due volte il concittadino De Angelis

Mascalzone e un derby in salsa napoletana nato per scherzo

L'équipe dell'armatore Onorato ha l'obiettivo di fare esperienza in vista della prossima edizione

«Facciamo sul serio scherzando». È questo il motto di Mascalzone Latino, il team di Vincenzo Onorato, uno degli armatori più noti dell'altura italiana, armatore della compagnia di navigazione Moby Lines, che ha armato la seconda sfida italiana alla Coppa America, tutta, completamente italiana, fatta eccezione per due persone su un team di 70. Il team esiste da due anni: all'inizio comprendeva un forte gruppo di velisti triestini - tra cui Vasco Vascotto e Michele Paoletti - che poi hanno lasciato il team. Scherzare, in barca, non era il loro forte: incompatibilità di carattere, e obiettivi diversi hanno allontanato il talento di Vascotto dal progetto.

Così lo scafo è passato totalmente in mano al timoniere, Paolo Cian, affiancato alla tattica (in sostituzione di Vascotto) da Flavio Favini (vincitore della scorsa Barcolana). A bordo, due velisti della nostra zona: Andrea Ballico, friulano, tayler (regolatore delle vele di prua), e Silvio Arrivabene, ingegnere navale di Pordenone, ma praticamente un triestino d'adozione, che avrà l'importante ruolo di navigatore.

Mascalzone Latino porta in Coppa America, per questioni di budget, una sola barca, Ita 72, progettata da Giovanni Ceccarelli, il progettista anche delle due imbarcazioni TuttaTrieste. Ceccarelli ha fatto costruire Ita 72 in un cantiere prestigioso: il Tencara di Venezia, da dove nacque tutta la stirpe dei Moro di Venezia della Coppa America del 1992. Il team si è allenato per un anno e mezzo all'Isola d'Elba, a Porto Ferraio, utilizzando come barca lepre prima Bravo Espana, e poi Stars&Stripes versione 2000. La impegnativa sponsorizzazione della Tim ha permesso al team una boccata d'ossigeno, e Mascalzone Latino si è trasferito, da alcuni mesi, ad Auckland, dove la base operativa è stata inaugurata il 26 settembre. La barca Ita 72 è stata varata lo scorso maggio, e il team vi si sta allenando a bordo, quindi, da parecchio tempo, anche se le condizioni meteo di Auckland delle ultime settimane non hanno permesso troppe uscite: il rischio di danneggiare l'unico scafo a disposizione, infatti, era troppo elevato.

I pronostici danno Mascalzone Latino come uno dei team che per primi usciranno dalla Louis Vuitton Cup: Paolo Cian, timoniere napoletano e con un forte gusto per la scaramanzia (forse l'unica cosa che condivide con Francesco De Angelis, oltre alla città di nascita) lascia tutti parlare, ma c'è da credere che non intenda, per alcun motivo, lasciarsi passare, quantomeno, dai francesi e dagli inglesi. D'altro lato, Mascalzone Latino - e l'armatore lo dichiara apertamente - è in Coppa solo per fare esperienza, solo per iniziare un progetto ben più ambizioso pensato in sinergia con il Reale Yacht Club canottieri Savoia di Napoli, uno dei più prestigiosi circoli velici italiani, e regata in questa edizione «solo» per essere pronto alla prossima sfida, nella speranza che la prossima Coppa si svolga in una parte del mondo un pò meno lontana (e quindi meno dispendiosa) della Nuova Zelanda. Vincenzo Onorato, che nell'altura (la sua carriera di velista inizia negli anni Ottanta, con i sesta classe Ior) è apprezzato timoniere, alla Louis Vuitton Cup ha scelto - come altri armatori in gara - di non essere il diciassettesimo uomo: al pari di Ernesto Bertarelli, l'armatore del consorzio svizzero Alinghi, sarà uno dei grinder, cioè degli uomini che cazzano e lascano le vele. La moda degli armatori che diventano equipaggio è davvero radicata in questa edizione: oltre a Onorato e Bertarelli, infatti, tutti aspettano di vedere cosa sarà in grado di fare Larry Ellison, il magnate dell'informatica, che dopo aver licenziato (ma mantenuto a libro paga, che non se ne vadano ad altri consorzi) due velisti del calibro di Paul Cayard e Chris Dickson, pare abbia deciso di stare, in prima persona, al timone. Infine, oltre ai pronostici, i rapporti tra i due team italiani: praticamente inesistenti. Negli ultimi due anni Luna Rossa e Mascalzone Latino non si sono mai incontrati. I velisti dei due team hanno accuratamente evitato di scontrarsi in match race di preparazione in Italia, e hanno evitato anche di esprimersi in dichiarazioni reciproche. Insomma, si sono ignorati. Il primo incontro ufficiale, a quanto è dato sapere, è avvenuto la mattina del 28 settembre (in Italia la sera del 27) davanti alle telecamere di Raidue, nella trasmissione di apertura della lunga cronaca televisiva della Luois Vuitton Cup inserita in palinsesto dopo il successo della precedente edizione: anche in quell'occasione, De Angelis e Cian, pur gomito a gomito, non si sono mai parlati in pubblico direttamente. Certo è, che pur condividendo la città natale, Napoli, sono persone, e velisti, dal temperamento completamente diverso. Tanto riservato, schivo, calcolatore e preciso De Angelis, altrettanto allegro, aperto, irriverente, sanguigno ed estroso Cian.

Mascalzone Latino dell'armatore Vincenzo Onorato ad Auckland per fare esperienza.

Con Coutts e i suoi «scudieri» Alinghi è l'avversario da battere

Gli italiani non lo ammetteranno mai, per onore di patria, ma, per il resto del mondo, è Alinghi il favorito per la vittoria della Louis Vuitton Cup. Il team armato dall'industriale italosvizzero Ernesto Bertarelli, Alinghi, figura infatti in cima alle quote del bookmakers, ed è il più atteso ad Auckland. 90 milioni di euro il budget disponibile,ma, soprattutto, tutto il know-how di team new zealand versione 2000, trasmigrato e naturalizzato tra le Alpi, a partire da Russell Coutts, per finire con Murray Jones, il fido tattico del timoniere neozelandese oggi svizzero che due edizioni fa portò la Coppa fino ad Auckland. 90 milioni di Euro per le due barche, Alinghi (Sui 64 e Sui 75) più pensate e studiate della Coppa America: La prima delle due, infatti, è scesa in acqua già nel novembre del 2001, una strategia singolare e in controtendenza, visto che tutti i team amano, profondamente, nascondersi e sfruttare l'effetto sorpresa. Il team è davvero fortissimo: accanto a Coutts e Jones, infatti, c'è il più talentuoso velista degli ultimi trent'anni, Brad Butterworth, e c'è tutto il fattore sicurezza di avere già vinto per due volte la coppa, tutta l'emozione e la grinta di vincerla di nuovo, questa volta per il Paese senza mare, che ambisce poi a portarla in Mediterraneo, forse anche in Italia, o in Costa Azzurra. Ernesto Bertarelli è un capo sindacato davvero atipico: lui, in barca, non sarà il 17.o uomo, ma un regatante come gli altri; per ottenere questo obiettivo, da due anni regata in tutti i match race possibili, è uno del gruppo, che ogni tanto prende l'aereo e scappa a fare l'industriale, a condurre il colosso farmaceutico Serono. Un unico italiano fa parte del team di Alinghi: si chiama Cico Rapetti, 37 anni, numero 3 partendo da prua, ma uomo importante a bordo, per quanto riguarda i rapporti all'interno del team.

Russell Coutts

Gli organizzatori hanno apportato delle modifiche rispetto all'ultima edizione per evitare le prove inutili, migliorare lo spettacolo e premiare i più forti

Il bello del match race in una nuova formula

Tutti contro tutti nei due Round Robin per formare il tabellone dei «quarti». Dopo, scontri diretti

Sorteggi: stanotte Prada comincia contro Oracle

Auckland si trova dieci ore avanti rispetto al nostro fuso orario. Questa notte (tra il 30 settembre e l'1 ottobre) per noi, si comincia a regatare. Ieri si sono svolte le operazioni di sorteggio delle sfide nel primo Round Robin. Iniziano anche le dirette televisive su RaiDue (internet www.louisvuittoncup.org; www.virgilio.it). Le due italiane aprono con degli impegni difficili. Luna Rossa si troverà subito alle prese con gli americani di Oracle, Mascalzone Latino con One World. Il derby italiano si disputerà sabato 5.

Ecco il programma completo di oggi e gli altri impegni delle due barche italiane: stanotte **1a REGATA** (alle 2.00 italiane): Alinghi-Le Defi; Gbr-Stars & Strips (diretta); **Luna Rossa**-Oracle; One World-**Mascalzone Latino Tim**. riposa: Victory. **2a REGATA** (domani): **Luna Rossa** - Stars & Stripes; **Mascalzone Latino**-Oracle. **3a REGATA** (giovedì): **Luna Rossa**-Le Defi; **Mascalzone Latino**-Alinghi. **4a REGATA** (venerdì): **Luna Rossa**-Alinghi; **Mascalzone Latino**-Victory. **5a REGATA** (sabato): **Luna Rossa-Mascalzone Latino**. **6a REGATA** (lunedì 7): **Luna Rossa**-Victory; **Mascalzone Latino**-Gbr. **7a REGATA** (martedì 8): **Luna Rossa**-Gbr; **Mascalzone Latino** riposa. **8a REGATA** (mercoledì 9): **Mascalzone Latino**- Stars & Stripes; riposa **Luna Rossa**. **9a REGATA** (giovedì 10): **Luna Rossa**-One World; **Mascalzone Latino**-Le Defi.

L'Edizione 2002-2003 della Louis Vuitton Cup è decisamente diversa dalla precedente. Resta ovviamente confermato il sistema di regata a match race (che è il «sale» della Coppa stessa, con scontri diretti tra due imbarcazioni alla volta, un sistema di partenza spettacolare, che permette di vedere gli equipaggi impegnati in manovre ed evoluzioni difficilissime da eseguire) cambia invece il calendario delle regate.

NON PIÙ TRE SCONTRI DIRETTI La precedente edizione della Coppa aveva visto, prima dei quarti di finale, una selezione basata sul completamento di tre Round Robin, cioè ogni equipaggio si scontrava con gli altri (al meglio di una, tre o cinque regate) per tre volte. Il sistema aveva il vantaggio di eliminare sicuramente l'influenza della fortuna (in mare, infatti, conta molto anche il fattore legato al caso): tre scontri diretti, basati su più regate, assicuravano di annientare dalla classifica i risultati basati, appunto, su eventi che non dipendevano dalla tecnica, ma dagli accadimenti, rendere cioè ininfluenti eventi come la rottura di un albero, un ritiro causato da infortunio, o anche una vittoria basata su un esagerato salto di vento. Ma i tre Round Robin avevano anche conseguenze negative, sia per i team in gara, sia per lo spettacolo: incontrandosi per tre volte, i match realizzati tra gli equipaggi più forti e quelli più deboli perdevano di ogni interesse, risultando inutili e scontati sia per la classifica, sia per gli appassionati.

LA NUOVA FORMULA La nuova formula del match race tenta di eliminare «gli avanzi», cioè le regate inutili, aumentando invece le prove con maggiore valore di contenuto e spettacolo. Un sistema che ha il vantaggio di premiare i migliori, che si scontreranno praticamente solo tra migliori, e di motivare i meno forti, che comunque, fino alla fine dei quarti di finale, avranno la possibilità di essere ripescati e tornare nella parte alta del tabellone. La formula, apparentemente, è abbastanza complessa: a Trieste, due anni fa, è stata utilizzata alla Nation's Cup (con qualche semplificazione), e ha dato, effettivamente, buoni risultati dal punto di vista dello spettacolo. In Coppa America, al di là della questione legata al divertimento del pubblico, la formula permette agli sfidanti migliori di effettuare meno match, e quindi di avere il tempo per allenarsi, fare migliorie e riposarsi: non si deve dimenticare, infatti, che chi arriverà alla Coppa America, dalla vittoria della Louis Vuitton Cup affronterà Team New Zealand, un team che fino ad allora avrà avuto tutto il tempo a disposizione per prepararsi.

COSÌ VERSO LA COPPA AMERICA

COME FUNZIONA Si comincia con un girone eliminatorio: i nove sfidanti si scontreranno in due Round Robin completi per tutto il mese di ottobre. Per due volte, ci saranno sfide dirette (e quindi anche Luna Rossa-Mascalzone Latino), e alla fine, il 31 ottobre, l'ultimo classificato verrà escluso dalla Coppa. Uno dei nove team, pur avendo investito nel progetto almeno 30 milioni di euro (il budget più basso della Coppa America) tornerà quindi a casa dopo 16 regate. I pronostici, al momento, danno possibile l'eliminazione del nostro Mascalzone Latino, del francese Le Defi, o dell' inglese Gbr Challenge. Tra i tre, Mascalzone Latino ha lo svantaggio di non poter scegliere la barca, avendone una sola: quindi, se le condizioni meteo saranno estreme (o troppo, o troppo poco vento), effettivamente lo scafo italiano rischia di essere penalizzato. Pronostici a parte, il mese di ottobre servirà per valutare le forze in mare di ogni equipaggio. Dopo Halloween, e fino il 12 novembre, i team avranno un periodo di pausa, e riposo. La griglia per la parte seguente della Louis Vuitton Cup verrà decisa tutta sulla base della classifica compilata il 31 ottobre. In particolare, i primi quattro della classifica accederanno alla parte superiore del tabellone, la «Double chance group», il gruppo con la doppia possibilità di entrare in finale, mentre i team tra il quinto e l'ottavo classificato accederanno alla parte inferiore, la «Single chance group», il che significa che i perdenti del gruppo perderanno la possibilità di arrivare in finale.

DAGLI OTTAVI AI QUARTI DI FINALE Nella parte alta del tabellone, tra il 12 e il 19 novembre, il primo e il quarto classificato, e il secondo e il terzo si scontreranno al meglio di 7 match: i due vincitori accederanno direttamente ai quarti di finale, e staranno a guardare fino al 9 dicembre. Nella parte bassa del tabellone, si scontreranno il quinto e l'ottavo, il sesto e il settimo: i due sconfitti usciranno direttamente dalla Louis Vuitton Cup, i due vincitori, invece, dovranno scontrarsi contro i due perdenti della parte superiore del tabellone: da quei match (che si svolgeranno tra il 23 e il 30 novembre) usciranno i due team che, dalla parte bassa del tabellone, accederanno ai quarti di finale.

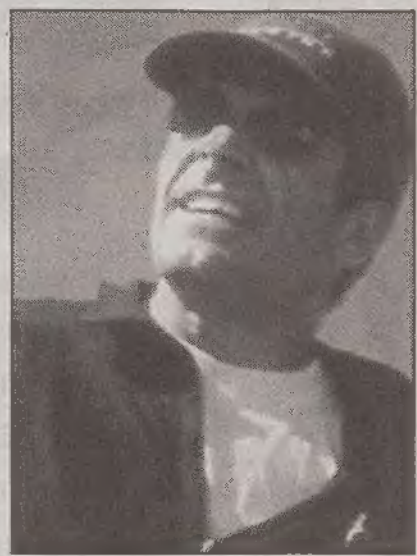
VERSO LE SEMIFINALI Stesso meccanismo per l'accesso alle semifinali: nella parte alta del tabellone, un solo scontro (tra i vincitori della fase precedente), sempre al meglio di 7 regate, deciderà il team finalista: le regate si svolgeranno tra il 9 e il 16 dicembre. Nella parte bassa del tabellone, invece, i due team che hanno avuto accesso ai quarti di finale si scontreranno tra loro (9-16 dicembre), lo sconfitto uscirà dalla Luois Vuitton Cup, il vincitore dovrà appena scontrarsi (20-28 dicembre) contro il perdente della sfida consumatasi nella parte alta del tabellone. Il 28 dicembre sapremo quali saranno i team che si sfideranno nella finale della Louis Vuitton Cup.

LA FINALE Le regate più attese, questa volta al meglio di nove match, si svolgeranno dall'11 al 21 gennaio: chi dei due arriverà prima a 5 vittorie avrà definitivamente vinto la Louis Vuitton Cup, e l'onore e l'onere di combattere per la Coppa America. Le regate dell'America's Cup contro Black Magic di Team New Zealand si svolgeranno tra il 15 e il 28 febbraio, anche queste al meglio di 9 match (cioè cinque vittorie).

Servizi a cura di
Francesca Capodanno

GLI ALTRI SINDACATI

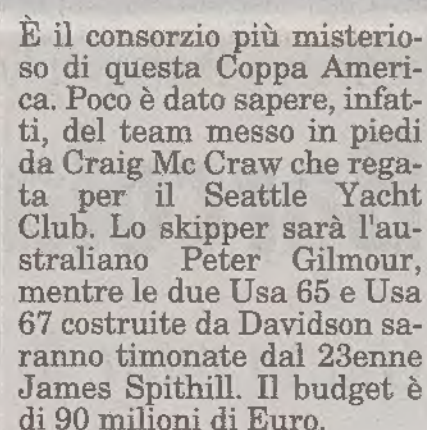
Oracle, il gioiello di Ellison

Oracle Bmw Racing viene dato, dai bookmakers, come uno dei team favoriti per arrivare alla fine della Louis Vuitton Cup. Armato dal Golden Gate Yacht Club, appartiene al miliardario dell'informatica Larry Ellison, che ha acquistato quel che restava del consorzio AmericaOne di Paul Cayard. In barca anche un italiano, Tommaso Chieffi, assieme a due grandi campioni, John Cutler e Peter Holmberg. Le due barche, Usa 71 e Usa 76, chiamate Sayonara, sono progettate da Bruce Farr. 95 milioni di Euro è il budget più alto.

Tommaso Chieffi

Dennis Conner ci prova ancora

Dennis Conner

Torna alla coppa, l'insaziabile Dennis Conner, torna con due nuove versioni di Stars& Stripes, Usa 66 e Usa 77, varate rispettivamente a gennaio e maggio scorso. L'americano conta sul lo skipper Ken Read, assieme ai fortissimi Tom Whidden e Bill Trenke. Il budget è la metà circa di quello di Larry Ellison, cioè circa 45 milioni di Euro, per due barche che sono la nuova versione di Stars&Stripes Usa-54, progettate da John Reichel. Dennis Conner, come sempre, regata per il New York Yacht Club.

One World punta su Gilmour

È il consorzio più misterioso di questa Coppa America. Poco è dato sapere, infatti, del team messo in piedi da Craig Mc Craw che regata per il Seattle Yacht Club. Lo skipper sarà l'australiano Peter Gilmour, mentre le due Usa 65 e Usa 67 costruite da Davidson saranno timonate dal 23enne James Spithill. Il budget è di 90 milioni di Euro.

Peter Gilmour

La storia di una manifestazione nata in Inghilterra e diventata terreno di conquista degli americani. L'esordio dell'Italia nell'83 con Azzurra

Un secolo e mezzo di regate a stelle e strisce

Gli Usa hanno sempre vinto dal 1851 al 1983, poi sono arrivati australiani e neozelandesi

Si dice che, nell'Adriatico, le regate siano nate da sole. I vecchi pescherecci a vela, infatti, gareggiavano tra loro, dopo aver pescato, per arrivare prima a terra, e vendere così il pesce al prezzo più alto: chi arrivava ultimo, doveva vendere a minor prezzo, o non vendere affatto. Essere veloci in mare era, quindi, un aspetto non secondario. Così, in tutta la prima metà dell'Ottocento, funzionava in tutti i mari del mondo: andare a vela non era uno sport, ma l'unico modo per spostarsi, per piccoli tratti o grandi oceani. Poi, proprio a Trieste, arrivò Josef Ressel, l'inventore dell'elica, arrivarono i motori a vapore, e la vela diventò uno sport, o un piacere. La Coppa America, nata nel 1851, si colloca proprio nel periodo di passaggio tra la propusione a vela e quella a motore; in un certo senso, l'Americàs Cup è il riconoscimento e l'antico retaggio della vela, nel momento in cui la vela stessa, quella «commerciale», era destinata a scomparire. Tutto ha inizio nel 1851, il 22 agosto, per la precisione, quando si svolge la regata delle cento ghinee: organizzata dal Royal Yacht Squadron di Cowes, la regata attorno all'isola di Wight è in realtà una sfida tra Inghilterra e America, per vedere chi è in grado di correre di più sui mari. Vincerà, in maniera schiacciante, la goletta America, voluta da John Cox Stevens, commodoro e fondatore del New York Yacht Club (lo stesso in gara anche in questa edizione) che diede vita a un consorzio di facoltosi imprenditori e banchieri per finanziare l'iniziativa. America fu costruita in breve tempo, sull'East River, da William H. Brown. Arrivò in Inghilterra in tempo per partecipare alla regata del 22 agosto, alla quale assistevano seimila persone: una regata per 14 barche inglesi, contro una americana. Tra il pubblico, c'era anche la regina Vittoria, testimone così, assieme al marito Alberto, alla più disastrosa sconfitta che si potesse immaginare. In realtà, alla partenza America è buona ultima: una serie di problemi con l'ancora la fanno, infatti, partire in ritardo, dopo il segnale dato alle 10 in punto; ci metterà un'ora e mezza, la goletta, a rimontare tutte le 14 le inglesi, e trovarsi prima, alla vittoria, davanti alla Regina d'Inghilterra. Comincia così, la storia della Coppa America: da allora in poi, è la storia del tentativo dell'Inghilterra e via via di altre nazioni di togliere la Coppa agli Stati Uniti, o meglio, al New York Yacht Club, che per molti anni l'ha detenuta: per la precisione, dal 1851 al 1983, in 25 edizioni dell'evento, che solo le due guerre mondiali sono riuscite a fermare. Poi, nel 1983, arriva Australia II, dello Royal Perth Yacht Club, con John Bertrand: è destino che sia l'Australia, la figlia più giovane ancora dell'America, a portarsi dall'altro capo del mondo la Coppa; l'83 è anche l'anno dell'esordio dell'Italia in Coppa, con Azzurra. È uno shock per gli americani: Austrialia II batte Liberty, lo scafo di Dennis Conner, per 4 a 3, sul campo di Newport, negli Stati Uniti. Ma lo shock non durerà poi molto, perché nel 1987 sarà di nuovo Dennis Conner, con la prima delle sue Stars&Stripes, questa volta con il guidone del San Diego Yacht Club, a riportarsela a casa, battendo per 4 a 0 Kookabura III a Freemantle, nell'anno in cui l'Italia partecipa con due barche, l'omonima Italia (con Tommaso Chieffi, per 17 vittorie e 17 sconfitte) e Azzurra II, la bruttacopia della prima, con 34 sconfitte e 30 vittorie.

Il resto è storia recente. Stars&Stripes batte nel 1988 una prima New Zealand, con David Barnes (2 a 0), e la Coppa tocca il fondo: si combatte più in tribunale che in mare, e Dennis Conner, alla fine, la difende con un catamarano, costretto a veleggiare giorno e notte, perché in ormeggio, con il suo albero alare, non riesce a star fermo. La Coppa rischia la crisi, ma torna poi più forte che mai: nel 1992 è l'Italia ad essere protagonista; il Moro di Venezia viene battuto da America3 di Bill Koch, che si tiene la Coppa negli States, ma le notti magiche del Moro resteranno memorabili.

Per gli Stati Uniti, tuttavia, è l'ultima vittoria, e toccherà ancora una volta a Dennis Conner vedersi strappare la Coppa di mano, via dagli Usa. È il 1995: tornato al New York Yacht Club, Dennis Conner arriva alla finale della Coppa con Young America. Come le due edizioni precedenti, la regata si svolge a San Diego, ma sarà l'ultima volta. Al timone dello sfidante Black Magic, c'è il giovane Russell Coutts. Vincerà 5 a 0, e tornerà ad Auckland con la vecchia brocca sotto braccio. Infine, la sfida di Luna Rossa, anno 2000. Ci prova il consorzio Prada a portarsi a Punta Ala il trofeo. Si comincia dalla Louis Vuitton Cup, iniziata il 18 ottobre 1999: Luna Rossa conclude in testa, a punteggio pieno battendo altri dieci sfidanti; il secondo Round Robin si svolge tra il 6 e il 20 novembre: la barca italiana è ancora prima, a 46 punti, sconfitta solo da Stars&Stripes. Il terzo Round arriva tra il 2 e il 15 dicembre, e Luna Rossa, prima in classifica con 109 punti totali, perde tre match, contro Fast2000, Nippon Challenge e AmericaOne. Nelle semifinali (2-14 gennaio 2000) Luna Rossa chiude al secondo posto, dietro America One: i due scafi disputeranno la finale tra il 25 gennaio e il 6 febbraio 2002, Luna Rossa rischierà tutto sul 4-3 a favore di America One, ma poi risorgerà e vincerà per 5-4 il diritto di affrontare New Zealand nella Coppa America, che resterà, però, ancora una volta, dopo un sonante 5 a 0, nelle mani di Russell Coutts. La Coppa America, in Italia e in tutto il mondo, ha un ritorno mediatico senza precedenti, anche grazie a internet, e a uno strumento, il Virtual spectator, che collegato a internet permette di seguire la regata in maniera più semplice e immediata, conoscendo i dettagli della navigazione e del vento attraverso una serie di sensori posizionati sulle barche e registrati via satellite, incanalati in tutti i computer collegati attraverso la rete. Il ritorno di comunicazione, contribuisce a rendere minia la sosta tra gli eventi, e si torna a una nuova sfida, al via da questa notte.

Shamrock IV regatò nella Coppa America del 1920 *(foto tratta dal libro «Luna Rossa», Mystic Seaport Museum).*

Le Defi, francesi in economia

Philippe Presti

Il consorzio francese ha il budget più basso: solo 25 milioni. Una nuova barca in cantiere, Areva Fra 69, ma il restyle di Sixeme sens, permette al team di contare su due barche. Il capo del sindacato, Xavier De Lesquen, ha dato in mano il team a Pierre Mas, lo skipper; in pozzetto si conta su Luc Pillot, Philippe Presti e Seb Destremau.

Victory, il ritorno della Svezia

Dopo numerosi anni torna in campo la Svezia, per conto dello yacht club Gamia Stans y. Salikap: due barche per un budget di 45 milioni di euro: si chiamano Orn (Swe 63 e Swe 73), e tutti aspettano di vederle, progettate come sono da German Frers Jr. A bordo, tutti i campioni del match race del nord Europa, e non mancano i talenti, in particolare Magnus Holmberg e Jasper Bank, per anni ai vertici delle ranking list del circuito match race Omega.

Jasper Bank

Gbr, Harrison guida i «maestri»

Peter Harrison

Gli inglesi con 33 milioni di euro di budget sono quindi tornati alla Coppa America. Il Royal Ocean Racing Club, quello da cui partì la Coppa America verso gli Usa, arma White Lighting (Gbr 70 e Grb 76), dopo aver testato le due barche giapponesi della precedente edizione, Asura e Idaten. A capo del sindacato c'è Peter Harrison, lo skipper è Ian Walker.

GRAN PREMIO DEGLI USA Dominio Ferrari a Indianapolis con le Williams Bmw che si autoeliminano

Schumi lascia vincere Rubens

A pochi metri dal traguardo il tedesco dà strada a Barrichello

L'ordine d'arrivo

Posizione	Pilota	Tempo
1	Rubens Barrichello (Bra/Ferrari)	1h31'07''934
2	Michael Schumacher (Ger/Ferrari)	a 0''011
3	David Coulthard (Gbr/McLaren)	a 7''779
4	J. Montoya (Col/Bmw Williams)	a 9''911
5	Jarno Trulli (Ita/Renault)	a 56''847
6	Jacques Villeneuve (Can/BAR)	a 58''211
7	Giancarlo Fisichella (Ita/Jordan)	a un giro
8	Jenson Button (Gbr/Renault)	a un giro
9	Nick Heidfeld (Ger/Sauber-Ferrari)	a un giro
10	Eddie Irvine (Gbr/Jaguar-Cosworth)	a un giro
11	Takuma Sato (Gia/Jordan-Honda)	a un giro
12	Olivier Panis (Fra/BAR-Honda)	a un giro
13	H.H. Frentzen (Ger/Sauber)	a due giri
14	Mika Salo (Fin/Toyota)	a due giri
15	A. Mc Nish (Gbr/Toyota)	a due giri
16	R. Schumacher (Ger/Bmw Williams)	a due giri
I ritirati:		
-	K.Raikkonen (Fin/McLaren)	50° giro
-	Alex Yoong (Mal/Minardi)	46° giro
-	M. Webber (Aus/Minardi)	38° giro
-	P De La Rosa (Spa/Jaguar)	27° giro
Giro più veloce		
Rubens Barrichello (Bra/Ferrari)	1.12.738	27° giro

ANSA-CENTIMETRI

INDIANAPOLIS Dittatura Ferrari senza emozioni e con galanteria finale a Indianapolis. Michael Schumacher domina tutta la corsa e all' ultimo istante decide che è il momento di lasciare la strada a Rubens Barrichello. Le rosse arrivano in parata e Schumi fa vincere il brasililano, correndo ad abbracciarlo dopo il traguardo.

Quella di Barrichello nel Gp degli Usa - penultima prova prima del finale a Suzuka - è la quarta vittoria personale della stagione e la quinta della carriera. La casa di Maranello piazza l'ottava doppietta dell' anno (la quarta consecutiva) e la 158ma vittoria della sua storia, con il brasiliano che si assicura matematicamente la seconda posizione in campionato.

Dietro le rosse, mai disturbata nel loro dominio, c'è posto sul podio per la McLaren di David Coulthard, mentre le Williams pasticciano da sole all'inizio del Gran premio degli Usa e possono consolarsi solo con il quarto posto di Juan Pablo Montoya, di fronte alla Renault dell'italiano Jarno Trulli (per la quarta volta a punti quest' anno) e alla Bar di Jacques Villeneuve.

L'unico brivido Schumacher lo ha dato prima di partire, fermandosi troppo avanti sulla griglia, ma in grado comunque di riprendere subito l'allineamento. La partenza è un duetto Ferrari, con Schumi che esce deciso in testa dalla prima curva e il brasiliano che lo segue da vicino. Dietro di loro, Coulthard lancia subito la McLaren nell' ennesimo inseguimento senza speranze della stagione, mentre Montoya si fa superare dal compagno di squadra, Ralf Schumacher.

Ma passa un solo giro e le Williams-Bmw si mettono nei guai da sole. Ralf e Juan arrivano insieme alla fine del rettilineo, con il colombiano all'esterno e il tedesco che frena disperatamente, prima di entrare in testa coda. Le due vetture si urtano e Schumacher ha la peggio, perdendo l'alettone posteriore. Ai box, le telecamere sorprendono il direttore tecnico della Williams, Patrick Head, che impreca di fronte al monitor. Montoya retrocede dal quinto al settimo posto, ma l'auto sembra non aver riportato danni gravi, mentre Ralf rientra ai box e riparte dal fondo.

Jarno Trulli approfitta della situazione per infilare la sua Renault in quarta posizione, mentre Jacques Villeneuve al 13mo giro supera per la quinta posizione la McLaren di Raikkonen, che al 17mo si fa scavalcare anche da Montoya. Là davanti, lontani, Schumacher e Barrichello si esibiscono in una serie giri più veloci.

Villeneuve apre la serie delle soste ai box al 25mo giro, seguito al 27mo da Schumi, che si ferma per 8 secondi di fronte ai meccanici. Stesso tempo per la prima sosta di Barrichello, al 28mo giro. Dopo le prime soste, le due Ferrari restano al comando in posizione invariata di fronte a Coulthard, che sceglie un solo rifornimento. A metà gara, il duello tra Trulli e Villeneuve diventa uno degli eventi più caldi della gara.

Le McLaren scelgono il 42mo e 43mo giro per i loro unici pit- stop della gara, con Coulthard e Raikkonen che tentano di approfittare della sosta in meno per guadagnare su Ferrari, Bar e Williams. Sei giri dopo le Ferrari aprono il box per la seconda volta, con Schumi che sosta 7" e 8 e Barrichello due decimi meno di lui. L'uscita lascia tutto invariato, con Coulthard che continua a viaggiare a 15" dal campione.

Raikkonen rompe al 52mo giro e sparisce dalla zona punti, mentre le Ferrari si avviano solitarie a vincere. All'ultimo ingresso sul rettilineo, Schumi frena, Rubens lo affianca e il tedesco gli fa segno di vincere: «Tocca a te».

FORMULA 101

Non sono pervenuti

né il montepremi,

né la colonna vincente,

né le quote

Le classifiche di F1

Mondiale piloti

1.	Michael Schumacher (Ger)	134
2.	Rubens Barrichello (Bra)	71
3.	Juan Pablo Montoya (Col)	47
4.	Ralf Schumacher (Ger)	42
5.	David Coulthard (Gbr)	41
6.	Kimi Raikkonen (Fin)	20

Mondiale costruttori

1.	Ferrari	205
2.	Williams	89
3.	McLaren	61
4.	Renault	22
5.	Sauber	11
6.	Jaguar	8
7.	Jordan	7
	BAR	7

Schumacher Campione del Mondo

Ferrari Campione del Mondo Costruttori

ANSA-CENTIMETRI

Rubens Barrichello taglia il traguardo di Indianapolis.

TECNOLOGIA

Nel casco super tecnologico arriva il «cyber-pilota»

INDIANAPOLIS A Ralf Schumacher non bastava più tener d' occhio in gara nello stesso istante la pista, il cruscotto, gli specchietti e il retro delle Ferrari che regolarmente lo precedono. Nel 2003 il pilota della Williams-Bmw correrà anche con un micro-schermo a colori all' interno del casco, un display sul quale il suo team gli invierà le informazioni utili.

La trasformazione del tedesco in un cyber-pilota è il risultato dell'ultimo gadget tecnologico che approda in Formula 1. Come un top gun dei caccia americani, lo Schumi della Williams sarà guidato e consigliato dai box attraverso una sorta di minuscolo monitor collocato sul lato destro della protezione inferiore del casco, aiargini del suo raggio visivo. La Bmw Technology, il laboratorio avanzato nella Silicon Valley della società tedesca, ha messo a punto un sistema che permette di far arrivare sul micro-schermo nel casco brevi messaggi come 'vai più velocè, 'olio sulla curva 2' o 'entra ai box', accompagnati da semplici grafici a colori.

«Mi possono comunicare un po' di tutto, volendo anche i risultati delle partite di calcio...», scherza Ralf, che per il momento avrà nel team anglo-tedesco l'esclusiva del nuovo dispositivo. «A Montoya non è concesso averlo», gongola Schumacher, punzecchiando il compagno di squadra colombiano. «Se funziona, lo estenderemo anche a Juan Pablo», lo frena subito Mario Theissen, direttore sportivo del team, che a sua volta non resiste alla tentazione della battuta: «Quel che è certo, è che i nostri piloti possono scordarsi di ricevere sul display qualche bel film mentre gareggiano».

VELA

Arrivato a Porto San Rocco il maxi «Idea» che sarà timonato da Lorenzo Bressani e si avvarrà di Jan Moore come tattico. Esordio in mare anche per «Amer Sport One»

Barcolana al via per battere il record delle iscrizioni

Già in mare le barche più accreditate per la vittoria finale e oggi partono gli eventi legati alla Coppa d'Autunno

TRIESTE Si aprono questo pomeriggio alle 16, nella sede della Società velica di Barcola e Grignano, le iscrizioni della trentaquattresima edizione della Barcolana. Come ogni anno, non mancherà la fila davanti alla segreteria, perché alcuni armatori amano gareggiare anche in questo: essere i primi a presentarsi al bancone della Svbg, accolti, come ogni anno, da Pino Prinz, uno dei responsabili della fase delle iscrizioni, portata avanti da una serie di soci della Svbg che, per puro spirito di volontariato, passeranno le prossime due settimane a inserire nei computer della società velica i dati dei concorrenti edizione 2002 della regata. I primi a fare la fila per iscriversi, tuttavia, sono stati battuti in velocità da chi, nelle ultime settimane, ha inviato la propria preiscrizione: sono infatti circa un centinaio gli armatori che in maniera «virtuale» hanno formalizzato la loro partecipazione alla regata. Il primo, come da qualche anno accade, è un veneziano, Saccomani, che con il suo Spinone già ad agosto invia il modulo di iscrizione.

Mentre si accenderanno i computer della società velica, a Trieste, nella sede della Camera di Commercio, alle 16, si svolgerà questo pomeriggio l'ultima conferenza stampa di presentazione della regata, quella che mira a fornire un panorama dettagliato di tutti gli eventi (sportivi e non) che si svolgeranno da oggi fino al 13 ottobre prossimo, organizzati dalla Svbg in sinergia con gli enti pubblici triestini e con Promo Sail, la società che detiene e commercializza i diritti dell' evento, e si occupa di organizzare il Barcolana Festival e le regate collegate alla coppa d'Autunno: Fincantieri Cup, Trofeo Ersa SuperOpen, Young Barcolana e Gran Premio Barcolana Port of Trieste. Sarà una settimana di regate, ma sarà, soprattutto, attesa per l'edizione 2002 della Barcolana: ieri il Golfo di Trieste ha ospitato la regata Due Castelli, e quasi tutti i big attesi al via domenica 13 ottobre sono scesi in mare a provare. La vittoria della regata di ieri è andata a «Esimit» (ex «Riviera di Rimini») che ha messo alla prova le sue nuove e grandissime terrazze, che hanno retto con maestria al forte vento che ha caratterizzato la manifestazione, tanto che anche Esimit, adesso, rientra in gioco nella lista degli scafi più titolati a vincersi la Coppa d'Autunno. Igor Simsic, l'armatore del team, sembra aver visto giusto ancora una volta acquistando l'ex Riviera e applicandovi (pare non riesca a resistervi: l'ha già fatto con altre due barche prima...) le terrazze. Restando alle barche attese per la Barcolana, è finalmente arrivato il maxi «Idea», che fa bella mostra di sé a Porto San Rocco: sarà timonato da Lorenzo Bressani, che conterà, alla tattica, su Jan Moore. Esordio in mare anche per «Amer Sport One», che con Furio Benussi al timone ha vinto la regata lunga dell'Adriaco venerdì notte, dimostrando di essere barca anche per il Golfo di Trieste, e non solo per gli oceani; primi test, infine, a Capodistria, per «Maxi Jena» di Mitja Kosmina: il maxi sloveno deve ancora mettere a punto parte dell' attrezzatura, e nel cantiere di Isola si sta lavorando a tempo pieno.

Il maxi «Idea» che è già attraccato a Porto San Rocco in attesa del via alla Barcolana.

MUMM 30

La vittoria è andata al team italiano di «Alina» di Maurizio Abbà

Bressani su «Printel Wind» beffato all'ultima regata

Lorenzo Bressani

TRIESTE In testa per dieci prove su undici, Lorenzo Bressani ha chiuso ieri al secondo posto il Campionato mondiale Mumm 30, svoltosi in cinque giorni di combattutissime regate ad Annapolis, negli Stati Uniti. «Printel Wind», lo scafo di Per Paolo Cristofori con Bressani alla tattica, infatti, ha mancato per una manciata di punti il titolo iridato proprio a seguito del risultato dell'ultimissima regata, in un campionato impegnativo, e soprattutto senza la possibilità di scartare il risultato peggiore, come avviene sulla maggior parte dei campi di regata. Quasi una beffa per Bressani, che l'anno scorso, allo stesso appuntamento, svoltosi a Cagliari, aveva chiuso al terzo posto: «Certo, sono un po' deluso - ha dichiarato il velista triestino - ma forse, dopo un terzo e un secondo posto, l'anno prossimo sarà la volta buona».

La vittoria è andata a un altro team italiano, quello di «Alina», di Maurizio Abbà, con alla tattica Luca Valerio, uno dei più noti timonieri del Lago di Garda. Settimo posto per Vasco Vascotto, tattico di «Unicredito italiano» di Recchi, tredicesima posizione per Gabriele Benussi, alla tattica di «Banca Finnat» di Cecchetti. L'argento di Bressani è comunque un ottimo risultato: si è trattato di un campionato difficile, con 33 scafi in gara in 11 prove, vento quasi sempre forte (ci si è messa anche la coda dell'uragano Isidor) e una serie di avversari di ottimo talento.

fr. c.